

# DISTRIBUITO IL DOSSIER LIGGIO: NUOVE PROVE CONTRO I CENTRI DEL POTERE DC

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## IL PM CHIEDE L'ASSOLUZIONE DI VICARI PER LE ACCUSE A CIANCIMINO



Ieri la presidenza della Camera ha distribuito il «dossier» sulla fuga di Luciano Liggio presentato dalla Commissione antimafia: dai documenti emergono nuove gravi testimonianze sulle responsabilità degli organi di polizia e dell'ex Procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, per la scomparsa del capomafioso. Nella relazione si afferma, fra l'altro: «Si è, senza dubbio, di fronte ad una serie di comportamenti gravemente scorretti ed obiettivamente illeciti, il cui esito è stato la scomparsa e dei funzionari di polizia implicati nei fatti appare sconosciuta e meritevole di una più approfondita indagine». A Palermo, il P.M., nel corso del processo Ciancimino, ha chiesto l'assoluzione del capo della polizia, Vicari. Nella foto: Ciancimino. A PAGINA 7

### Il seme della violenza

IL QUOTIDIANO che si stampa nella città del Vaticano ha voluto ricordare, a proposito dei crimini di cui parla l'Italia, la duplicità della natura umana e, ugualmente, protesa ai vertici della purezza e del sublime così come incline agli abissi della nefandezza e della abiezione. Noi siamo sempre favorevolmente colpiti quando così grandi problemi, per cui vite intere sono state impiegate e intiere biblioteche sono state riempite, vengono riassunti nelle poche righe di un articolo. Ciò può essere segno di mirabile lucidità di pensiero, come è quella dei pubblicisti che condensano il mondo in una breve frase. Umilmente, ci confessiamo incapaci a riassumere la disputa sulla natura umana in uno slogan. E neppure vorremmo, qui ed ora, permetterci di scutolare le certezze teologiche di nessuno: sebbene ci sembri di capire che, anche tra i teologi, non tutte le opinioni siano concordi. Comunque sia, non pensiamo che si possa esaurire il problema in una disputa di dottrina intorno alla alteranza della sostanza angelica con quella luciferina, della predestinazione e del libero arbitrio, dell'opporci della linea apollinea a quella dionisiaca. Fatto sta, per noi che viviamo sulla terra, che questi demoni che albergano nella natura umana non dappertutto danno il medesimo segno di sé. E, dunque, la colpa del male non può essere accollata tutta al padre Adamo; finché c'è uomo, ci sarà, anche se, in qualche modo, nequicia. Un tale sgravio della coscienza è meno che niente. Occorre dir fatti, e non condannare tutti, per non condannare nessuno. E' come per la mafia per cui si dice: i siciliani sono mafiosi. No, i siciliani sono gente onesta. Poi ci sono alcuni mafiosi e chi li protegge.

COSI' è per la violenza e il delitto. Dicono le statistiche che negli Stati Uniti nel 1969 ci siano stati seicentocinquanta reati di violenza, dall'omicidio allo stupro, alla rapina. In nove anni sono più che raddoppiati. Ogni pochi secondi negli «States» — terra dei primati — s'ammazza, si stupra, si rapisce, si rapina qualcuno. Il crimine cresce percentualmente dieci volte di più del crescere della popolazione. Naturalmente, si parla dei crimini comuni. Il Vietnam è fuori dal conto. E, dunque, occorre vedere le cose come stanno. Chi semina una società fondata sulla violenza, raccoglie violenza. Si lamentano le riviste e i film pornografici, sanguinolenti, orridi. Ma, a parte la disputa sul bene e sul male di questa mercanzia, manca un punto di riferimento. Chi è perché produce «cristallo»? Ma l'origine è quella della sete di profitto e di lucro. Se lo scopo supremo è il danaro, che importa se negli

alimenti per bambini invece di quel che giova alla salute c'è, magari, un nefando intruglio? L'importante è vendere e far soldi: si modifichi il colore, il sapore, l'aspetto, anche se il modo è sospetto e pericoloso. E la stessa cosa è per tutto il resto. Tremendo e agghiacciante è il delitto contro la bambina di Genova. Ma quanti e quanti bimbi e fanciulli ogni giorno pagano nel corpo e nell'anima loro il modo con cui questa società è costruita? Si punisce il colpevole o i colpevoli. Ma la lotta più grande e più vera è per estirpare il male alla radice.

SÌ, LO SAPPIAMO. Il socialismo non è un sentiero di rose. Lo sappiamo: il socialismo non è senza pene e dolori. Non è vero che l'uomo nuovo sorge quasi per miracolo, solo con un arrovesciamento della struttura economica. E, tuttavia, il socialismo è inizio di questo cammino. Miserabili coloro che vogliono togliere fiducia e speranza dal cuore degli uomini. Falso è dire: così è stato, così sarà sempre. Questo non può essere il credo degli uomini di fede cristiana, questo è solo il credo degli sfruttatori che vogliono continuare a vivere sopra la sofferenza degli altri uomini. La storia dimostra che si può cambiare. Con fatica, con pena: ma si può cambiare.

Questa è la fede a cui i comunisti hanno destinato la loro esistenza. Per questo i nostri più grandi hanno pagato con la vita. E questa fede non è fatta di sogno, di utopia, di vacuo ribellismo, del gesto di un giorno o di una notte, della vampata irrazionale di un attimo di passione. Essa è la fede razionale di chi non dimentica che è stato scritto che il proletariato è l'erede della filosofia classica tedesca, e non del dannunzianesimo da dozzina o del romantico fasullo (quello per signorine della buona società, tanto per intenderci, e che non ha niente a che fare con la grande cultura romantica), e che dunque la sua lotta deve misurarsi con la realtà, aspra e sgradevole come sia. E' per questo che la nostra accusa non solo deve, ma può essere dura contro la società dell'odio, della violenza, dello sfruttamento. Perché noi non siamo soltanto coloro che maledicono. Noi siamo i portatori di una soluzione per il domani e per l'oggi. La nostra lotta per una società nuova non si esaurisce nella predicazione del sole dell'avvenire. Subito è possibile agire per affrontare i problemi più ardui. Perciò siamo il Partito dell'unità e delle riforme. Perciò, quando ci dicono: «tropicci crimiini!», rispondiamo: è vero. E siccome è vero incominciamo a pulire questa società. Con le lotte e, anche, col voto.

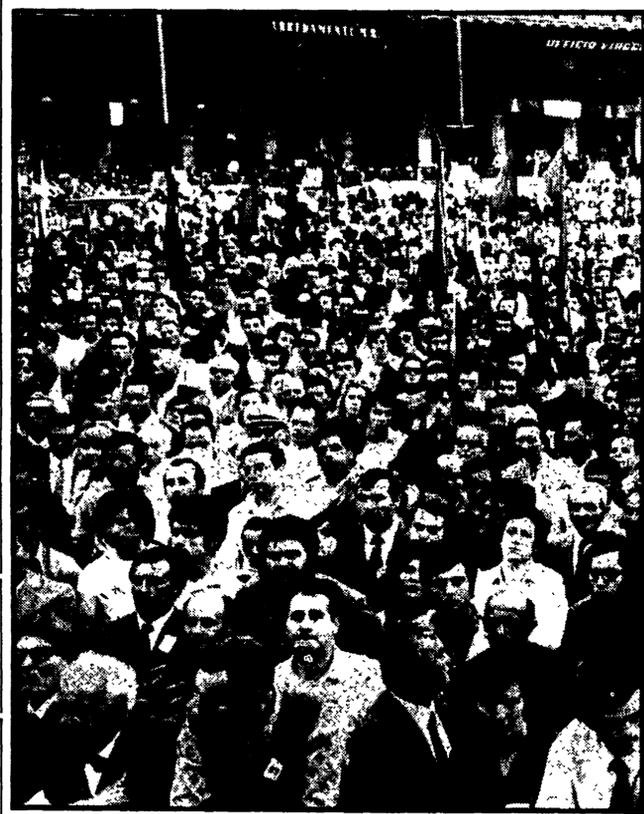
Aldo Tortorella

### Grande impegno di massa per la manifestazione unitaria dei sindacati

# Centomila domenica a Roma per le riforme e il Mezzogiorno

Al Senato le leggi per il Sud - Fase decisiva per la casa: il PCI per la riduzione dei fitti e l'aumento degli stanziamenti

## Amendola: battere col voto la sterzata a destra della DC



Uno scorcio della manifestazione elettorale del PCI di ieri sera a Piazza dell'Esedra

A migliaia e migliaia di romani, tra i quali numerosissimi i giovani, ha parlato ieri sera, in piazza Esedra, il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito. Il grande valore nazionale della battaglia elettorale di Roma — ha detto Amendola — non deriva solo dalla posizione che questa città, come capitale della Repubblica, occupa nel Paese, e che ne fa il centro e il simbolo di tutte le luci e le ombre, le contraddizioni della nostra società. Esso dipende soprattutto dal momento particolare che l'Italia attraversa, che è un momento grave di crisi economica, sociale e politica. E bisogna far presto — ha detto Amendola — (Segue a pagina 8)

crisi. Anzi, noi che siamo abituati a guardare i pericoli in faccia per denunciarli e chiamare il popolo a combatterli, sottolineando che oggi il nostro Paese si trascina alla deriva, nel caos e nel marasma. E non si tratta della crisi di una formula ministeriale soltanto, del centro sinistra. La crisi è più vasta e profonda, di sfiducia e di mancanza di prospettive, di vecchi assetti di potere e di vecchi costumi ormai discussi e compromessi, mentre stenta ed affannarsi un ordine nuovo, fondato su nuovi valori sociali di giustizia, di partecipazione popolare, di libertà. E bisogna far presto — ha detto Amendola — (Segue a pagina 8)

Si avvicina uno dei momenti più importanti dello scontro per le riforme. Ve ne è una riprova nello stesso calendario dell'attività politica, parlamentare e sindacale della settimana che sta per avere inizio. E' previsto un lavoro molto intenso in tutti e due i rami del Parlamento, prima della sospensione dei lavori delle Camere che coinciderà con il periodo più «caldo» della campagna elettorale per le amministrative del 13 giugno: la legge sulla casa (alla Camera) e quella universitaria (al Senato) sono giunte alle soglie delle votazioni conclusive, mentre altri provvedimenti — che riguardano soprattutto il Mezzogiorno e le campagne — vengono messi all'ordine del giorno. Le tre Confederazioni sindacali — CGIL, CISL e UIL — stanno frattanto preparando la Conferenza nazionale di fine settimana per le riforme e il progresso del Mezzogiorno e la grande «manifestazione dei centomila», che la concluderà domenica prossima nelle strade e nelle piazze di Roma.

I temi delle riforme, dello sviluppo economico e sociale nel Mezzogiorno e nel resto del paese, della lotta contro la controffensiva di destra che si è accesa nella ultima settimana, dominano, quindi, il quadro politico e sociale. Ed alimentano polemiche anche vivaci. I socialdemocratici, la destra tradizionale ed i settori più conservatori della DC, in particolare, stanno cercando di rilanciare, in vista della manifestazione unitaria di domenica, tutta la campagna contro i sindacati. Per molti, l'appiglio politico più importante rimane la svolta a destra impressa all'ultima sessione del Consiglio nazionale della DC dalla relazione di Forlani. E' a questa scelta che cercano di collegarsi sia la pressione della destra eversiva (come confermano i pubblici elogi a Forlani da parte del segretario del MSI, che pochi giorni prima si era incontrato col sindaco dc di Roma, Dardida), sia le forze oltranziste che stanno all'interno della coalizione di governo e della DC. Proprio ieri, il presidente dei senatori democristiani, il doroteo Spagnoli, ha attaccato violentemente i sindacati, accusandoli in blocco di mirare al «soverimento delle strutture politiche, economiche, sociali e costituzionali del Paese» e lamentando il fatto che la loro azione faciliti — secondo il suo parere — «il trasferimento massiccio delle forze sindacali dal Mezzogiorno alla comunista». La volgarità delle espressioni usate da alcuni esponenti della maggioranza governativa ed i toni da 1948 non sono che un sintomo, un elemento rivelatore, di un più vasto tentativo politico. La DC, pressata da alcune scelte che urgono, cerca di frenare la politica delle riforme, attacca le forze che sono le vere protagoniste di questa battaglia, e stabilisce un contatto con i centri di attivazione della destra. Sotto questa luce debbono essere visti gli incontri con i fascisti a Roma, e il gesto del segretario politico della DC, Forlani, che si è recato a firmare la petizione per il referendum contro il divorzio, alimentando in tal modo l'azione di gruppi oltranzisti ed eversivi.

### A conclusione dei colloqui commerciali

# CIU EN-LAI RICEVE I DELEGATI ITALIANI

Calorose parole di amicizia per il nostro paese e auguri per uno sviluppo di rapporti su base di eguaglianza - Soddisfazione per i risultati della visita



## Bozano insiste: non ho ucciso Milena Sutter

● Appello del magistrato perchè venga respinto il clima di linciaggio - il punto delle indagini

A PAGINA 5

### Grave ripresa degli attentati

# Tre bombe fasciste stanotte a Milano

Colpiti una sezione comunista, il convitto «Rinascita» e un reparto del «Giorno»

MILANO, 22. Tre bombe sono state lanciate questa sera nel giro di pochi minuti da tre bande di criminali fascisti. Il primo attentato è stato compiuto contro la sezione del PCI Arreghini di via Ferrario 5 in zona Magenta, il secondo presso il convitto Rinascita in via Giambellino 115 e, infine, il terzo contro la sede del «Giorno». Gli ordigni non hanno provocato, per fortuna, nessuna vittima, ma soltanto danni materiali. I villi attentati, con i quali evidentemente si tenta di creare un'atmosfera idonea alla manifestazione anticomunista di cui è stata chiesta l'autorizzazione per il 29 prossimo, sono stati firmati dagli attentatori che hanno lasciato sul posto dei volantini con la famigerata sigla della SAM. La prima bomba è stata lanciata verso le 22.30 contro la sezione del nostro partito: gli squallidi figuranti sono entrati, hanno forzato una prima porta d'ingresso deponendo la bomba sulla seconda porta che immette nella sezione. Poco dopo c'è stata l'esplosione che ha sventrato la porta d'ingresso e mandato in frantumi i vetri. Una donna è rimasta ferita da un pezzo di vetro: un'altra è stata colta da choc. Non è la prima volta che la sezione del PCI Arreghini viene attaccata dalle canaglie fasciste. Quasi nello stesso istante un altro ordigno faceva tremare le strutture del convitto Rinascita e delle case adiacenti. I fascisti prima manovavano in frantumi le vetrate di un capannone, poi scagliavano all'interno un potente ordigno che, esplodendo, provocava gravi danni. Poco dopo una terza esplosione. I fascisti gettavano una bomba contro un reparto del «Giorno» che per un puro caso non causava dei feriti: la bomba è scoppiata nel reparto recitativo che si trova lateralmente al corpo centrale del palazzo, mandando in frantumi tutti i vetri e danneggiando le attrezzature. Gli operai addetti a quel reparto erano appena usciti.

### Intervista con Pietro Ingrao sulle elezioni nella Capitale

# La DC in Campidoglio: nessun rendiconto e nessun programma a 20 giorni dal voto

## Il PSI è capace di spostare a sinistra l'asse delle sue alleanze?

Il compagno Pietro Ingrao ci ha rilasciato la seguente intervista sulle elezioni a Roma. — Quali sono le tue impressioni sulla campagna elettorale romana? Voglio sottolineare innanzitutto una particolarità della campagna elettorale a Roma, che mi sembra clamorosa. Mancano ormai solo venti giorni al voto, e il sindaco di Roma non ha presentato a tutt'oggi un qualsiasi, concreto rendiconto della gestione della città. Non posso pensare che gliene sia mancato il tempo, visto che di tempo ne ha avuto per ricevere Amintore. Devo ritenere che il sindaco di Roma non sa dare una spiegazione dei disastri esistenti nella amministrazione della Capitale. Non basta. Il partito della

Democrazia cristiana fino al momento in cui parlo non ha sentito il bisogno di stampare e diffondere un suo programma. Ma che senso ha un programma diffuso all'ultimo, senza che la città possa realmente conoscerlo e discuterlo? E' chiaro: la DC ha avuto paura di un dibattito reale. Noi ci siamo mossi in senso radicalmente opposto. Abbiamo aperto la discussione sulle nostre proposte circa due mesi fa con la nostra conferenza cittadina. Siamo discutendo questo programma in centinaia di incontri con le masse popolari: nelle fabbriche, nei cantieri, all'Università, nelle assemblee pubbliche di quartiere e di borgata, nei mercati, nelle aziende pubbliche. (Segue in ultima pagina)

### La campagna di proselitismo al PCI

# 1.440.248 comunisti con la tessera 1971

A Roma, La Spezia, Udine, Verbania e Teramo superati gli iscritti del 1970 85 mila reclutati — Dichiarazione di Pecchioli

Anche le federazioni di Roma, La Spezia, Udine, Verbania e Teramo hanno superato in questi giorni gli iscritti del 1970 con un ampio numero di reclutati. Questo risultato conferma la tendenza ad una generale crescita del numero degli iscritti in numerose province e regioni. Alla data del 21 maggio risultano infatti complessivamente già tesserati al partito 1.440.248 comunisti, 19.634 in più rispetto alla data dello scorso anno. I nuovi reclutati sono 84.805.

mento nelle regioni (fra parentesi il risultato del tesseramento alla stessa data dell'altro anno). Piemonte: 71.595 (70.605); Valle d'Aosta: 2831 (2612); Liguria: 67.259 (67.748); Lombardia: 163.599 (161.577); Veneto: 62.507 (60.584); Trentino Alto Adige: 3686 (3557); Friuli Venezia Giulia: 20.699 (20.154); Emilia: 399.653 (400.652); Toscana: 226.631 (225.465); Marche: 47.374 (46.281); Umbria: 34.462 (33.211); Lazio: 67.332 (61.735); Abruzzo: 22.510 (23.487); Molise: 2644 (2321); Campania: 44.778

(54.271); Puglia: 63.247 (61.187); Lucania: 40.265 (41.018); Calabria: 29.519 (29.581); Sicilia: 55.774 (55.758); Sardegna: 23.823 (22.180); E migrazione: 9260 (8150). A proposito dei risultati del tesseramento e in particolare di quelli conseguiti dalla federazione di Roma, il compagno Ugo Pecchioli della Direzione del partito ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il rafforzamento del partito è testimoniato dalle cifre che abbiamo appena presentate». (Segue in ultima pagina)

zione del nostro partito: gli squallidi figuranti sono entrati, hanno forzato una prima porta d'ingresso deponendo la bomba sulla seconda porta che immette nella sezione. Poco dopo c'è stata l'esplosione che ha sventrato la porta d'ingresso e mandato in frantumi i vetri. Una donna è rimasta ferita da un pezzo di vetro: un'altra è stata colta da choc. Non è la prima volta che la sezione del PCI Arreghini viene attaccata dalle canaglie fasciste. Quasi nello stesso istante un altro ordigno faceva tremare le strutture del convitto Rinascita e delle case adiacenti. I fascisti prima manovavano in frantumi le vetrate di un capannone, poi scagliavano all'interno un potente ordigno che, esplodendo, provocava gravi danni. Poco dopo una terza esplosione. I fascisti gettavano una bomba contro un reparto del «Giorno» che per un puro caso non causava dei feriti: la bomba è scoppiata nel reparto recitativo che si trova lateralmente al corpo centrale del palazzo, mandando in frantumi tutti i vetri e danneggiando le attrezzature. Gli operai addetti a quel reparto erano appena usciti.

PECHINO, 22

Il primo ministro Ciu En-lai, ha ricevuto oggi, nel palazzo della Assemblea nazionale, il ministro italiano per il commercio estero, on. Zagari e gli altri membri della delegazione economica italiana, a guida di Pechino. Con Ciu En-lai erano il facente funzione di ministro degli esteri Ci Peng-fei e il ministro per il commercio estero, Fai Hsiang-kuo. Fra i rappresentanti italiani, si trovava anche il gruppo di giornalisti che accompagna la delegazione. «Il primo ministro cinese ha rivolto agli ospiti calorose parole di amicizia. «L'Italia — egli ha detto — richiama subito alla memoria il nome di Mao Tse-tung ed il suo viaggio in Cina; ma questi sono avvenimenti che risalgono a settecento anni fa. Ora, c'è un fatto nuovo: l'apertura dei rapporti commerciali tra i nostri due paesi, cioè fra due paesi i quali sostengono il principio che tutti i popoli — grandi o piccoli — sono eguali. Noi cinesi non riteniamo giusto che una o due superpotenze si spartiscano il mondo. Noi vogliamo che i nostri rapporti fra le nazioni si svolgano su basi di eguaglianza; noi vogliamo che i popoli risolvano da loro stessi i propri problemi. E a voi, che siete gli ambasciatori del nostro paese, vi auguro che la vostra visita, saranno rafforzati i rapporti di amicizia fra i nostri due paesi e che nuovi sviluppi si potranno avere in campo economico e commerciale».

Ciu En-lai, che vestiva la tradizionale uniforme grigia, con un petto il distintivo con il ritratto del presidente Mao Tse-tung, ha posato per i fotografi con la delegazione italiana. Successivamente, è passato nella sala più piccola del ministero Zagari, l'ambasciatore Trabulsi ed una piccola rappresentanza della delegazione italiana. L'incontro è durato un'ora e mezzo; è stato un lungo colloquio, improntato a grande cordialità, che prima ha toccato temi politici ed economici, e quindi ed in particolare europei — e poi è diventato una conversazione con domande e risposte sulla situazione in Italia, sui suoi problemi, su alcune delle personalità più eminenti del paese. Ciu En-lai ha citato antichi proverbi cinesi («ognuno deve colmare le proprie lacune imparando dagli altri»), ha detto fra l'altro, riferendosi alla utilità di scambi di esperienze e conoscenza in campo economico e industriale; ha ripetuto che la Cina ispira la sua politica estera ai principi di Bandung (eguaglianza, rispetto della sovranità, non interferenza, non aggressione); ha accennato con interesse agli sforzi per l'unità europea, richiamandosi alla opposizione cinese contro il trattato di «superpotenze»; ha parlato della inutilità di spendere in armamenti nucleari ciò che potrebbe essere speso più vantaggiosamente in (Segue in ultima pagina)

Di fronte ai tentativi reazionari dei fascisti

# Gli ex combattenti in difesa delle libertà democratiche contro le manovre eversive

I sedicenti «amici delle forze armate» tentano di creare un clima di rivincita autoritaria — La unanime presa di posizione del recente congresso dell'ANCR a favore dello sviluppo democratico e delle riforme nello spirito della Resistenza

I sedicenti «amici delle forze armate» con l'entusiastico appoggio della stampa profascista hanno organizzato per oggi a Roma una «manifestazione tricolore» prendendo pretesto l'anniversario dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale. Si tratta di una sortita che ben s'inquadra in quel tentativo di contrattacco antidemocratico che accosta pretestuosamente proprietà, autoritarismo, odio antiperlo e falso patriottismo. Nulla che sia in comune coi sentimenti autentici della stragrande maggioranza degli ex combattenti. Negli ambienti responsabili della maggiore associazione combattentistica — l'ANCR — si ricordano in proposito gli inequivocabili atti del recente XIII Congresso nazionale il cui ordine del giorno conclusivo, approvato con un solo voto contrario, proclamava, a nome degli 800 mila iscritti, «una volontà di realizzazione di progresso attraverso le riforme sociali, nella piena libertà democratica, nello spirito della Costituzione repubblicana che dal primo Risorgimento ha trovato la sua completa realizzazione nella Resistenza». E fa voti che i

nuovi organismi dirigenti si impegnino soprattutto «per la realizzazione di una pace effettiva in Italia e nel mondo, attraverso le opere di giustizia sociale indispensabili per il consolidamento delle libertà democratiche». Nella sua relazione al congresso l'on. Leonido Tarozzi riaffermò «l'impegno antifascista» dell'Associazione e l'impegno a «mettere in opera tutti i mezzi di cui dispone per la salvaguardia delle istituzioni repubblicane». A Roma, nella manifestazione unitaria di Porta S. Paolo che ha celebrato l'anniversario del 25 aprile, gli ex combattenti hanno portato la loro adesione. In molte città della Toscana e dell'Emilia, e di tante altre regioni i mutilati e invalidi di guerra hanno manifestato contro le «adunate» e le «marce silenziose», contro le azioni teppistiche delle organizzazioni neofasciste. D'altra parte, la maggioranza degli ex combattenti di coloro che hanno vissuto i giorni dell'ultima guerra, sanno ben individuare in questi «amici» codardi e vigliacchi che ieri li hanno portati alla sconfitta e alla vergogna dell'8 settembre 1943.

# Dalla parte della Costituzione

C'è in giro per Roma un manifesto dei sedicenti «amici delle forze armate» con il profilo d'un bersagliere, vantando «un'invita ai romani celebrare il 56° anniversario del 24 maggio 1915, dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale. Tentativi analoghi vengono compiuti a Milano e altrove. Non ci vuol molto però a comprendere che i contenuti di questa data interessano assai indirettamente gli organizzatori della manifestazione. Agli organizzatori delle manifestazioni non interessano le forze armate italiane. Essi fanno di tutto, anzi, per ignorare che le forze armate italiane hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica, alla Costituzione e che il loro compito è quello di difendere appunto, assieme al territorio della Repubblica, la Costituzione, vale a dire, la struttura dello Stato antifascista sorto dalla Resistenza. No. Agli organizzatori della pretesa celebrazione del 24 maggio 1915, sia a favore un'altra cosa. Essi perseguono la causa della distrazione delle forze armate dal loro dovere repubblicano e antifascista, volendo assegnare loro il ruolo di «amici» di quegli interessi che proprio la Costituzione repubblicana vuole distrutti, mediante profonde riforme, ed eliminati per sempre dalla struttura della nostra società.

Il garante dell'impiego costituzionale della forza pubblica, i quali dovrebbero prima di tutto respingere tal non richieste e sospette manifestazioni di solidarietà. In secondo luogo, tutte queste alte cariche dello Stato dovrebbero essere loro a rassicurare i cittadini alle armi e il personale militare in servizio permanente effettivo che la garanzia di sicurezza e quindi la prima e superiore forma di solidarietà viene loro dalle forze politiche che sono impegnate a difendere il quadro costituzionale e che nessuna garanzia, anzi soltanto l'inganno e la strumentalizzazione a fini eversivi, di questi «amici», fascisti, dai parafascisti e dai neofascisti di ogni genere e specie.

Un discorso di questo tipo non è mai stato pubblicamente tenuto dai poteri dello Stato durante questi venticinque anni alle forze armate del nostro paese. E quel che è più grave non è stato nemmeno adempito il dovere di avere di assegnare solennemente alle forze armate italiane il compito di essere loro all'avanguardia della tutela e della difesa della Costituzione della Resistenza antifascista. Abbiamo invece assistito a qualcosa di ben diverso: alla tolleranza se non al favoreggiamento di gruppi di potere che all'interno delle forze armate, anche per la volontà dei comandi Nato, hanno cercato di conservare legittimità al falso nazionalismo del fascismo e soprattutto all'istigazione di odio contro la Costituzione del nostro paese. Ma fino a tal punto di chiarezza essi sanno di non poter arrivare. Tentano perciò di coinvolgere le forze armate in un altro modo. Lo fecero tempo fa al Teatro Adriano di Roma. Fu l'Indegno gazzarra delle adesioni prima date poi ritirate o negate anche da parte di notabili democristiani in altro modo. Lo fecero tempo fa al Teatro Adriano di Roma. Fu l'Indegno gazzarra delle adesioni prima date poi ritirate o negate anche da parte di notabili democristiani in altro modo. Lo fecero tempo fa al Teatro Adriano di Roma. Fu l'Indegno gazzarra delle adesioni prima date poi ritirate o negate anche da parte di notabili democristiani in altro modo.

Non hanno però ben riflettuto tutti costoro al fatto che proprio nell'immagine anonima e diffusa di questi «amici» abusivamente stampata sul loro manifesto, sta la condanna di ogni intrigo eversivo. Sono gli stessi soldati ventenni simboleggiati in quell'immagine che nell'Italia repubblicana metterebbero in condizioni di non nuocere chiunque ingigantisce loro di prendere le armi contro lo Stato antifascista, contro la legalità repubblicana.

Antonello Trombadori

# UNIVERSITA'

# Docenti e sindacati: fronte comune per una vera riforma

Il giudizio critico sulla legge in discussione al Senato espresso in una conferenza stampa delle associazioni dei professori democratici, della CGIL e della CISL

A fianco dei professori democratici riuniti in un unico fronte (il Comitato nazionale universitario) per il rinnovamento dell'Università, si sono presentate ieri in una conferenza stampa comune la CGIL e la CISL. A testimoniare dell'impegno delle grandi Confederazioni sindacali nella battaglia per la riforma, un fatto nuovo, la cui portata non sfugge a nessuno, in un momento in cui le sorti della riforma, e quelle immediatamente successive, sono pendenti dalla sua gestione, sono affidate ad una vasta mobilitazione di massa. La conferenza stampa tenuta per le associazioni dei professori universitari (FADUR, ANDU e ANRIS) dai professori Spini, Satta e Passerini, e per le Confederazioni da Cristofari, è stata preceduta da un giudizio sul progetto di legge in discussione al Senato. Il fatto che il progetto di riforma sia per uscire dal Senato, contro tutte le minacce di insabbiamento, rappresenta di per sé un duro colpo alle «cose» accademiche. Il primo luogo — si è affermato — divide ora tra noi il problema della gestione della riforma, poiché è chiaro che essa sarebbe vanificata se a gestirla e a essere le stesse forze che sono responsabili della situazione attuale. In secondo luogo, non è per nulla rassicurante il fatto che la chiave di volta di questi del piano tempo per i docenti e del diritto allo studio non siano ancora stati definiti (come si ricordava, gli «articoli relativi sono stati emanati»). Sono, infine da ricordare come quelle date dalla legge in materia di elettorato attivo e passivo (discriminazione degli assistenti e posizione di privilegio ai docenti di ruolo) come la istituzione del «ricercatori» (attorno a i quali si delinea il formarsi di una nuova categoria di as-

sistenti) o la riserva della cattedra di rettore ai soli professori di ruolo. Ora, il Senato si accinge a votare le norme transitorie che stabiliscono fra l'altro i modi per l'entrata nel ruolo unico dei docenti, attraverso le quali determinate forze vorrebbero ristabilire una situazione di discriminazione e di ricatto nei confronti dei docenti subalterni. Le forme e i modi della ulteriore battaglia dei docenti democratici e dei professori pendono da come questi nodi verranno risolti e da quali garanzie politiche verranno date perché alcune norme di legge isolati ed espressi a titolo personale, per lo meno strani sul comportamento delle forze politiche — si è detto — non compromettano il progetto rinnovatore dei professori democratici e delle Confederazioni. L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 25 alle ore 10,30.

# A Firenze alla presenza di 162 delegati

# Il congresso dell'ARCI-Caccia

La relazione di Scottoni — Numerosi messaggi di adesione tra cui quello del compagno Luigi Longo

FIRENZE, 22. Presenti 162 delegati, provenienti da ogni parte d'Italia, sono iniziati stamane i lavori del primo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia. La relazione è stata svolta da Franco Scottoni, segretario nazionale. I lavori sono iniziati con il saluto dei rappresentanti dei

# Lettera del segretario generale del PCI, Longo, alla Federazione di Messina

Discorso di Pajetta nel piazzale dell'Università - La vicenda di Lo Sardo, combattente per la libertà, per i diritti del popolo siciliano e per il socialismo, onora la sua città, l'Isola e il Partito comunista italiano - Grave decisione dei «baroni» clericofascisti del Senato accademico che hanno negato l'Aula Magna dell'Ateneo alla manifestazione. Il Rettore Pugliatti si è dimesso

# L'ora legale è cominciata

Oggi primo giorno con il nuovo orario: estivo e legale, e come lo si voglia chiamare, chi ieri sera prima di addormentarsi non si è accorto di mettere l'orologio avanti di un'ora, stamane sarà arrivato in ritardo all'eventuale appuntamento per la giornata domenicale. L'imperativo è però mettersi in regola per domani, per non rischiare di arrivare al lavoro con un'ora di ritardo, o di non aver più il porzione della scuola.

# Vertenza unitaria per gli asili-nido

Il 26 una delegazione regionale in parlamento per il finanziamento di 3.800 istituzioni infantili e lo scioglimento dell'ONMI

FIRENZE, 22. Il problema dell'assistenza all'infanzia e, in particolare degli asili nido, è stato al centro di un interessante, vivace dibattito — introdotto da una relazione del senatore, Cecilia Tedesco — svoltosi a Firenze per iniziativa dell'UDI regionale e conclusosi con l'elezione di una delegazione di 26 maggio prossimo si recherà in parlamento per rivendicare il finanziamento del piano nazionale degli asili. Il convegno è stato aperto dalla compagna Franca Caiati, che ha sottolineato come l'iniziativa giunga al culmine di un'intensa azione di un anno, di impegno delle associazioni e degli enti locali che è necessario estendere e intensificare per garantire non solo una adeguata assistenza all'infanzia, ma anche il diritto della donna di essere lavoratrice e madre. La compagna Caiati ha concluso proponendo la costituzione di un comitato unitario a livello regionale per portare avanti quei punti che sono contenuti nella petizione lanciata dall'UDI. La compagna Tedesco ha ricordato le tappe della battaglia, sottolineando come questa abbiano contribuito a chiarire gli obiettivi e a sensibilizzare gli amici e i assistenti de-

# Lettera del segretario generale del PCI, Longo, alla Federazione di Messina

Discorso di Pajetta nel piazzale dell'Università - La vicenda di Lo Sardo, combattente per la libertà, per i diritti del popolo siciliano e per il socialismo, onora la sua città, l'Isola e il Partito comunista italiano - Grave decisione dei «baroni» clericofascisti del Senato accademico che hanno negato l'Aula Magna dell'Ateneo alla manifestazione. Il Rettore Pugliatti si è dimesso

# L'ora legale è cominciata

Oggi primo giorno con il nuovo orario: estivo e legale, e come lo si voglia chiamare, chi ieri sera prima di addormentarsi non si è accorto di mettere l'orologio avanti di un'ora, stamane sarà arrivato in ritardo all'eventuale appuntamento per la giornata domenicale. L'imperativo è però mettersi in regola per domani, per non rischiare di arrivare al lavoro con un'ora di ritardo, o di non aver più il porzione della scuola.

# Vertenza unitaria per gli asili-nido

Il 26 una delegazione regionale in parlamento per il finanziamento di 3.800 istituzioni infantili e lo scioglimento dell'ONMI

FIRENZE, 22. Il problema dell'assistenza all'infanzia e, in particolare degli asili nido, è stato al centro di un interessante, vivace dibattito — introdotto da una relazione del senatore, Cecilia Tedesco — svoltosi a Firenze per iniziativa dell'UDI regionale e conclusosi con l'elezione di una delegazione di 26 maggio prossimo si recherà in parlamento per rivendicare il finanziamento del piano nazionale degli asili. Il convegno è stato aperto dalla compagna Franca Caiati, che ha sottolineato come l'iniziativa giunga al culmine di un'intensa azione di un anno, di impegno delle associazioni e degli enti locali che è necessario estendere e intensificare per garantire non solo una adeguata assistenza all'infanzia, ma anche il diritto della donna di essere lavoratrice e madre. La compagna Caiati ha concluso proponendo la costituzione di un comitato unitario a livello regionale per portare avanti quei punti che sono contenuti nella petizione lanciata dall'UDI. La compagna Tedesco ha ricordato le tappe della battaglia, sottolineando come questa abbiano contribuito a chiarire gli obiettivi e a sensibilizzare gli amici e i assistenti de-

# Lettera del segretario generale del PCI, Longo, alla Federazione di Messina

Discorso di Pajetta nel piazzale dell'Università - La vicenda di Lo Sardo, combattente per la libertà, per i diritti del popolo siciliano e per il socialismo, onora la sua città, l'Isola e il Partito comunista italiano - Grave decisione dei «baroni» clericofascisti del Senato accademico che hanno negato l'Aula Magna dell'Ateneo alla manifestazione. Il Rettore Pugliatti si è dimesso

# L'ora legale è cominciata

Oggi primo giorno con il nuovo orario: estivo e legale, e come lo si voglia chiamare, chi ieri sera prima di addormentarsi non si è accorto di mettere l'orologio avanti di un'ora, stamane sarà arrivato in ritardo all'eventuale appuntamento per la giornata domenicale. L'imperativo è però mettersi in regola per domani, per non rischiare di arrivare al lavoro con un'ora di ritardo, o di non aver più il porzione della scuola.

# Vertenza unitaria per gli asili-nido

Il 26 una delegazione regionale in parlamento per il finanziamento di 3.800 istituzioni infantili e lo scioglimento dell'ONMI

FIRENZE, 22. Il problema dell'assistenza all'infanzia e, in particolare degli asili nido, è stato al centro di un interessante, vivace dibattito — introdotto da una relazione del senatore, Cecilia Tedesco — svoltosi a Firenze per iniziativa dell'UDI regionale e conclusosi con l'elezione di una delegazione di 26 maggio prossimo si recherà in parlamento per rivendicare il finanziamento del piano nazionale degli asili. Il convegno è stato aperto dalla compagna Franca Caiati, che ha sottolineato come l'iniziativa giunga al culmine di un'intensa azione di un anno, di impegno delle associazioni e degli enti locali che è necessario estendere e intensificare per garantire non solo una adeguata assistenza all'infanzia, ma anche il diritto della donna di essere lavoratrice e madre. La compagna Caiati ha concluso proponendo la costituzione di un comitato unitario a livello regionale per portare avanti quei punti che sono contenuti nella petizione lanciata dall'UDI. La compagna Tedesco ha ricordato le tappe della battaglia, sottolineando come questa abbiano contribuito a chiarire gli obiettivi e a sensibilizzare gli amici e i assistenti de-

# Lettera del segretario generale del PCI, Longo, alla Federazione di Messina

Discorso di Pajetta nel piazzale dell'Università - La vicenda di Lo Sardo, combattente per la libertà, per i diritti del popolo siciliano e per il socialismo, onora la sua città, l'Isola e il Partito comunista italiano - Grave decisione dei «baroni» clericofascisti del Senato accademico che hanno negato l'Aula Magna dell'Ateneo alla manifestazione. Il Rettore Pugliatti si è dimesso

# L'ora legale è cominciata

Oggi primo giorno con il nuovo orario: estivo e legale, e come lo si voglia chiamare, chi ieri sera prima di addormentarsi non si è accorto di mettere l'orologio avanti di un'ora, stamane sarà arrivato in ritardo all'eventuale appuntamento per la giornata domenicale. L'imperativo è però mettersi in regola per domani, per non rischiare di arrivare al lavoro con un'ora di ritardo, o di non aver più il porzione della scuola.

# Vertenza unitaria per gli asili-nido

Il 26 una delegazione regionale in parlamento per il finanziamento di 3.800 istituzioni infantili e lo scioglimento dell'ONMI

FIRENZE, 22. Il problema dell'assistenza all'infanzia e, in particolare degli asili nido, è stato al centro di un interessante, vivace dibattito — introdotto da una relazione del senatore, Cecilia Tedesco — svoltosi a Firenze per iniziativa dell'UDI regionale e conclusosi con l'elezione di una delegazione di 26 maggio prossimo si recherà in parlamento per rivendicare il finanziamento del piano nazionale degli asili. Il convegno è stato aperto dalla compagna Franca Caiati, che ha sottolineato come l'iniziativa giunga al culmine di un'intensa azione di un anno, di impegno delle associazioni e degli enti locali che è necessario estendere e intensificare per garantire non solo una adeguata assistenza all'infanzia, ma anche il diritto della donna di essere lavoratrice e madre. La compagna Caiati ha concluso proponendo la costituzione di un comitato unitario a livello regionale per portare avanti quei punti che sono contenuti nella petizione lanciata dall'UDI. La compagna Tedesco ha ricordato le tappe della battaglia, sottolineando come questa abbiano contribuito a chiarire gli obiettivi e a sensibilizzare gli amici e i assistenti de-

# La visita di Berlinguer nei comuni del Belice

Calorosi incontri coi lavoratori della valle terremotata. L'impegno dei comunisti perché sia resa giustizia alle vittime del terremoto ribadito a Gibellina e Santa Ninfa — Inqualificabili manovre demagogiche della DC e delle destre — Indomita volontà di lotta

Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE, 22. Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio del '68, la terra nella Valle del Belice tremò più forte. Le prime scosse del terremoto che doveva sembrare morte e distruzione in decine di poveri comuni abitati in prevalenza da contadini, si erano registrate nel pomeriggio del giorno prima.

A oltre tre anni da quella immane sciagura le cose non sono molto cambiate. Abbiamo percorso la Valle del Belice da Vita, a Salemi, a Gibellina, a Santa Ninfa, a Castellvetrano, al seguito del compagno Enrico Berlinguer vice segretario del PCI, in Sicilia per una visita di tre giorni nelle zone più depresse e misere dell'Isola. Il primo incontro è avvenuto a Gibellina, nel villaggio Rampanzini. In una grande baracca sistemata all'ingresso del villaggio, vi è il Centro sociale e la sede del Consiglio comunale. E' il sindaco Corrao, con i membri della Giunta di sinistra e dell'intero Consiglio comunale (maggioranza e minoranza) ad accogliere il compagno Berlinguer nella sala affollata di contadini, muratori, giovani e anziani terremotati. Corrao ricorda la visita del compagno Longo avvenuta pochi giorni dopo il terremoto, quando si combatteva in trincea la disperata battaglia della sopravvivenza per riaffermare il diritto di restare nella propria terra, per scongiurare la rassegnazione e la sfiducia, per respingere la corruzione per lottare contro la emigrazione forzata.

Da questa fase difensiva — ha ricordato Corrao — siamo passati ad una fase offensiva in cui il partito comunista ha avuto una funzione importantissima. La direzione politica della ricostruzione è stata affidata alle masse popolari che devono essere le protagoniste di questa rinascita.

Berlinguer ha brevemente risposto alle parole di Corrao portando il saluto della Direzione del PCI e in particolare del compagno Longo, sottolineando il valore della lotta in atto nella zona terremotata per garantire una più ampia partecipazione delle masse in tutte le fasi della vita sociale, per scongiurare le interferenze clientelari e le incomprensioni delle autorità.

Berlinguer ha riaffermato l'impegno di tutti i comunisti nella lotta per il rinnovamento della nostra società. «Niente può essere conquistato — ha detto tra gli applausi il vice segretario del PCI — se non attraverso la lotta e la partecipazione dei lavoratori».

Dalla baracca del Consiglio comunale ci trasferiamo in un'altra baracca più piccola dove ha sede la sezione comunista di Gibellina. Questa organizzazione di base porta il nome di Palmiro Togliatti. Berlinguer, a nome del Comitato centrale consegna al segretario della sezione una fiammante bandiera. La cerimonia avviene in un clima particolarmente toccante, per l'estrema semplicità che la caratterizza. Un anziano compagno scrota subito la grande bandiera rossa e si affretta alla finestra per esporla. Prima di lasciare Gibellina, chiediamo al segretario della sezione come va il tesoro del partito. Il compagno Rocco Bonomo ci fornisce gli ultimi dati: 222 sono i compagni e le compagne che hanno rinnovato la tessera o che si sono iscritti per la prima volta al nostro partito. «Malgrado alcuni compagni si siano trasferiti al Nord o all'estero, abbiamo già raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno».

La forza del nostro partito in questo comune (anche a Santa Ninfa, dove in serata ha avuto luogo un Attivo di tutti i comunisti della zona terremotata, abbiamo ricevuto la stessa impressione) è stata determinante per scongiurare la sfiducia e il qualunquismo. I notabili dc (oggi chiaramente alleati con i fascisti con i quali fanno addirittura assieme i comizi, co-

me è accaduto a Partanna e in altri centri del Belice), cercano infatti di introdurre elementi di divisione per indebolire il fronte; giocando sul malcontento, cercano di strappare un momento di facile popolarità sul piano della pura demagogia. La speculazione riguarda i fondi, congelati presso la Banca nazionale del Lavoro, raccolti dalla RAI-TV: si tratta di circa 4 miliardi di lire non ancora investiti. I notabili dc hanno proposto, contrariamente alle impostazioni decise dal loro governo, l'immediata divisione dei fondi alle famiglie che si dice di voler aiutare, invitando poi a cercarsi un lavoro ed una sistemazione civile al Nord o all'estero. La manovra della destra clericale e fascista è stata smascherata grazie all'azione di chiarificazione condotta dal nostro partito e dai nostri sindacati (il sindaco di Santa Ninfa il compagno Bellafiore ha pubblicamente denunciato la immorale azione condotta dalla DC). I circa centomila siciliani che sono ancora costretti a vivere nelle baracche malgrado gli impegni assunti dai governi di centro-sinistra a livello nazionale che regionale (molti di essi ricordano gli annunci della Radio e della TV: «Entro 40 giorni provvederemo all'inizio della ricostruzione», ma sono passati 40 mesi invano!) continueranno nella loro battaglia per riaffermare i loro diritti.

Diego Novelli

# EDITORI RIUNITI

novità

Nuova biblioteca di cultura

Musolino, MARXISMO E ESTETICA IN ITALIA pp. 200 L. 2.000

Paidà Bini, LA PEDAGOGIA ATTIVISTICA IN ITALIA pp. 208 L. 1.000

AA.VV., ESPERIENZE PER UNA NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA pp. 200 L. 1.000

UNA NUOVA COLLANA DI STORIA Biblioteca del movimento operaio

Lepre-Levrero, LA FORMAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA pp. 380 L. 2.800

AA.VV., I COMPAGNI Prefazione di Giorgio Amendola pp. 530 L. 3.000

Monteleone, IL MOVIMENTO SOCIALISTA NEL TRENTINO (1894-1914) pp. 400 L. 3.200

Lo idee Marx-Engels, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO 5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800

LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA - MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA - LAVORO SALARIATO E CAPITALE - SALARIO PREZZO E PROFITTO - L'EVOLUZIONE DEL SOCIALISMO DALL'UTOPIA ALLA SCIENZA

Fuori collana Breznev, RAPPORTO AL XXIV CONGRESSO DEL PCUS pp. 120 L. 700

Keseygin, RAPPORTO AL XXIV CONGRESSO DEL PCUS SUL PIANO QUINQUENNALE 1971-75 pp. 100 L. 500

Ristampe Biblioteca del pensiero moderno

Marx, PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA pp. 248 L. 2.500

Grandi antologie Gramsci, SCRITTI POLITICI pp. 924 L. 6.000

Lo idee Marx, LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA pp. 120 L. 500

Marx, LAVORO SALARIATO E CAPITALE pp. 80 L. 500

Ancora sull'antifascismo tra i giovani

# «RESISTENZA ROSSA»?

Una formula che non corrisponde alla verità storica — Una imponente documentazione fa giustizia di affermazioni unilaterali e sommarie. La linea unitaria del PCI — La lezione di Curiel — Vergognosa contraffazione in un libro sulla classe operaia e i comunisti alla Fiat

Un giovane compagno di Sesto San Giovanni, Graziano Carreri, che si firma «studente-lavoratore, anzi solo studente, visto che attualmente sono disoccupato», ha scritto una lettera al giornale per discutere alcune affermazioni del mio articolo «L'antifascismo tra i giovani» (l'Unità, 28 aprile), soprattutto la mia polemica nei confronti di chi oggi sostiene che ci fu una Resistenza proletaria contrapposta a quella antifascista unitaria.

## Nel corso della lotta

Ma quando si vuole adoperare la formula «ci fu una sola Resistenza e fu Resistenza proletaria», si dice cosa non vera: non vera nella realtà, poiché alla Resistenza parteciparono forze sociali e politiche diverse, non vera neppure nelle intenzioni comuniste, nella piattaforma che i comunisti le davano. Togliatti, sin dal novembre del 1943, affermò che era assurdo pensare al governo di un solo partito e al dominio di una sola classe. Ma, ciò che è più interessante, nel corso della lotta, dalle dichiarazioni al massimo livello, di Longo, di Secchia, di altri dirigenti sino ai fogli diffusi tra le formazioni combattenti, si fece molta chiarezza su questo punto.

Citerò un caso, tra mille: le Istruzioni per tutti i compagni emanate clandestinamente dal partito alla fine del 1943 e che trovò pubblicazione nel giornale della brigata garibaldina che operava a Reggio Emilia. Al punto 3 si legge: «Ricordarsi sempre che noi vogliamo non ha lo scopo di imporre trasformazioni sociali e politiche in senso socialista e comunista ma ha come scopo la liberazione nazionale e la distruzione del fascismo. Tutti gli altri problemi verranno risolti dal popolo domani, una volta liberata l'Italia tutta, attraverso una libera consultazione popolare e l'elezione di una Assemblée costituente». La circolare era diffusa dal comitato federale di Reggio con il titolo significativo: «Basta con il settarismo».

Indipendenza nazionale, unità antifascista, costruzione di una «democrazia progressiva». Questi obiettivi non erano solo il frutto dell'esperienza dell'antifascismo ma erano garanzia del successo della lotta partigiana, del suo sviluppo, della sua durata, della sua conclusione vittoriosa. La Resistenza che è culminata nell'insurrezione al Nord, fu un grande movimento di popolo, fu vittoriosa, anche perché il PCI, che tanta parte ebbe nel suscitarsi, intese profondamente questo carattere unitario, nel quale la classe operaia assunse una funzione di direzione, una funzione positiva, nazionale nuova.

## La spinta di classe

Senza tale impostazione e tale collegamento con l'insurrezione avrebbe assunto tale vigore e tale peso politico non si sarebbe creato nel dopoguerra un grande partito nuovo, di massa, né si sarebbe resistito alla controffensiva reazionaria, interna e internazionale, come si è resistito, sul terreno democratico.

Io non accetto neppure lo slogan polemico «la Resistenza è Rossa e non democratica», se è riferito ad allora, e non al rinnegamento successivo della Resistenza da parte della DC. Non è certo commensurabile l'apporto dato alla guerra di liberazione dalla Democrazia Cristiana a quello comunista (anche se esso ci fu) ma il problema va al di là della parte assunta nei CLN dagli uomini dello scudo crociato e del contributo che le formazioni militari da essi organizzate dettero: investe il mondo cattolico, il suo incontro storico con quello socialista e comunista, col movimento operaio. Vorrei fare un esempio suggeritomi da una lettera ricevuta dai giovani compagni della FGCI di Pisa. Essi mi scrivono: «Stiamo vivendo tutta quel-

la maturazione e quei processi che tu descrivi (nello articolo citato). A Pisa abbiamo formato, insieme agli altri movimenti giovanili, il Fronte democratico della gioventù, nato come risposta ai rigurgiti fascisti ma con un retroterra molto più interessante: il richiamo ad Eugenio Curiel, ad esempio, particolarmente sentito da alcuni giovani cattolici».

Ecco, Eugenio Curiel, un eroe della Resistenza, un grande dirigente comunista. Uno degli ultimi articoli che Curiel scrisse, nove giorni prima di cadere fucilato dai mitra fascisti, in piazza della Conciliazione a Milano, recava queste frasi: «L'Unione del popolo non si fa senza l'unione con le masse cattoliche. Questo anno e mezzo di lotta è stato ricco di fruttuose esperienze, di fecondi contatti in ogni campo. Sul terreno dell'azione partigiana, come nella fabbrica e nel villaggio, il cattolico si è incontrato forse per la prima volta con un comunista e nella fraternità degli sforzi e delle sofferenze comuni sono cadute incomprensioni e diffidenze, si è dissolto il fardello di menzogne accumulato dal fascismo. Chi ha conosciuto un comunista ha conosciuto un comunista, e nell'altro ambito se non del bene del popolo e dell'Italia, di null'altro geloso se non del suo posto di combattimento nella lotta di liberazione». Sono frasi eloquenti, scritte allora, a caldo, stampate sulle colonne di questo giornale, sull'Unità clandestina, il 15 febbraio del 1945. L'incontro con cattolici pose in quei mesi le sue basi più solide.

Tali connotati essenziali della lotta di liberazione non eliminano certo dalla discussione né sottraggono all'approfondimento critico una serie di punti: dal modo stesso come una prospettiva è stata portata avanti, durante e dopo la Resistenza, al rapporto tra l'unità espressi nei CLN partitici e quella che si sprigionava negli istituti di massa, negli organismi di base, al tema importante, di quale coscienza vi fosse, nell'insieme del partito e nelle masse da esso influenzate, della strada su cui ci si muoveva. E' un discorso, questo, che si potrà ancora affrontare più a fondo.

## La salvezza delle fabbriche

Carreri afferma, mi pare, sostanzialmente, la continuità storica di una lotta come quella del movimento operaio italiano dal 1943 ad oggi. Senonché, il discorso che si fa oggi, «da sinistra», contrapponendo la Resistenza proletaria a quella antifascista ha uno scopo preciso: quello di imbastire un processo al PCI, alla sua degenerazione, che non si arresta neppure dinanzi a deformazioni grottesche. Con il solito schema di contrapporre la «volontà della base» al «tradimento» dei capi, l'una assunta in sé e per sé come rivoluzionaria, gli altri tacciati di riformisti da sempre, solo preoccupati di stornare lo slancio sovversivo, si è arrivati, come nel caso di un libro uscito ora su Classe operaia e partito comunista alla Fiat, a trasformare la pagina più gloriosa della battaglia operaia dell'insurrezione, l'aver cioè salvato le fabbriche dalla distruzione preparata dai tedeschi in fuga, in una sorta di congiura capitalista-comunista mostruosa. Ecco la versione del rapporto partito-classe offerta nel libretto in questione: «Il ruolo assegnato dal PCI (e dagli Alleati) alla classe operaia nella Resistenza era la difesa degli impianti e macchinari dalla distruzione, manomissione o trasferimento». Punto e basta! Una contraffazione così sporadica può benissimo accompagnarsi ad affermazioni demagogiche sulla Resistenza rossa. Ma sta alla stessa stregua delle campagne fasciste fatte, dieci o quindici anni fa, contro «i comunisti assassini». La Resistenza, in verità, fu tanto l'attentato di via Rasella quanto la salvezza delle fabbriche all'insurrezione. E l'uno e l'altra sono vanto storico del PCI.

# LONDRA: GLI SPICCIOLI DI UNA FALSA RIVOLUZIONE

## La cultura sotterranea



### Il fenomeno «underground» nella pubblicistica e il tentativo di creare una organizzazione «alternativa». Disimpegno politico e segregazione intellettuale.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, maggio. Alla Londra «normale» — la cui attività, servizi e spettacoli sono elencati nelle guide ufficiali — si contrappone ormai da anni una rete sempre più vasta di iniziative che dicono di andare «controcorrente». La impostazione generale è che il mondo di superficie trovi corrispondenza, punto per punto in un substrato diverso «ribelle». I due piani tuttavia coesistono l'uno sull'altro e sono ugualmente accessibili. Si tratta solo di scegliere il canale di comunicazione. Il sapere come passare una serata entro la cornice tradizionale consuetudinaria dei teatri, cinema, club e ristoranti, è un'arte che si è perfezionata. «What's On», mentre chi si sente di avventurarsi all'altro estremo cercherà fra le pagine di «Time Out» la manifestazione sbrigativamente ricoperta dall'etichetta di «underground». La «sotterranea», dunque, pretende estendersi fino a duplicare una organizzazione «alternativa» la cui ambizione più grossa è di continuare ad estendersi fino a duplicare concorrentialmente ogni aspetto della società.

Periodici come OZ, Friends, IT (International Times), sono in attivo e raggiungono cifre di diffusione relative a quelle di «Rock» e «Dope» (musica e droga). La dipendenza dall'esempio d'Oltreoceano è forte ma l'eco inglese manca dell'inventiva che, almeno agli inizi, era possibile trovare negli americani «Village Voice», «East Village Other» o la rivista «Rampart». Uno sforzo di maggiore serietà viene compiuto adesso dal nuovo settimanale «Ink» impegnato in

una manovra di aggiramento dei giornali quotidiani. La controinformazione dovrebbe intanto servire a demistificare i grandi «popolari» come «Daily Mirror» e «Sun» che hanno fondato i loro imperi sugli scandali e il qualunquismo. Il numero inaugurale contiene una rivelazione sul furto di cinque obare d'uranio da una stazione atomica (ignorado dalle agenzie di notizie); un articolo sul ruolo delle associazioni di beneficenza inglesi nella carestia del Pakistan Orientale; una inchiesta sul «barone» della stampa a sensazione Rupert Murdoch (proprietario del «Sun»); corrispondenze da Portogallo, Goa, Cecoslovacchia; saggi sulla famiglia e sul teatro d'avanguardia; e una lettera al «Solead Brother» George Jackson. «Ink» spera di arrivare a diffondere 50 mila copie e di portare la sfida a Fleet Street sul terreno dell'inter-ventualismo giornalistico vero e proprio: un'ipotesi che — a parte i limiti della diffusione — è tutta da verificare. Il direttore del settimanale, Richard Neville, afferma: «Forse è possibile arrivare alla rivoluzione informando la gente su quel che non va bene piuttosto che perdere il tempo nelle «vecchie polemiche». L'interesse esclusivo per il problema degli strumenti di «comunicazione di massa» si accompagna quindi alla fiducia ingenua di riuscire a «sostituire» i mass media sfruttando la molina competitiva. L'Arts Laboratory di Londra è disponibile alla sperimentazione più vasta: teatro, cinema, musica, poesia. Tutta la sua attività è quella di richiamare ai criteri dello «happening»: un accadimento libero che come si sa — non deve intuire l'auto-espressione, mortificare la fantasia ad essere condizionato da regole al di là della sua tensione intrinseca. Uno dei vari gruppi di «servizi» e associazioni assistenziali che operano su basi volontarie e

progetta l'avvento di una «Stazione Telesiva per il Popolo». L'obiettivo potrebbe e dovrebbe diventare discorso politico. Invece il timore di cadere in chissà quale «trappola ideologica» finisce col farlo svuotare per la china della fede incondizionata nella tecnologia: «Il video-tape, l'ormai prossimo avvento delle video-cassette e la Rivoluzione». Così, la diffidenza per la «politica» spinge da un lato al falso oggettivismo sull'inevitabilità del progresso e, dall'altro, al convincimento che la svolta nel costume giovanile sia ormai tanto profonda da poter in ogni caso trionfare. In tutti quegli ambienti e circostanze (club, manifestazioni, concerti all'aperto) che per un certo denominatore comune possono essere genericamente definiti «hippies», ci si sente ripetere di continuo: «It's happening, man». Ma che cosa sta a accadere? una realtà nuova o so' il sogno di essa? Al giorno d'oggi tutto è diventato «Rivoluzione». C'è quella dei costumi e quella delle comunicazioni, della produzione e del tempo libero, del sesso e dell'apprendimento, del «coscienza» della droga. Ce ne sono troppe, infatti, a parole. E lo sfogo verbale serve anch'esso ad esorcizzare il momento della realizzazione. Gli esperti della pubblicistica sanno bene come pubblicare le spinte emotive nell'interesse del profitto. Ne dà prova in queste settimane una nota ditta di birra che ha un marchio commerciale di oroscopo scartato il suo nuovo slogan dice: «Unitevi alla Rivoluzione rossa». L'estenuante giro attorno a se stessa, nel compiacimento dell'autocoscienza, è il «underground» in una sorta di apartheid intellettuale. Il versante «creativo» (arti e pubblicistica) è affiancato da una trama di «servizi» e associazioni assistenziali che operano su basi volontarie e

### Un soccorso per giovani in difficoltà con la polizia, poveri, ragazze fuggite di casa. Isole di dissidenza inghiottite dal mercato di consumo.

In assoluta autonomia, «Release» presta aiuto a decine di casi ogni giorno: giovani in difficoltà con la polizia, studenti poveri, ragazze fuggite di casa, senza tetto, intossicati. Il telefono squilla di continuo: si tratta di trovare un avvocato o di pagare la cauzione per il rilascio, un letto di fortuna, del farmaco o un dottore. «BIT» esplica un'attività analoga su un raggio più ampio: soccorso, consiglia, riabilita. E' un centro di orientamento pronto a fornire qualunque informazione o indirizzo utile. Non si tratta solo di contribuire all'essenziale (cibo, qualche soldo, uno spazio per dormire). Talvolta fa comodo sapere come mettersi in contatto con questo o quel gruppo, con le «case comuni», coi diversi avvenimenti e raduni, come trovare un passaggio in auto o un viaggio aereo a sottoprezzo, un appartamento conveniente o un atelier artistico, un camioncino per i tralicci, una tipografia, un ristorante, un circolo di meditazione, un ordine di lavoro, una palestra yoga, mobili usati, baby sitters, coabitazione, amicizie... La geografia dell'«underground» è complessa e su di essa vi sono ormai in circolazione decine di libri, indici, carte di riferimento. Nel suo sviluppo separato, questo organismo composto si è radicato su un suo modo — ha acquistato influenza.

I suoi rami sussidiari («Release» e «BIT») agiscono come un sistema non ufficiale di «salute pubblica» e la loro efficacia è massima in quelle aree (pianificazione delle nascite, cure per la disintossicazione, nidi d'infanzia, ablazione) che trent'anni di «giustizia sociale» («Welfare State») non sono riusciti a coprire. Con spirito solidaristico operano, in fondo, alla reintegrazione. A partire dalla metà del '60 i paesi anglosassoni hanno subito l'effetto distacco delle leve giovanili. L'accentramento dei poteri, la manipolazione del «consenso», la rigida frammentazione della vita individuale, hanno provocato la «rivolta», il desiderio di essere «diversi» e un diritto d'opposizione che non poteva trovare espressione nei canali tradizionali. In apparenza si è avuta la sedimentazione di uno strato socio-logico separato. La divisione sembra essere stata accettata e contenuta ed erode le varie isole di dissidenza «culturale». Troncamente il dilemma dell'«underground» (e il suo fallimento) sta proprio in questa sua incapacità a comunicare contenuti radicalmente nuovi finché rimane prigioniero volontario nel ghetto della moda. Antonio Bronda

## OGGI

«Egredo sig. Fortebraccio, chi le scrive è un gruppo di donne milanesi o in senso più lato lombardo che partecipano alla vita dell'ANDE. Per ragioni del nostro lavoro o per rapporti sociali o familiari con altre persone, ci è capitato di leggere alcuni suoi corsivi che pur dicendo niente di nuovo prendono in giro il prossimo, come si dice da noi, senza pagare dazio. Infatti che gusto ci prenderebbero gli altri a dire a Lei e a tutti i suoi amici comunisti tanta verità che non vi brucerebbero perché avete la pelle dura e date sempre ragione alla Russia? E queste verità non le pubblicheremmo neanche il «Corriere della Sera» perché Spadolini da un po' di tempo in qua fa un giornale che poco si scosta da quello del suo partito. Non riusciamo davvero a comprendere perché lei ce l'abbia tanto su con Spadolini il quale è d'accordo di impedire la sacrosanta marcia silenziosa contro i comunisti e poi mette in grande la notizia delle marce che fate voi comunisti accorazzando attraverso Milano

e impedendo la libertà di movimento e di traffico a tanti cittadini che ne hanno diritto. Il «Corriere della Sera» non ha messo in giusto risalto il rapporto del prefetto Mazza e questa è un'altra prova della connivenza di Spadolini con i socialisti se non anche con voi. Quando ci sono dei tafferugli a Milano sono sempre i fascisti che hanno torto e che vengono fermati e badi bene che noi non siamo fasciste, ma se diciamo che non siamo d'accordo con voi anzi che siamo vostre acerrime nemesi allora ci dicono che siamo fasciste. Queste cose e altre che non diciamo (come per esempio quella che molti dicono tra noi che il direttore del «Corriere della Sera» è ormai venduto al comunismo) le avremmo volentieri scritte anche al signor Spadolini, ma crediamo che sia inutile: nel «Corriere» non c'è più posto per chi come noi è davvero contro il comunismo rosso e vuole soltanto il bene della sua Patria. Per concludere, egregio signor Fortebraccio, è inutile che lei creda di fare lo spiritoso quando scrive «compagno Spadolini» come se fosse una cosa da ridere e assurdo, forse è più vera di quanto lei fa finta di non credere, ma noi com-

## giù la maschera

prendiamo benissimo che lei faccia — come diceva a Milano — il Cicero pro domo sua. Ricorda i nostri saluti (anche se le dispiace) italiani. Milano 15 maggio 1971. - Un gruppo dell'ANDE.

Pubblichiamo questa lettera come ci è pervenuta, senza mutare una virgola. E' ben vero che si tratta di una lettera anonima, ma ci pare che sulla sua paternità non possano sussistere dubbi. E' un documento di spicco dell'ANDE, vale a dire dell'Associazione nazionale donne elettriche (state bene attenti a non leggere, per errore, «donne elettriche», perché il signore dell'ANDE, quanto a illuminazione, non sono neppure arrovate al petrolio), e lo si riconosce indubbiamente, oltre che dagli argomenti, dalla sintassi. Si tratta, comunque, di un documento che conferma le voci da noi raccolte a Milano, dove il direttore del «Corriere della Sera» viene sempre più spesso accusato di comunismo. Pare che in certe case, dove Spadolini incontra coloro che furono i suoi grandi elettori, industriali, ricchi professionisti, alti fa nei modi più subdoli e indiretti, particolarmente pericolosi per i giovani e

per gli ignari. Ne volete un esempio? Due settimane or sono si sono svolti a Roma i campionati internazionali di tennis. Il «Corriere d'informazione», anch'esso diretto da Giovanni Spadolini, il 12 maggio ha pubblicato un profilo dei due maggiori campioni partecipanti alle gare, l'australiano Laver e il cecoslovacco Kodes. Ecco che cosa si legge, a un certo punto, di Kodes: «E' un comunista convinto e militante. Il partito ha piena fiducia in lui, per questo gli dà il permesso di scorrizzare su tutti i campi del mondo. E' simpatico, beneducato, allegro». Ora, non è necessario avere l'acume dell'ing. Falck per rendersi conto del male che possono fare queste righe in apparenza così innocenti. I comunisti giocano a tennis? Male, molto male, ma ammettiamolo. Però fossero almeno delle schiappe. Dice: «Giocano che fanno schifo. Lo vedete quando non c'è la libertà?». Invece Kodes gioca stupendamente e i nostri, nonostante il pensiero crociato, ne prendono. Va bene, passiamoci. Però Spadolini ha un preciso dovere: garantire ai nostri figli, così impressionabili, che Kodes è odioso, screanzato,

puzzolente e tetto. Invece, eccolo lì: simpatico, beneducato, allegro. Ma questo «Corriere», dicono le signore dell'ANDE e i signori dell'Assolombarda, questo «Corriere» che ci sta a fare? Tutto sommato, pensiamo che Spadolini sia ormai «bruciato», come si dice, e che convenga ammetterlo: è un comunista, è sempre stato un comunista, e fu Stalin (ah, quello Stalin) a volere che fosse paracadutato tra i borghesi. Signor direttore, è inutile continuare la commedia, giù la maschera. Le signore dell'ANDE, che l'addio consero loro la grammatica e il patriottismo, l'hanno ormai scoperto e hanno capito tutto, come al solito, con una sola differenza: che alcune di loro la credono «venduto» al comunismo come se il comunismo lo pagasse. Ora questo è falso. E' lei invece, professore, che secondo l'uso del PCI tutti i mesi versa metà del suo stipendio, due milioni e mezzo, al partito. Ci dispiace per quei soldi, che ci facevano tanto comodo, ma forse, chissà, riusciremo a mettere alla direzione del «Corriere» un altro compagno. Intanto la ringraziamo per la sua fedeltà, piccino mio, anche a nome dei metalmeccanici. Fortebraccio

5 saggi fondamentali per comprendere l'evoluzione del pensiero moderno. Che cos'è lo strutturalismo? Nella migliori librerie. ILL - Istituto Librario Internazionale. Via Paleocapa, 6 - Milano. Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore.

Paolo Spriano

Concluso il Consiglio della CGIL

Vasta mobilitazione in tutta Italia per la manifestazione dei centomila

# Azioni più incisive per sconfiggere l'attacco padronale

La battaglia per le riforme intacca i privilegi e le speculazioni del grande capitale - Masse sempre più vaste aderiscono alle iniziative unitarie del movimento sindacale - L'ampio dibattito

Il Consiglio generale della CGIL ha concluso ieri i suoi lavori dopo due giornate di intenso dibattito. Il principale rilievo ha avuto nella discussione la necessità di dare una linea di sintesi a tutto il movimento, saldando la battaglia che si sviluppa nelle aziende per modificare la organizzazione del lavoro a quella per le riforme e per un nuovo indirizzo economico.

## Proposta del PCI per l'aumento

# Le pensioni più basse d'Europa

Cercano lavoro decine di migliaia di disoccupati

Gli anziani hanno in Italia le pensioni più basse d'Europa. Lo si rileva da un documento della Comunità europea che definisce un programma di politica sociale dal quale risulta che la percentuale di tutte le spese previdenziali ed assistenziali fra i sei paesi del MEC è la più bassa in Italia (20,3 per cento sul reddito) e la più alta nel Lussemburgo (29,9 per cento). Se passiamo dalle percentuali agli assegni effettivamente corrisposti, i « minimi » di 192 mila lire del'Italia sono senza paragone i più bassi rispetto alle pen-

sioni medie di 405 mila lire che si pagano in altri paesi. Ciò avviene nonostante la legge di riforma che aggancia la pensione al salario; infatti la liquidazione avviene in base al salario, ma le rivalutazioni annuali (scala mobile) non Di qui la proposta del PCI presentata nuovamente, con una legge sottoscritta dal segretario generale Luigi Longo, di unificare intanto tutti i minimi a 35 mila lire mensili.

La situazione dei pensionati è estremamente grave. Il ministero del Lavoro ha reso noto che fra i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento (che sono una parte dei disoccupati, in quanto i lavoratori non sono certo iscritti) si trovano 46 mila pensionati. In realtà la maggior parte dei pensionati che possono ancora sopportare la fatica sono in condizioni di estrema povertà. Un arrangiamento sul lavoro, anche a scapito della loro salute, una situazione di profonda ingiustizia che colpisce tutti i lavoratori sia per i riflessi sui bilanci familiari che per la « concorrenza » nella ricerca di posti.

Verranno a Roma in centinaia e forse più, « delegati » di milioni di lavoratori italiani per rivendicare una nuova politica economica, lo sviluppo del Mezzogiorno, la piena occupazione, la attuazione delle grandi riforme.

lavoratori e dei sindacati in questione dalla cui soluzione dipende lo sviluppo economico e sociale dell'intero paese.

questo stesso fase comuni e cooperative per esempio sono fortemente impegnati assieme ai lavoratori».

## Conclusa la «settimana» nelle campagne

# LA LOTTA DEI CONTADINI PER UNA NUOVA POLITICA

## Aspro scontro nel gruppo Zanussi

# 140 operai denunciati

PORDENONE, 22. Centoquaranta operai della Zanussi denunciati e convocati dal ministero del Lavoro per il 1° giugno: questi i dati più salienti della settimana di lotte dei metalmeccanici della Rai (Zanussi). Le richieste dunque e manovre padronali per portare la trattativa in altre sedi, tirando la vertenza per lungo tempo, anche la prossima settimana sarà una settimana di attesa. La direzione aziendale porta intera la responsabilità di queste lungaggini. Essa infatti, dopo i rifiuti, le preclusioni, che hanno fatto perdere mesi, con un nuovo colpo di sorpresa si è opposta ad una preventiva, incontro a livello locale, definendo più idonea la sede del ministero del Lavoro. Dietro questa manovra non c'è solo la volontà di perdere tempo, ma di far cadere sempre la colpa ai sindacati. La Zanussi, non riuscendo a piegare il movimento in atto, va a Roma con la volontà di sfidare il governo, ma con quali garanzie. Non solo, ma col governo l'azienda tenterà di utilizzare la stessa lotta dei suoi dipendenti per strappare il sostegno del personale finanziario e garantire circa determinati sbocchi produttivi (TV a colori, ecc.) Cioè la Zanussi potrebbe dichiarare che la vertenza è stata una condizione per il governo, e che il governo, e non l'azienda, ha avuto la responsabilità di tale vertenza ricadendo unicamente e totalmente sulla direzione aziendale, la quale ha scelto la strada dell'intransigenza, pretendendo in ciò quanto hanno fatto e fanno tuttora altri grandi gruppi industriali».

zione per il blocco delle assunzioni e dei livelli di orario di lavoro, il ricorso alla cassa integrazione, non possono essere ulteriormente tollerati, occorre acquisire delle precise garanzie. Esercizio le federazioni nazionali preoccupate delle prospettive di un complesso così rilevante per l'economia del paese, auspicano che il dialogo parlamentare in corso accerti fino in fondo quali garanzie fornisce la Zanussi in ordine ai livelli di occupazione e degli orari di lavoro dei vari stabilimenti, e che il governo, per miliardi di finanziamento pubblico forniti dalla collettività all'azienda pordenonese, non chi accerta le effettive condizioni di lavoro, le maestranze occupate che, a parere dei sindacati, sono pregiudizievole alla salute dei lavoratori».

## Manifestazioni unitarie operai e contadini - Il peso della speculazione e della rendita parassitaria in agricoltura si riversa anche sui consumatori: pochi soldi ai coltivatori, prezzi esosi per i lavoratori delle città

Il nodo dell'agricoltura, delle campagne, torna sempre più spesso di attualità. È appena conclusa la «settimana di lotta», proclamata dai sindacati, con l'adesione dell'Alleanza dei contadini e, localmente, delle ACLI e dell'UCI. Ma già nei mesi passati — si può dire quasi ininterrottamente — scioperi, manifestazioni di protesta, lotte nella terra si erano andati registrando in ogni angolo del paese. Tutto questo mentre, a livello nazionale, si andava accendendo lo scontro fra le forze che si battono perché si dia finalmente attuazione a una diversa politica agricola che sia la DC, l'incarico del miglioramento delle condizioni di vita di milioni di famiglie, e quelle che, viceversa, si battono perché si mantenga l'attuale stato di fatto, pur di garantire la sopravvivenza della rendita parassitaria e i lauti finanziamenti alle « ossi » di sviluppo capitalistico.

Impossibile proseguire su questa strada. Impossibile per il lavoratore della terra che, per ogni giorno che passa, sente sempre più il peso della crisi agricola. Impossibile per il lavoratore della città che, in numero crescente, si batte per il miglioramento delle condizioni di vita di milioni di famiglie, e quelle che, viceversa, si battono perché si mantenga l'attuale stato di fatto, pur di garantire la sopravvivenza della rendita parassitaria e i lauti finanziamenti alle « ossi » di sviluppo capitalistico.

come due miliardi al giorno, e che il governo, l'Alto Costo della bistecca».

Costi nascono questa grande manifestazione che è tanto nola alla stampa padronale, ai padroni, a certe forze governative.

## In appoggio alla lotta alla FIAT

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

Se il grande padronato e le forze governative di destra sognavano di isolare i lavoratori FIAT in lotta, basterebbe ciò che è successo ieri pomeriggio di disubbidienza del personale di produzione del centro di produzione Rai-TV di Torino ha scioperato per due ore, con una compattezza superiore ad ogni previsione, non solo per i coltivatori, salari insufficienti per i braccianti, contratti capestro per mezzadri, e le mille altre vittime della molteplicità di « partitelli » di destra, in specie nel sud, prezzi alti sui mercati dei prodotti agricoli (in questo caso non solo per l'arretratezza delle campagne, ma anche per l'esistenza di una speculazione commerciale fra le più prospere del mondo). E come se tutto ciò non bastasse, c'è da aggiungere che, nel suo complesso, tra alcuni prodotti in particolare, la produzione di beni alimentari non è sufficiente al fabbisogno nazionale per cui dobbiamo importare, indebitandoci pesantemente con l'estero (di sola carne importiamo qualcosa

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

Il lavoro ha profestato contro il divieto di mandare in onda una trasmissione sulla vertenza al monopolio torinese dell'auto

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

TORINO, 22. Se il grande padronato e le forze governative di destra sognavano di isolare i lavoratori FIAT in lotta, basterebbe ciò che è successo ieri pomeriggio di disubbidienza del personale di produzione del centro di produzione Rai-TV di Torino ha scioperato per due ore, con una compattezza superiore ad ogni previsione, non solo per i coltivatori, salari insufficienti per i braccianti, contratti capestro per mezzadri, e le mille altre vittime della molteplicità di « partitelli » di destra, in specie nel sud, prezzi alti sui mercati dei prodotti agricoli (in questo caso non solo per l'arretratezza delle campagne, ma anche per l'esistenza di una speculazione commerciale fra le più prospere del mondo). E come se tutto ciò non bastasse, c'è da aggiungere che, nel suo complesso, tra alcuni prodotti in particolare, la produzione di beni alimentari non è sufficiente al fabbisogno nazionale per cui dobbiamo importare, indebitandoci pesantemente con l'estero (di sola carne importiamo qualcosa

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

TORINO, 22. Se il grande padronato e le forze governative di destra sognavano di isolare i lavoratori FIAT in lotta, basterebbe ciò che è successo ieri pomeriggio di disubbidienza del personale di produzione del centro di produzione Rai-TV di Torino ha scioperato per due ore, con una compattezza superiore ad ogni previsione, non solo per i coltivatori, salari insufficienti per i braccianti, contratti capestro per mezzadri, e le mille altre vittime della molteplicità di « partitelli » di destra, in specie nel sud, prezzi alti sui mercati dei prodotti agricoli (in questo caso non solo per l'arretratezza delle campagne, ma anche per l'esistenza di una speculazione commerciale fra le più prospere del mondo). E come se tutto ciò non bastasse, c'è da aggiungere che, nel suo complesso, tra alcuni prodotti in particolare, la produzione di beni alimentari non è sufficiente al fabbisogno nazionale per cui dobbiamo importare, indebitandoci pesantemente con l'estero (di sola carne importiamo qualcosa

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

TORINO, 22. Se il grande padronato e le forze governative di destra sognavano di isolare i lavoratori FIAT in lotta, basterebbe ciò che è successo ieri pomeriggio di disubbidienza del personale di produzione del centro di produzione Rai-TV di Torino ha scioperato per due ore, con una compattezza superiore ad ogni previsione, non solo per i coltivatori, salari insufficienti per i braccianti, contratti capestro per mezzadri, e le mille altre vittime della molteplicità di « partitelli » di destra, in specie nel sud, prezzi alti sui mercati dei prodotti agricoli (in questo caso non solo per l'arretratezza delle campagne, ma anche per l'esistenza di una speculazione commerciale fra le più prospere del mondo). E come se tutto ciò non bastasse, c'è da aggiungere che, nel suo complesso, tra alcuni prodotti in particolare, la produzione di beni alimentari non è sufficiente al fabbisogno nazionale per cui dobbiamo importare, indebitandoci pesantemente con l'estero (di sola carne importiamo qualcosa

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

TORINO, 22. Se il grande padronato e le forze governative di destra sognavano di isolare i lavoratori FIAT in lotta, basterebbe ciò che è successo ieri pomeriggio di disubbidienza del personale di produzione del centro di produzione Rai-TV di Torino ha scioperato per due ore, con una compattezza superiore ad ogni previsione, non solo per i coltivatori, salari insufficienti per i braccianti, contratti capestro per mezzadri, e le mille altre vittime della molteplicità di « partitelli » di destra, in specie nel sud, prezzi alti sui mercati dei prodotti agricoli (in questo caso non solo per l'arretratezza delle campagne, ma anche per l'esistenza di una speculazione commerciale fra le più prospere del mondo). E come se tutto ciò non bastasse, c'è da aggiungere che, nel suo complesso, tra alcuni prodotti in particolare, la produzione di beni alimentari non è sufficiente al fabbisogno nazionale per cui dobbiamo importare, indebitandoci pesantemente con l'estero (di sola carne importiamo qualcosa

## Compatto sciopero alla Rai di Torino

TORINO, 22. Se il grande padronato e le forze governative di destra sognavano di isolare i lavoratori FIAT in lotta, basterebbe ciò che è successo ieri pomeriggio di disubbidienza del personale di produzione del centro di produzione Rai-TV di Torino ha scioperato per due ore, con una compattezza superiore ad ogni previsione, non solo per i coltivatori, salari insufficienti per i braccianti, contratti capestro per mezzadri, e le mille altre vittime della molteplicità di « partitelli » di destra, in specie nel sud, prezzi alti sui mercati dei prodotti agricoli (in questo caso non solo per l'arretratezza delle campagne, ma anche per l'esistenza di una speculazione commerciale fra le più prospere del mondo). E come se tutto ciò non bastasse, c'è da aggiungere che, nel suo complesso, tra alcuni prodotti in particolare, la produzione di beni alimentari non è sufficiente al fabbisogno nazionale per cui dobbiamo importare, indebitandoci pesantemente con l'estero (di sola carne importiamo qualcosa

# Lettere all'Unità

## I portuali solidali con gli studenti di Milano e i lavoratori della FIAT

Cara Unità, vorremmo che tu pubblicassi questa lettera rivolta a tutti i lavoratori in lotta dentro e fuori della FIAT e agli studenti della Statale e del Politecnico di Milano.

è inconstituente che la graduatoria dei docenti venga aggiornata con la valutazione dei titoli di laurea conseguiti dopo l'adempimento e non per la valutazione del servizio prestato.

## In un anno cambia il professore di matematica

quattro volte il professore di matematica

Signor direttore, siamo un gruppo di studenti del liceo scientifico di Oristano. Le scriviamo per esporre la situazione in cui noi ci troviamo. L'anno scorso abbiamo avuto un professore di matematica che non ha mai fatto lezione, e che ha fatto il professore di matematica per un anno intero, e che ha fatto il professore di matematica per un anno intero, e che ha fatto il professore di matematica per un anno intero.

## Perché non si insegna il tedesco nelle scuole?

Signor direttore, gli insegnanti della lingua tedesca, firmatari del presente documento, intendono indicare all'attenzione degli organi competenti la situazione attuale nella nostra regione, nella lingua tedesca non viene insegnata nella misura che viene insegnata in altre regioni. La nostra regione è una regione di frontiera, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione.

## Perché non si insegna il tedesco nelle scuole?

Signor direttore, gli insegnanti della lingua tedesca, firmatari del presente documento, intendono indicare all'attenzione degli organi competenti la situazione attuale nella nostra regione, nella lingua tedesca non viene insegnata nella misura che viene insegnata in altre regioni. La nostra regione è una regione di frontiera, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione.

## Perché non si insegna il tedesco nelle scuole?

Signor direttore, gli insegnanti della lingua tedesca, firmatari del presente documento, intendono indicare all'attenzione degli organi competenti la situazione attuale nella nostra regione, nella lingua tedesca non viene insegnata nella misura che viene insegnata in altre regioni. La nostra regione è una regione di frontiera, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione.

## Perché non si insegna il tedesco nelle scuole?

Signor direttore, gli insegnanti della lingua tedesca, firmatari del presente documento, intendono indicare all'attenzione degli organi competenti la situazione attuale nella nostra regione, nella lingua tedesca non viene insegnata nella misura che viene insegnata in altre regioni. La nostra regione è una regione di frontiera, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione.

## Perché non si insegna il tedesco nelle scuole?

Signor direttore, gli insegnanti della lingua tedesca, firmatari del presente documento, intendono indicare all'attenzione degli organi competenti la situazione attuale nella nostra regione, nella lingua tedesca non viene insegnata nella misura che viene insegnata in altre regioni. La nostra regione è una regione di frontiera, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione.

## Perché non si insegna il tedesco nelle scuole?

Signor direttore, gli insegnanti della lingua tedesca, firmatari del presente documento, intendono indicare all'attenzione degli organi competenti la situazione attuale nella nostra regione, nella lingua tedesca non viene insegnata nella misura che viene insegnata in altre regioni. La nostra regione è una regione di frontiera, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione, e che ha un alto numero di turisti che con la loro presenza in questa regione.

NAVI SOVIETICHE PER LE VOSTRE CROCIERE. Da giugno a settembre per le vostre vacanze una vasta gamma di crociere in nave di linea sovietica. Da Genova, Venezia, Trieste, Padova, Verona, Bergamo, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Ancona, Pescara, Bari, Brindisi, Napoli, Palermo, Catania, Siracusa, Taormina, Agrigento, Palermo, Catania, Siracusa, Taormina, Agrigento.

EDITORI RIUNITI. novità Marx - Engels, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO. 5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800. LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA - MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA - LAVORO SALARIATO E CAPITALE - SALARIO PREZZO E PROFITTO - L'EVOLUZIONE DEL SOCIALISMO DALL'UTOPIA ALLA SCIENZA.

EDITORI RIUNITI. novità Gramsci, QUADERNI DEL CARCERE. 6 volumi in cofanetto L. 5.000. Marx, IL CAPITALE. edizione integrale. 3 volumi in cofanetto L. 7.500.

LETTERA FIRMATA (Oristano - Cagliari). Ci vorrebbe un pretore infelisi per questo istituto per minori. Egregio direttore, siamo un gruppo di agenti di custodia della sezione di custodia preventiva « G. Filangieri » di Napoli, e seguiamo con grande attenzione le notizie che si pubblicano sui giornali, e che ci riguardano, e che ci riguardano, e che ci riguardano.

Un appello del magistrato che indaga sulla barbara uccisione di Milena Sutter

DOBBIAMO DIRE NO AL CLIMA DI LINCIAGGIO

Tranquillità per vagliare le prove

Il lavoro del dott. Marvulli, sostituto procuratore della Repubblica intorno ad una «cassetta» con un nastro registrato - Lorenzo Bozano non è stato più interrogato in cella - L'inchiesta verrà formalizzata - Le enormi difficoltà per la perizia sui capelli trovati sul maglione dell'accusato - La ragazza sarebbe stata uccisa poche ore dopo il rapimento - Non vi fu violenza carnale - Un corpo ridotto in pietose condizioni - I mitomani intralciano le indagini



GENOVA — Fiori davanti alla scuola svizzera che Milena frequentava

Chi infanga la città di Genova

«COSTUME DEGENERATO» O SMODATO PROFITTO?



Il corteo di ieri per le vie di Genova

Dal nostro inviato

GENOVA, 22. Ieri era toccato al prefetto che ha ritoccato ad un quotidiano genovese una dichiarazione nella quale... (text continues with a critique of the local situation and the prefect's role)

che poi il dottor Rizzo si riferisce alla «marea di fango che, soprattutto nel cinema e in altri mezzi di espressione, va sempre più crescendo, minacciando di sommergere quanto ancora di onesto rimane delle tradizioni del nostro vivere civile»... (text continues with a discussion on social and cultural degeneration)

ieri, non ce ne importa niente: al contrario, deploriamo che se sono vere le accuse che oggi gli si rivolgono, non si sia provveduto già molto prima a curarlo, se è curabile... (text continues with a critique of the judicial and political system)

Dalla nostra redazione

GENOVA, 22. Sono le 15 quando il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Nicola Marvulli, incaricato dell'inchiesta sul rapimento e l'assassinio della tredicenne Milena Sutter, rapita giovedì 6 maggio scorso e ritrovata giovedì 20 maggio dalle acque antistanti la località Praruggia, a trecento metri circa dalla riva, esce dall'ufficio del procuratore... (text continues with details of the investigation)

La cinghia da sommozzatore

Intanto, ci si sofferma su quell'elemento che potrebbe rivelare una prova schiacciante contro Lorenzo Bozano: la cinghia da sommozzatore con la quale il corpo di Milena era stato legato... (text continues with forensic details and speculation)

cerca dei dati morfologici, come il diametro, il colore ed il pigmento; ma si è finto col rinunciare anche a questa ricerca... (text continues with forensic details)

La cinghia da sommozzatore

Intanto, ci si sofferma su quell'elemento che potrebbe rivelare una prova schiacciante contro Lorenzo Bozano: la cinghia da sommozzatore con la quale il corpo di Milena era stato legato... (text continues with forensic details)

Di dove vengono tanta violenza e tanti delitti?

IL «BOOM» DEL CRIMINE IN AMERICA

Statistical charts showing crime trends in America. Includes data for Assassini (9.000 in 1960, 14.900 in 1969, +66%), Violenze carnali (16.860 in 1960, 36.300 in 1969, +115%), Rapine (107.390 in 1960, 301.000 in 1969, +180%), and Assalti a mano armata (152.000 in 1960, 307.800 in 1969, +103%).

Cento assassini al mese nella sola New York — Sette aggressioni violente al minuto nell'intero paese

Advertisement for Volkswagen vehicles. Features the slogan 'per chi?... per tutti!' and shows images of a Camioncino, Giardinetta, and Furgone. Text describes the benefits of Volkswagen for industrial and commercial use.

Ancora un rapimento a Sassari

# Dirigente repubblicano sequestrato dai banditi davanti alla sua villa

Il rapito è segretario provinciale del PRI, notissimo avvocato e facoltoso possidente di terreni - Il colpo attuato a notte fonda mentre il civilista rincasava - E' il secondo sequestro nella zona in meno di venti giorni - Il figlio sfugge all'agguato

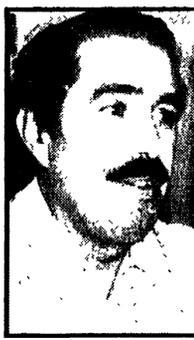
Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

I banditi sardi diventano più temerari e meno sempre meglio organizzati. Questo si comprende dal sequestro avvenuto ieri notte alla periferia di Sassari. La vittima appartiene a una categoria sociale quasi mai «toccata» prima d'ora: un avvocato e un politico insieme. Alberto Maria Saba, l'uomo sequestrato, è infatti uno dei più noti e illustri isolani, già segretario regionale e ora segretario provinciale del PRI, consigliere comunale sassarese da molti anni.

Il rapimento di Saba è quindi una azione «fuori codice». L'avvocato di Sassari (50 anni, sposato con due figli, Marina di 21 anni e Michele di 17 anni, entrambi studenti) non è però noto solo come civilista e politico. E' anche un grosso proprietario terriero. Sono in gran parte sue le terre di «Tuncu Reale» che il piano regolatore fissa come «zona industriale» di Sassari e dove la Pirelli di Giovanni Intende costruire un grosso stabilimento manifatturiero. E' possibile che una banda composta di gente molto vicina all'ambiente (o per lo meno con bastanti parentele) al corrente delle possibilità finanziarie dell'avvocato Saba e del suo contatto con gli industriali del petrolio abbia «legato» con persone provenienti dall'area pastorale per attuare un sequestro che dovrebbe fornire alcune centinaia di milioni.

Ieri sera, tra le 22 e le 23, mentre l'avvocato rientrava in auto dallo studio verso la propria villa situata in periferia, è stato fermato da tre o quattro individui armati e mascherati, che dopo averlo costretto a scendere sotto la minaccia di armi, hanno infi-



Alberto Maria Saba

ne imposto all'avvocato Saba di accomodarsi sul sedile posteriore della stessa macchina, una Fiat 125.

La notizia del nuovo rapimento - il terzo in meno di un mese nella provincia di Sassari - venne diffusa a molte ore di distanza. I parenti del professionista, infatti, decidevano di dare l'allarme solo dopo avere fallito le ricerche fatte personalmente durante la notte.

Era l'alba - esattamente le 4,20 - allorché la signora Saba ha avvertito la questura. Il procuratore della Repubblica, dottor Poggiu, accompagnato da carabinieri e agenti della squadra mobile ha compiuto un primo sopralluogo in località San Pietro, nel viale che conduce alla villa, quasi sempre deserto, specie

di notte. A una decina di metri dal cancello che immette al parco della villa, gli inquirenti hanno rinvenuto tracce di pneumatici. Ormai non vi sono dubbi: banditi avevano prelevato l'avvocato Saba proprio in quel punto.

La Fiat 125 dell'uomo rapito è stata poi ritrovata a 11 chilometri dalla città, su un tratto abbandonato della vecchia autostrada Carlo Felice che conduce da Sassari a Cagliari, a non molto distanti dal centro abitato di Proaghe. In questo paese, in una località di campagna, diciotto giorni fa venne sequestrato il possidente Francesco Camboni.

Perché è stato preso anche l'avvocato Alberto Maria Saba? Dice l'avvocato Giuliano E' scattato subito il dispositivo del civilista sassarese: «Tutto potevo immaginare, tranne che il titolare dello studio finisse nelle mani del fuoriclasse. Ha sempre lavorato molto per garantire una vita dignitosa e seria alla propria famiglia. Proprio ieri si era attardato nell'ufficio per preparare un discorso in vista di una riunione regionale del suo partito, fissata per stamane a Sassari».

Quando il personale era uscito da un pezzo quasi ogni giorno l'avvocato Saba veniva raggiunto in studio dal figlio Michele. I due erano soliti rientrare nella villa insieme. Proprio ieri il ragazzo è rimasto in centro con degli amici, oltre il previsto. Credendo di aver fatto tardi e di trovare lo studio del padre chiuso, Michele ha preferito tornare a casa in motocicletta. E' stata la sua fortuna. Se avesse raggiunto lo studio, e se fosse salito sulla Fiat 125, il sequestro non si sarebbe prigioniero dei banditi, insieme al padre.

Giuseppe Podda

Preoccupanti sviluppi dell'attività vulcanica minacciano le risorse idriche della zona

# APERTI DUE NUOVI CRATERI SULL'ETNA

## Vertice di sindaci dei Comuni colpiti

Il parere di un noto studioso: «I gas sprigionati promettono purtroppo una intensificazione del fenomeno» - Interrotta la strada fra Fornazzo e Sant'Alfio - Direttamente minacciate le sorgenti che riforniscono sette paesi: gli agrumeti rimarranno senza irrigazione - La riunione per decidere cosa si possa tentare - Una legge che proibisce di deviare la lava



CATANIA - Si sgomberano le case e le villette alla periferia di Sant'Alfio; persino gli infissi vengono staccati dalle finestre

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 22

L'eruzione dell'Etna continua, ma nelle ultime ore si sono registrate delle novità che per le deduzioni che da esse si possono trarre, mettono in serio imbarazzo i vulcanologi. Da una parte si è infatti notato un certo rallentamento dell'attività eruttiva delle bocche in funzione; mentre due nuovi crateri si sono aperti e sono entrati in attività nel corso della notte. Le due nuove bocche sono a circa quota 2000 e dai bagliori che emanano si è potuto arguire che la loro attività è molto ridotta per cui si pensa che la loro nuova colata difficilmente potrà raggiungere l'attuale fronte lavico.

La punta più avanzata di questo fronte è quella che continua a scorrere all'interno del letto del torrente Cavagrande e in realtà è un proseguimento del Cubania il cui nome, man mano che scende verso il mare e si inoltra nei territori di altri paesi, cambia. Il Cavagrande attraversa Sciarra, il paesino recentemente colpito dal terremoto e Macchie di Giarre (il suo nome è appunto in questa zona torrente Macchia) e prima di sfociare in mare, tocca anche le periferie di Giarre e Riposto. Grande quindi l'allarme in tutti questi centri. Stante la lava ha interrotto la provinciale numero 5 Fornazzo Sant'Alfio.

Al vulcanologo svizzero professor Alfred Rittmann abbiamo chiesto un parere sull'attuale situazione dell'eruzione: «Ho potuto notare - ha detto Rittmann - una leggera diminuzione del ritmo e del volume di emissione di magma dalle bocche eruttive di quota 1800. Non sono però in grado di precisare se si tratti del primo segno di una progressiva cessazione dell'eruzione o se si tratti invece di una semplice fluttuazione. Purtroppo i risultati di alcune osservazioni scientifiche mi fanno propendere proprio per la seconda ipotesi. Dico questo perché l'attività della bocca esplosiva aperta alcuni giorni fa a quota 2900, continua con molta violenza, facendo sprigionare enormi quantità di gas vulcanici. Questo, contrariamente a quanto si possa credere, non è un segno positivo perché i gas mantenendosi all'interno del vulcano esercitano una forte pressione sul magma più fluido impedendo che esso salga in superficie. E' chiaro quindi che la liberazione di questi gas attraverso la bocca craterica, diminuisce la pressione sul magma ed esso scende più facilmente a portarsi in superficie alimentando le colate».

Le dichiarazioni del prof. Rittmann fanno dunque poco sperare su una imminente cessazione della catastrofica attività dell'Etna e la minaccia per Sant'Alfio è sempre la più prossima. Intanto il pericolo che la lava sommerga, prosciogliendo le sorgenti di approvvigionamento idrico nella zona, si va facendo sempre più concreto. Il fronte lavico è a pochi chilometri dalle sorgenti e se il magma dovesse raggiungere, non solo resterebbero privi di acqua potabile i centri abitati di Sciarra, Macchia di Giarre, Santa Venerina, Giarre, Zafferana, Milo e Fornazzo, ma non potrebbero essere irrigati circa mille ettari di agrumeti, che costituiscono la principale risorsa economica della zona.

I sindaci dei comuni interessati a questo problema si sono riuniti assieme ai tecnici del Genio civile di Catania per studiare un piano che, con la costruzione di mura di cemento ed amianto, possa far deviare la colata lavica in prossimità delle sorgenti. Non appaiono però molto chiare le modalità di attuazione di un tale piano, anche perché una precisa legge del nostro Stato vieta la deviazione con qualsiasi mezzo delle colate laviche. Da sottolineare infine la ignobile speculazione politica ed elettorale organizzata dagli esponenti democristiani, sulla pelle dei contadini di Sant'Alfio e Fornazzo colpiti dal dramma della distruzione delle loro case coloniche e dei loro terreni. I sindaci di questi paesi hanno rifiutato la proposta che il governo riteneva che «in ordine ai nuovi orientamenti sull'assistenza psichiatrica e sulle nuove metodologie per realizzarli, la socioterapia costituisce uno dei cardini di trattamento psicoterapeutico. Rientra pertanto tra tali metodologie e nel quadro di tali nuovi orientamenti, il sistema di socioterapia adottato dal prof. Basaglia nell'ospedale psichiatrico di Gorizia».

Ora la sentenza proscioglie Basaglia solo grazie all'alibi del congresso in Svizzera e rinvia il codice e la magistratura italiana si accostino alle più moderne e progressive conquiste della scienza.

Agostino Sangiorgio

## Nuovo sisma in Turchia: i morti sarebbero migliaia

ISTANBUL, 22

Un nuovo terremoto ha scosso questa sera la parte orientale della Turchia. Il sisma sembra essere stato di una gravità eccezionale. Le prime notizie pervenute ad Istanbul parlano di perdite di vite umane e di gravi danni. L'epicentro del sisma sarebbe situato presso Bingol. Segnalazioni di scosse di forte intensità sarebbero pervenute dalle province turche di Erzurum, Erzincan, Tunceli, Van, Siirt, Diyarbakir, Adiyaman e Bitlis. Nelle zone colpite sono stati inviati reparti militari. La provincia di Bingol si trova a circa 1.370 chilometri ad est di Istanbul e a 927 chilometri a sud di Ankara.

Il governatore di Elazig, provincia vicina a Bingol, è riuscito ad avere un colloquio telefonico col governatore di Bingol ed ha annunciato che il terremoto avrebbe provocato vittime e danni. Dal canto suo, un impiegato della posta centrale di Bingol - capo della divisione di Elazig - ha detto: «Vi parlo da sotto le macerie. A Bingol tutto è distrutto vi sono senza dubbio da 2.000 a 3.000 morti».

Il capo della stazione di Genç - località sita a una ventina di chilometri da Bingol - ha detto: «A Genç non vi è stata nessuna distruzione, ma è senza dubbio a Bingol che i danni sono più importanti». La stazione di Genç è vicina a Bingol. In tutto, 22 dipartimenti sono stati colpiti dal sisma questa sera. Si tratta di tutta la parte della Turchia situata ad est di Sivrihisar, vale a dire una superficie di 200.000 chilometri quadrati. I dipartimenti colpiti vanno dal litorale del Mar Nero ai contrafforti del Caucaso e alla frontiera irachena. Questa zona comprende soprattutto le province seguenti: Samsun, Trabzon, Erzincan (distrutto completamente nel 1939), Erzurum, Agri, Van, Hakkari, Siirt, Mus, Diyarbakir, Mardin, Urfa, Malatya, Elazig, Tunceli e Bingol».

Si ricorda che è in questa zona montagnosa e tettonica dell'Anatolia orientale chiamata col nome di «Kataklysmene» (terra bruciata) dopo essere stata sconvolta da un terremoto nel 17 dopo Cristo che un sisma causò nel 1967 a Varto, a 150 chilometri a nord est di Bingol, 2.232 morti e 4.000 feriti. La città di Bingol ha 12.000 abitanti. La sottoprefettura di Genç, dove si trova la stazione che serve Bingol, ha soltanto 3.400 abitanti. La provincia ha 150.000 abitanti ed è una delle meno popolate della Turchia. La provincia di Bingol è percorsa da numerose catene di montagne le cui vette raggiungono i 3.150 metri. Le foreste occupano il 20 per cento della superficie della provincia ma sono i prati e i pascoli che forniscono la maggior parte delle risorse dell'agricoltura basata sull'allevamento, il grano e l'orzo.

LE ACQUE SONO INQUINATE DAGLI SCARICHI INDUSTRIALI DELLA MONTEDISON

# Vietati i bagni a Follonica

La decisione presa dalla capitaneria di porto di Piombino - Uno stabilimento chimico a poca distanza dalla spiaggia - Le dichiarazioni del sindaco Angeluccetti - Il comune sta concretizzando un vasto programma di depurazione

## Aumentano i casi di epatite virale

Napoli e Roma sono le città nelle quali si verifica, rispettivamente, il maggior numero di casi di tifo e di epatite virale: 1.149 i casi di febbre tifoide segnalati nella città partenopea durante lo scorso anno, con una incidenza di 89,77 casi per ogni 100 mila abitanti, mentre le persone colpite da epatite virale a Roma sono state, nel '70, 2.639 cioè 95,60 ogni 100 mila abitanti. Questi dati sono contenuti in uno studio del prof. Tommaso Martelli, ufficiale sanitario della capitale, sulla epidemiologia dell'epatite virale e della febbre tifoide in Italia.

## Il boss Joe Adonis a San Vittore

MILANO, 22. Giuseppe Antonio Doto, noto come Joe Adonis, noto per il suo ruolo nella mafia milanese, è stato arrestato stamane nella sua abitazione milanese e condotto al carcere di San Vittore in stato di custodia preventiva. Joe Adonis viveva in un elegante appartamento al settimo piano di un grosso palazzo del centro cittadino, in via Abbricci 7, nel quale hanno sede varie compagnie aeree europee. Viveva solo nell'appartamento, nel quale abitava da vari anni. E' qui che lo hanno raggiunto gli ufficiali di polizia giudiziaria con il provvedimento di carcerazione preventiva deciso dal tribunale di Milano.

Dal nostro corrispondente

FOLLONICA, 22

La decisione della capitaneria di porto di Piombino di vietare la balneazione lungo tutto il litorale del golfo di Follonica, ha suscitato notevole impressione in tutti gli ambienti cittadini. L'ordinanza - con decorrenza immediata - proibisce i bagni di mare per un'area di circa 270 metri dalla spiaggia, perché i risultati degli esami microbiologici eseguiti dal laboratorio di igiene e profilassi avrebbero dimostrato l'esistenza di un elevato tasso di inquinamento.

Il provvedimento è di una gravità eccezionale, anche perché è stato preso, praticamente, alla vigilia dell'inizio della attività balneare, con le conseguenze che possono determinarsi a Follonica, una cittadina dove il sole brucia tutto l'estate.

Il problema dell'inquinamento del mare in conseguenza degli scarichi urbani e industriali non espone che rende, tutto il litorale è ormai più o meno inquinato e le cause sono di diversa origine. A Follonica, oltre agli scarichi urbani, si aggiungono quelli delle industrie che operano sul golfo hanno contribuito e contribuiscono a rendere sempre più drammatico il problema. Lo stabilimento chimico della «Casone», di proprietà della Montedison, che si trova a pochi chilometri dalla spiaggia, il pontile di attracco per le navi che caricano l'acido solforico, il canale di scarico delle acque inutilizzate nel processo della lavorazione, sono ancora fonte continua di inquinamento.

D'altra parte, la colorazione rossastra del mare che in certe giornate si può facilmente vedere è la più evidente dimostrazione della gravità della situazione. E il problema sembra destinato ad aggravarsi perché la costruzione del nuovo impianto per la produzione dell'acido solforico in alto mare delle sponde del processo produttivo, la entrata in funzione della grande centrale termoelettrica in costruzione a «Torre del sale» renderanno elevatissimo il tasso di inquinamento del mare. Non saranno costruiti efficaci impianti di depurazione. Ecco perché - ci ha detto il compagno Ovidio Angeluccetti - il problema deve essere visto e affrontato nel suo complesso, rimuovendo tutte le cause di inquinamento e non limitandosi ad un solo tipo di prelievo che, a causa del

la corrente del golfo può dare risultati diversi a seconda del giorno cui viene fatto il prelievo.

Il problema è grave non solo per Follonica ma per tutto il litorale maremmano livornese - ci ha detto Angeluccetti - e per quanto riguarda gli inquinamenti del mare determinati dai liquami urbani lo stiamo affrontando da tempo e lo risolviamo al più presto possibile. Abbiamo individuato le principali fonti di inquinamento nella gora e nella fogna che si trova davanti al club nautico; già sono stati spesi dalla amministrazione comunale oltre 80 milioni per la sistemazione delle fogne nelle zone di espansione in quella di Casarellio. Vi sono ancora dei ritardi, soprattutto nella città vecchia per la mancanza di pozzi biologici; ma anche qui abbiamo predisposto interventi decisivi. Intanto, nella riunione del Consiglio comunale che si terrà il giorno 29, sarà approvato il provvedimento che rende obbligatoria, per le nuove lottizzazioni, la costruzione degli impianti di depurazione; 17 milioni di lire saranno spesi, in più, per la costruzione di una nuova fogna, per sollevare i liquami e inviargli al digestore e per la sistemazione del letto del torrente Petraia.

«Con queste prime misure - ha proseguito Angeluccetti - saremo in grado di abbassare sensibilmente nel giro di pochi giorni il livello di inquinamento. Ecco perché la decisione del capitano di porto (che ha comunque dimostrato sensibilità e sollecitudine per un problema così importante) poteva essere valutata alla luce di questo impegno concreto della Amministrazione comunale prima di renderla esecutiva. Siamo consapevoli che queste prime misure non risolveranno interamente un problema di questa vasta portata e particolarmente complesso per Follonica che ha avuto, in questi ultimi tempi un tumultuoso sviluppo urbanistico. Tuttavia, risolta la questione della rete fognaria, abbiamo finalmente la possibilità di liberare rapidamente Follonica dagli inquinamenti urbani. Il progetto per il nuovo depuratore è infatti tornato approvato proprio in questi giorni e la sua realizzazione inizierà con tutta celerità. L'opera comporta una spesa di 180 milioni e una volta ultimata consentirà di far fronte alle esigenze di una città di 30.000 abitanti».

Nedo Barzanti

L'estate comincerà male

# Giugno minaccia caldo afoso e tanti temporali



I temporali che esplodono qua e là in alcune località del centro meridionale, non saranno gli ultimi di stagione. Anzi la fine della primavera e probabilmente anche l'inizio dell'estate - secondo le più aggiornate previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica - saranno infatti caratterizzati da tempo variabile, caldo afoso e improvvisi temporali con funzioni «stabilizzatrici» delle temperature troppo elevate. Il mese di maggio sino al 18 è stato giudicato dai meteorologi «troppo buono» con temperature superiori alla media mensile, rispetto agli ultimi anni e con conseguenze negative che potranno influire sulle condizioni generali del tempo sino all'inizio della prossima estate. Secondo le previsioni più immediate vi sarà tempo variabile con locali attività temporalesche sino al 24 maggio, specialmente nelle regioni adriatiche e in quelle meridionali. Nel frattempo la pressione media normale del mese si abbasserà risalendo tra il 24-25 maggio ed apportando un generale miglioramento del tempo con nuove ondate di caldo afoso, specie nelle depressioni e conseguenti nuove perturbazioni verso la fine del mese. Ma secondo le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica l'aria fresca e salubre della prima decade di giugno - che rappresenterà quasi sempre una felice combinazione climatologica specialmente nelle località costiere - durerà quest'anno pochissimi giorni, senz'altro meno di una settimana con un balzo delle temperature al Nord, dove sino al 15 giugno prevarrà un'afa particolarmente fastidiosa; al Sud il caldo preparerà nuovi temporali per la seconda metà di giugno. Le previsioni di giugno sono comunque fornite «con riserva» dall'aeronautica in attesa di una completa lettura dei dati raccolti e di una migliore localizzazione delle perturbazioni «N. 2» e «N. 3» del 24-25 maggio e di fine mese.

## Prosciolto Basaglia ma sotto accusa il «manicomio senza sbarre»

GORIZIA, 22.

Il professor Franco Basaglia, sostenitore in Italia di teorie e terapie riconducibili al termine di «manicomio aperto» è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di omicidio colposo per «non aver commesso il fatto»; ci ha detto Angeluccetti, che non stati colpiti nella persona del suo assistente prof. Antonio Slavich, rinvio a giudizio sotto la stessa imputazione. La sentenza è stata depositata oggi dal giudice istruttore alla Cancelleria del tribunale di Gorizia. I fatti per i quali i due studiosi furono denunciati avvennero il 27 settembre 1968, quando essi - che dirigono attualmente l'ospedale psichiatrico di Colono (Parma) - dirigevano quello di Gorizia. Un degente uscito in permesso dal manicomio uccise la propria moglie. Basaglia e Slavich, allineandosi sulle posizioni più avanzate della psichiatria europea e moderna, avevano propugnato l'abolizione di ogni strumento repressivo e ogni criterio carcerario. Lo stesso ministro della Sanità di allora, on. Ripamonti, rispondendo a una interpellanza parlamentare sul caso precisò che il governo riteneva che «in ordine ai nuovi orientamenti sull'assistenza psichiatrica e sulle nuove metodologie per realizzarli, la socioterapia costituisce uno dei cardini di trattamento psicoterapeutico. Rientra pertanto tra tali metodologie e nel quadro di tali nuovi orientamenti, il sistema di socioterapia adottato dal prof. Basaglia nell'ospedale psichiatrico di Gorizia».

Ora la sentenza proscioglie Basaglia solo grazie all'alibi del congresso in Svizzera e rinvia il codice e la magistratura italiana si accostino alle più moderne e progressive conquiste della scienza.

Agostino Sangiorgio

# LATERZA novità

Magistrati e streghe nella Francia del seicento di Robert Mandrou traduzione di Giovanni Ferrara

Isolotto sotto processo della Comunità dell'Isolotto

Marx L'economia politica classica e il problema della dinamica di Henryk Grossmann

Critica della ragion pratica di Immanuel Kant

Storia della Sicilia medievale e moderna di Denis Mack Smith

Le due avanguardie di Maurizio Calvesi

Civiltà medievale al tramonto di Raffaele Margiotta

novità

LATERZA

in URSS con AEROFLOT. L'unica Compagnia che vi porta in tre ore e mezza, senza scali intermedi da ROMA a MOSCA con il moderno e confortevole IL-62. Particolari condizioni per voli charters. Rappresentanza ed Agenzia per l'Italia. OO 187 ROMA 27, via L. Bissolati tel. 476 704 / 474 285 telex via sito ROMTOSU

LA REQUISITORIA DEL P. M. NEL PROCESSO CIANCIMINO - VICARI A PALERMO

E' ancora operante la collusione mafia - potere dc

«E' stato l'appoggio o la compiacente inerzia di chi è preposto all'amministrazione pubblica e di chi riveste incarichi pubblici a permettere i facili arricchimenti e la forza crescente della mafia» - Fallito il tentativo di rimandare a dopo le elezioni il processo che è stato però rinviato al 31 maggio per la «malattia» di un difensore dell'ex sindaco di Palermo

Imprudenti

Il Popolo non risponde alle domande cocenti poste - non solo da noi - sui rapporti tra mafia e Dc e cerca disperatamente di arrampicarsi sugli specchi. E così torna a ripeterci l'interessante concetto (che vedremo come sarà dimostrato) che la mafia ha stabilito rapporti col potere politico solo con l'operazione Milazzo... Concetto già espresso dal «mafioso» della Fiat, al quale ora sappiamo da chi gli è stato suggerito. Ma, ripetiamo, prima del 1959 la mafia non aveva rapporti col potere e dopo il 1959 ogni rapporto fu interrotto. Buffoni, non c'è altro da dire.

sappa sui piedi quando dice che il centro della mafia è stata la SOFIS. Ma nella SOFIS (società finanziaria siciliana) la maggioranza azionaria è della Regione e questo cominciò a operare quando il governo Milazzo era già bello e sepolto. In tutte le assemblee annuali della società si sono presentati i presidenti della Regione della Dc, Martorana, D'Angelo, Coniglio, dal 1960 sino al 1967, quando la SOFIS fu trasformata in ente pubblico. Hanno letto i relatori del Popolo quelle relazioni? I presidenti della SOFIS sono stati nominati dal governo: Lo Giudice (oggi sottosegretario), Mirabella, lo stesso direttore generale è stato nominato da una commissione in cui era l'on. Corallo. Il Popolo risponde agli atti già pubblicati dall'antimafia, dai quali risulta che i suoi uomini sono immersi nel fango fino al collo. Se non rispondono a noi, che cosa fanno? Che Genco Russo sia stato candidato d.c. è ugualmente nostra invenzione.



Luciano Liggio

Dalla nostra redazione

Palermo, 22. Elevando pubblicamente sospetto nei confronti di Vito Ciancimino, quando nell'inverno scorso il chiacchierato e inguaito notabile del fu eletto sindaco di Palermo (carica che dovette ben presto abbandonare per la tenace iniziativa della sinistra), il capo della polizia Vicari non ha commesso reato di diffamazione. Cioè, in sostanza, ha avuto ragione. Tutt'al più si può parlare di eccesso colposo del diritto di critica, da parte sua, ma questo eccesso non è punibile. Vicari va quindi pienamente assolto - ha detto stamane il giovane P.M. d'udienza, dottor Aldo Rizzo, concludendo una impegnata e polemica requisitoria in cui ha apertamente chiamato in causa le matrici e le responsabilità politiche della dilagante criminalità mafiosa - mentre il querelante (Ciancimino, appunto) non solo deve essere condannato alle spese processuali ma, per i difensori del capo della polizia, anche ad un salato risarcimento dei danni.

spettato di collusione con elementi mafiosi e tanto rapidamente e notevolmente arricchitosi che, «si presume abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia». Una sensazione per questi eventi è notevole stasera a Palermo, quanto diffuso è il panico nelle file della Dc, e non solo in questo ambiente. La fuga che hanno preso queste due vicende non coinvolge soltanto un personaggio tanto discusso come Vito Ciancimino dal momento che, continuando a far quadrato intorno a lui, i gruppi di potere della Dc fanno in realtà quadrato intorno ad una politica e ad un costume di cui Ciancimino è solo uno degli interpreti.

Il valore emblematico del caso Ciancimino è sottolineato dal resto del ruolo che questo non soltanto lui, ha ricoperto nelle vicende che hanno fatto di Palermo il terreno di una guerra senza quartiere tra le bande mafiose ed il carattere esemplare di questa vicenda e dei suoi sviluppi balza ancora più evidente se si misura con l'impulso di cui Ciancimino e Corallo hanno praticamente sempre goduto con la Procura gestita da quel Pietro Scaglione che ha finito con l'incapere nel feroce regolamento di conti di via dei Cipressi.

all'Unità» dal giudice istruttore Terranova in cui si torna ad insistere sul nodo mafia politica sottolineando la necessità che, anche per trovare la chiave della eliminazione di Scaglione «è in alto che bisogna colpire... gli uomini politici, il punto è sempre questo». A questo appunto ha detto l'avv. Russo, primo dei difensori del capo della polizia; gli altri due Sabatini e Ungaro, parleranno nell'udienza conclusiva del processo, definitivamente fissata per l'ultimo giorno di questo mese - sta lavorando l'antimafia; e proprio al dossier su Palermo che chiamano direttamente in causa la gestione del comune in quel primo anni del 1960 quando gli Ciancimino ne era parso attivissimo, si riferiva Vicari quando ha elevato sospetto nei suoi confronti in una conferenza stampa svoltasi a Palermo in seguito ad un delitto di mafia commesso con la polemica sul notabile dc.

mente la esigenza di «far quadrato» intorno all'assisa (una figura del procuratore...) non si è presentato in aula. Al suo posto c'era l'avv. Campo che ha tentato addirittura di far rinviare a nuova ruota la causa con una eccezione procedurale assolutamente pretestuosa, ma che poi, quando il giudice gli ha fatto respinta anziché partire in quarta contro i tanti accusatori di Ciancimino, ha pronunciato una difesa dell'ex sindaco dagli attacchi «di certa stampa», dalle pesanti considerazioni «di una certa commissione» (l'antimafia), dal sospetto «dell'impunito Vicari Angelo». Una scena penosa e grottesca, che fa il paio solo con quella dell'annuncio che Bellavista «è a letto» e che quindi è necessario un rinvio della conclusione del processo. Rinvio che il tribunale ha accettato non però al 14 giugno, ma alla assai più vicina data del 31 maggio.

COME IL BANDITO LUCIANO LIGGIO POTÈ DILEGUARSI

La presidenza della Camera ha finalmente fatto stampare il dossier relativo al «caso Liggio», che, ieri mattina, è stato distribuito ai giornalisti. Il dossier comprende la Relazione sulla indagine svolta in merito alle vicende connesse alla irreperibilità di Luciano Liggio comunicata alle presidenze della Camera dalla Commissione parlamentare antimafia il 26 febbraio 1970 e ventuno allegati. Il testo della Relazione è già stato anticipato dal nostro giornale il 14 maggio scorso.

Il Liggio era stato assolto il 10 giugno 1969 dalla Corte d'Assise di Bari, per insufficienza di prove, dal delitto di associazione a delinquere, e, per non avere commesso il fatto, da una serie di omicidi (nove), per l'esattezza, e da un tentativo omicidio, il 17 giugno, ed il suo luogotenente Salvatore Riina, che al momento di andare a Bitonto, ricevettero però il foglio di via obbligatorio per Corleone, dove avrebbero dovuto rimanere sotto sorveglianza speciale.

l'ordinanza di sorveglianza speciale nei confronti del capomafioso. La Relazione dell'antimafia conclude rilevando la gravità dei fatti accertati, che costituiscono un esempio illuminante di collusione fra mafia ed alcuni settori o ambienti dell'apparato statale. Nessun provvedimento, tuttavia, fu preso nei confronti del dottor Scaglione dal Consiglio Superiore della Magistratura: il magistrato, al momento della sua morte, stava per lasciare Palermo, dovendo assumere la funzione di Procuratore Generale a Lecce.

questore dottor Nino De Vito in data 20 gennaio 1970; i testi delle dichiarazioni rese all'antimafia dal vice-capo della polizia e direttore della Criminalpol dottor Giuseppe Lutri e dal questore di Palermo dottor Paolo Zamparelli (22 gennaio 1970), dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo dottor Pietro Scaglione (27 gennaio 1970), dal presidente della Sezione penale del Tribunale di Palermo dottor Nicola La Ferlita (27 gennaio 1970), dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari dottor Domenico Zaccaria (11 febbraio 1970), dal vice-questore di Palermo dottor Aldo Arcuri (11 febbraio 1970), dal comandante della Legione Carabinieri di Palermo colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa e dal comandante del Gruppo Carabinieri di Palermo tenente colonnello Salvatore Rovelli (11 febbraio 1970), dal dirigente della squadra mobile di Palermo dottor Nino Mendolia.

L'imbarazzo di Scaglione

Il Procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, interrogato dalla commissione parlamentare antimafia il 26 febbraio 1970 e ventuno allegati. Il testo della Relazione è già stato anticipato dal nostro giornale il 14 maggio scorso. Com'è noto, emerso, fra l'altro, dalla Relazione passanti responsabilità del dottor Pietro Scaglione (oltre che della questura), il Procuratore della Repubblica di Palermo recentemente assassinato in Via Cipressi, per la fuga del capomafioso Luciano Liggio (detto Liggio) dalla clinica Villa Margherita di Roma, avvenuta il 19 novembre 1969.

Un prezioso «avvertimento»

Dalle dichiarazioni rese davanti alla Commissione Antimafia dal questore di Palermo PAOLO ZAMPARELLI (22 gennaio '70), successivamente trasferito. ZAMPARELLI - Il giorno 10 di giugno del 1969 il Liggio viene assolto, come loro sanno. Il giorno 11 il giornale L'ora pubblica che il Liggio dichiara che non verrà più in Sicilia. Il giorno 11 stesso io faccio una proposta della quale posso allegare copia, chiedendo al procuratore della Repubblica, in base all'articolo 2 della legge, di applicare il confino; altrimenti avrei dovuto aspettare un lasso di tempo per dimostrare la pericolosità del Liggio, in base all'articolo 4, e fare io direttamente la proposta al presidente del tribunale. Per non perdere tempo o per guadagnare tempo mi avvalgo della facoltà dell'articolo 2, in base alla quale il procuratore della Repubblica può direttamente avanzare la proposta, e quindi faccio rapporto al procuratore della Repubblica di Palermo chiedendo l'adozione della misura di prevenzione del soggiorno obbligatorio e richiesta di ordine di custodia precauzionale. Questo il giorno 11 giugno. Discutiamo lungamente su questa competenza del procuratore della Repubblica; a questa discussione interviene anche il presidente del tribunale, La Ferlita, della prima sezione competente per le misure di prevenzione. E assieme si cerca di studiare questo, chiamandolo trucco poliziesco, per cercare di convincere Liggio a perfezionare la sua, diciamo il suo stato di dimora, perché la legge parla di dimora, cioè arrivarci allo stesso binario parallelo - Liggio e Riina - sono stati dati da me personalmente con l'ordine assoluto di mantenerli riservatiissimi, segreti, tanto è vero che io non ho potuto dare copia a nessuno ad eccezione del funzionario di Corleone che sta al com-

L'ordinanza condizionata

Questo è un ampio stralcio dell'interrogatorio da parte della commissione Antimafia del questore di Palermo. Arcuri - Confermo la circostanza che mi sono recato con Scandariato alla procura della Repubblica. In quella occasione il dottor Scaglione mi fece presente che, essendo la proposta articolata con il ritorno del Liggio (le prime parole della proposta erano appunto quelle di «ritorno del Liggio a Corleone»), esistevano delle questioni di carattere giuridico che, a suo parere, portavano alla nullità della proposta stessa qualora il Liggio non avesse messo piede in Sicilia anche per una sola ora. Si discute inoltre se operare il fermo del Liggio a Palermo o a Corleone. Il procuratore parlò decisamente di Corleone. Si sentì successivamente il bisogno di servirsi di un rientro con foglio di via obbligatorio da emettersi da parte della questura di Bari, che rispose negativamente in proposito, ritenendo illegittimo questo provvedimento. Io feci, a Bari, esattamente al dottor Bertero, cinque telefonate, che ho potuto ricavare, non essendo la teleselezione Palermo-Bari, dal registro delle telefonate. Ho potuto rilevare le giornate: 14 giugno 1969, ore 19.55, 15 giugno 1969, ore 13.15, 16 giugno 1969, ore 12.50, 16 giugno 1969, ore 18, 19 giugno 1969, ore 9. Nella stessa circostanza ho rilevato che il mio questore, dottor Zamparelli, ha parlato con il questore di Bari il 18 giugno 1969, alle ore 11.15 e alle ore 22.50; il 19 giugno 1969 con il collega di Taranto alle ore 11.10; perché, nel frattempo, era nata la circostanza che il 18 il questore si giustificava - lo ero presente - con il collega di Bari di aver fatto intervenire il vice capo della polizia, dot-

L'ordinanza condizionata

blica, avvalendosi dell'articolo 2 della legge del 1956, fa sua la nostra segnalazione, la passa al presidente del tribunale, chiedendo l'ordine di custodia precauzionale. PRESIDENTE - Come mai sono passati sette giorni, dall'11 al 18, c'era un'ordinanza? Arcuri - Fino al giorno 14 era normale, poi il tutto rientrava nella competenza del tribunale di Palermo. PRESIDENTE - Una volta emesso dal presidente del tribunale l'ordine di custodia preventiva, il provvedimento doveva avere effetto su tutto il territorio nazionale, su questo non c'è dubbio, viceversa esso è stato consegnato al commissariato di Corleone, con la clausola che avrebbe avuto effetto soltanto se il Liggio si fosse presentato a Corleone. E' stata questa una decisione presa dal questore Zamparelli, oppure egli è comportato in questo modo avendo ricevuto istruzioni in questo senso dal procuratore della Repubblica? Arcuri - Il questore Zamparelli aveva vissuto con noi il travaglio degli scaccerati che avevano riacquisito la libertà e sapeva per scienza diretta e per i contatti che aveva avuto con noi, che l'ordine di custodia precauzionale era condizionato al ritorno del Liggio a Corleone. PRESIDENTE - Chi lo dice? Arcuri - Il procuratore della Repubblica. Lei sa benissimo che quando un procuratore della Repubblica fa presente che per evitare che nascano degli inconvenienti, per evitare che gli avvocati in sede di giudizio possano dichiarare nulle e la vostra proposta e la competenza del tribunale, è bene farlo ritornare, noi non possiamo fare altro che attenerci a questi consigli.

I DISCORSI DEI COMPAGNI GIORGIO AMENDOLA E LUIGI PETROSELLI A PIAZZA DELL'ESEDRA

# Più voti al PCI per una nuova direzione politica al Campidoglio e palazzo Valentini

Migliaia di giovani con le bandiere rosse - Delegazioni da tutti i quartieri - Dalla crisi economica si esce attuando una politica di riforme - Un voto che affermi nuovi valori di pace e di libertà e dia uno sbocco politico alle grandi prove unitarie del popolo romano



Migliaia e migliaia di compagni, di democratici, di giovani, hanno preso parte ieri sera a piazza Esedra alla manifestazione elettorale del PCI durante la quale hanno parlato i compagni Giorgio Amendola e Luigi Petroselli

## TESSERAMENTO

### Annunciato il 100% con 4.000 nuovi iscritti

Il 100 per cento nel tesseramento al Partito, con quattro mila nuovi reclutati in questi primi cinque mesi del 1973 e la prospettiva di raggiungere i 50.000 iscritti, un forte balzo in avanti della FGCI che ormai supera di mille e cento compagni i tesserati del 1970: questi sono gli elementi concreti con i quali i comunisti romani si sono presentati all'appuntamento di piazza Esedra, intorno alle rosee bandiere del Partito, per offrire la testimonianza della volontà del popolo romano di avanzare — come dice la grande scritta che domina il palco — verso una nuova direzione al Campidoglio ed alla Provincia.

L'annuncio di questo grande successo viene dato dal compagno Velez, mentre sul palco fra gli applausi e lo sventolio delle bandiere — sono saliti i compagni Giorgio Amendola, Pietro Ingrao, Luigi Petroselli, Paolo Ciolfi, la compagna centrista Marisa Rodano, i candidati al Consiglio Comunale e alla Provincia (fra cui anche i professori indipendenti Fausto Chiarini e Alberto Giordano), i membri della segreteria della Federazione. Il compagno Velez annuncia che questo primo successo della Federazione romana è stato comunicato nella mattinata al compagno Luigi Longo, e che tutto il partito è ora impegnato a Roma a continuare la campagna di proselitismo, per conquistare ancora nuove forze prima del 13 giugno.

Dalla piazza risponde il saluto dei compagni che hanno reso possibile questa prima, significativa tappa di lotta: sono i giovani, moltissimi giovani; gli operai e le operai delle fabbriche in lotta: la Fiat, la Nuova Europa, la Ceresi; lavoratori di tutta Roma e della provincia. A questa folla si indirizza anche il saluto inviato dal compagno Edoardo D'Onofrio che, ammalato, non ha potuto partecipare al grande incontro con la città.

Poi prende la parola il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista. Abbiamo iniziato la nostra campagna elettorale — dice — ponendo una domanda: si può continuare così per altri cinque anni? Si può cambiare? e con chi si può cambiare?

Il suo intervento è una chiara risposta a questa domanda, ed inchiostro subito la democrazia cristiana alle sue responsabilità mentre sottolinea il valore determinante del dialogo inteso con tutta la città, attraverso gli incontri, nei quartieri, nelle borgate, davanti alle fabbriche.

Petroselli ha esordito commentando l'incontro fra il sindaco Darida e i fascisti ammiranti: ma rileva il senso di autentico insulto ad una città medaglia d'oro della resistenza, alla Capitale dell'Italia nata dalla Lotta di Liberazione. Ma soprattutto, egli sottolinea il significato politico di un avvenimento che testimonia ancora una volta — come già in passato le Alleanze fra i democristiani di Ciocchetti e di Rebecchini con



Una immagine durante la manifestazione all'Esedra

l'estrema destra — il vero ruolo che i fascisti svolgono a Roma, dietro la maschera ingannatrice delle false parole d'ordine di una «alternativa». La verità è che i fascisti sono sempre disponibili alla antica politica di speculazione e di rapina condotta dalla DC ai danni di Roma: una politica che ha condizionato il centrosinistra capitolino, come gli stessi socialisti hanno riconosciuto: una politica che la DC vuole continuare, imprimendo alla sua azione una brusca sterzata a destra, che è, oggi, il vero pericolo che grava sulla città. Cosa vuol dire questa sterzata a destra per Roma? Questo è il problema che sorge e che noi poniamo con acutezza nuova a tutte le forze democratiche della città, e a quei lavoratori e giovani cattolici i quali vogliono una capitale che affermi, nella sua esistenza di

città, nuovi valori di pace, di libertà, di fratellanza, di giustizia. Parlando dei socialisti, il compagno Petroselli ha ricordato che non basta — come essi hanno fatto — prendere atto che il centrosinistra capitolino è stato dominato da un blocco moderato. Ma c'è uno scarto tra questa affermazione e gli atti politici che occorre compiere oggi per far avanzare un'alternativa. È necessario un voto che renda possibile superare questo scarto e dare uno sbocco politico alle grandi prove unitarie che il popolo romano ha già dato. Per rafforzare l'impegno unitario, per cambiare volto alla città, Petroselli ha invitato tutto il partito a coinvolgere nel suo lavoro tenace e paziente, ordinato e continuo di difesa e di conquista di ogni voto per dare alla città ed alla provincia una nuova direzione.

Inaugurazione oggi nelle campagne di Velletri

## Nuove sedi del Partito

Nel vivo della campagna elettorale il partito si rafforza. Un dato significativo è costituito dall'aumento delle sedi. Già nella scorsa settimana, nel corso di due riuscite manifestazioni politiche, sono state inaugurate le sedi delle sezioni Balduina e Casalmerone. Una nuova sede si inaugura oggi nelle campagne di Velletri. Interverrà il compagno Petroselli. Nel cer-

so della corrente settimana sono previste altre tre manifestazioni inaugurali di nuove sedi comuniste a Pertenaccio, a Nuova Tuscolana ed a Aguzzano. Anche questo, come lo sviluppo della sottoscrizione e del proselitismo, è un segno del forte impegno con il quale le sezioni comuniste affrontano questo impegnativo confronto politico.

(Dalla prima pagina)

la — a dare alla crisi una soluzione positiva, da sinistra, per andare avanti. Un Paese non può vivere a lungo in uno stato di crisi: e si impone una soluzione positiva, avanzata, oppure c'è il pericolo che proprio le forze responsabili della crisi e del marasma se ne approfittino, per condurre a sbocchi arretrati, di destra, che possono mettere in pericolo le stesse istituzioni democratiche, per far salire le loro posizioni privilegiate e di potere.

Alla base della crisi sociale e politica vi è oggi una crisi economica, che avanza e che ha origini strutturali e motivazioni politiche. Noi abbiamo respinto il tentativo di scaricare sulle lotte operaie dell'autunno del 1969 le ragioni della crisi (anzi c'è da dire che il 1970 è potuto registrare un aumento della produzione del reddito con la creazione inoltre di 200 mila nuovi posti di lavoro nell'industria), ma abbiamo indicato le difficoltà crescenti, che esigevano l'arrivo tempestivo a una politica di programmazione e di riforma.

Amendola ha rilevato che il governo ha invece assistito all'avanzare della crisi passivamente, impotente, diviso ed inerte. Esso ha tentato di avallare la tesi che si trattasse di una crisi congiunturale e passeggera, mentre si tratta di una crisi di fondo, dovuta al venir meno delle condizioni che consentirono la fase di espansione degli anni '50.

Davanti a una situazione internazionale ed interna nuova, erano e sono necessarie soluzioni nuove. Immanzitutto si impone la necessità di una politica di riforme. Ma è proprio sul terreno delle riforme che si è rivelato il clamoroso fallimento del centro sinistra.

Da quasi dieci anni è in via questa formula, che si è trasformata in rimando, in attesa, ed appena ci si incomincia a muovere su questa strada scoppiano nel governo i contrasti, i ministri litigano l'uno con l'altro, e si finisce per non farne nulla.

Oggi però assistiamo a qualcosa di più e di diverso della vecchia pratica del rinvio da parte della DC. Vi è uno spostamento a destra, una classe di classe del gruppo dirigente democristiano, che si esprime contro la politica delle riforme, mentre per confondere le acque esso dà vita a una agitazione anticomunistica che ricorda le crociate degli anni '50.

Amendola ha quindi affermato che, per una nuova e diversa direzione economica del Paese, è necessario giungere a una nuova direzione politica. Di fronte alla decomposizione del centro-sinistra, bisogna costruire un'alternativa. Ed è intorno a questo problema che noi esprimiamo la nostra critica ai compagni socialisti, i quali non solo non riescono a far pesare, come potrebbero, la presenza del PSI nel governo, senza che questo affiora con la necessità di nuovi equilibri — spostano in avanti, nel futuro, i loro obiettivi politici, stinguendo all'esigenza di accelerare i ritmi per la costruzione di un'alternativa democratica.

Ed è in questa fase, tra un centro-sinistra in decomposizione ed una maggioranza che si va formando lentamente nelle lotte e nei nuovi rapporti unitari delle masse, che può inserirsi il pericolo di un'avventura reazionaria. Con la nostra esperienza e sensibilità politica, avvertiamo oggi che nuovi complotti

e congiure si vanno preparando, approfittando del vuoto politico e del marasma provocati dalla DC. E come nel luglio del '64 il compagno Togliatti denunciò gli oscuri preparativi (la cui esistenza poi l'inchiesta parlamentare sul SIPAR ha confermato), chiamando i lavoratori e i democratici alla vigilanza per sventare con ogni mezzo gli attentati alle istituzioni democratiche, così oggi rinnoviamo l'appello alla città ed alla mobilitazione unitaria di tutte le forze democratiche ed antifasciste.

Alla miserabile affermazione dell'on. Forlani, secondo cui il comunismo chiama il fascismo, possiamo tranquillamente rispondere che è una fortuna anche per lui, per il segretario della DC, l'esistenza di un partito come il nostro, che si è dimostrato nei fatti il baluardo della libertà in Italia, la più potente forza antifascista e democratica.

Senza e contro i comunisti — ha affermato Amendola, concludendo tra il caloroso applauso della folla — noi ci risolvono i problemi di Roma ed dell'Italia. Dalle elezioni del 13 giugno deve dunque uscire rafforzato il PCI, forza trainante dell'unità delle sinistre, mentre bisogna sconfiggere le destre, tutte le destre, sia i fascisti impuniti del MSI, sia quelle più pericolose, nascoste all'interno della DC.

Assicura il Popolo che «dialogando con i cittadini» il dc De Jorio, senza neppure il suggerimento, ha discettato sul tema «del turbamento delle coscienze conseguente alla scomparsa di una dimensione educativa e culturale classica e la trasformazione del senso morale». Sembra che i cittadini soggetti a questo stress non si siano ancora ripresi. In ogni caso, per loro tranquillità, possiamo confermare che per la prossima settimana non si prevede nessun alterazione «dialogo» di De Jorio, che — trascurando la moglie e gli amici — è impegnatissimo a ripassare lo Zanichelli.

Il prof. Pietro Valdoni ha smentito di voler lasciare la DC per «confluire» nel MSI. La notizia, in verità, non aveva destato molto stupore, alla luce soprattutto del recente letta-a-tête fra Darida e Almirante, già ribattezzato come il «turpe e ripugnante abboccamento capitolino». Il Giornale d'Italia, tuttavia, accoglie la smentita con evidente scetticismo e scrive che, al contrario, Valdoni concepisce la sedia del sindaco. Ah, ecco dunque com'è nata la storia dell'«appoggio» al MSI. Giusto per perpetuare la tradizione dei sindacati democristiani che, nei momenti difficili, si rifugiavano tra le braccia dei fascisti, e poi dicono che sono inciampati.

## Comizi e incontri oggi e domani

Ingrao a Tivoli, Petroselli a Velletri, Ciolfi a Segni, Marisa Rodano a Ponte Mammolo, Vetere a Nuova Alessandria, Ferrara a Cerveteri, Marroni a Tolfa, Della Seta a Prima Porta, Buffa a Cecchina

Oggi il PCI terrà decine di comizi in città e nei centri della provincia. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni: Tivoli, ore 10,30 (Ingrao); Cerveteri, ore 19 (Ferrara); Velletri, ore 11 (Petroselli); Ponte Mammolo, ore 10,30 (Rodano-Javicoli); Olevano, ore 19 (Velletri); Tolfa, ore 18 (Marroni); Montelibretti, ore 18 (Ranalli-Imperiali); S. Vito, ore 18 (Mammucari - Magrini); Pisoniano, ore 21 (Mammucari - Magrini); Mentana, Castel Chiodato, ore 18 (Bacchelli); Formello, ore 18 (Bagnato); Valmontone, ore 10,30 (Colombini); Gerano, ore 18 (Cenci); Bellegra, ore 10,30 (Cravagnuolo); Roviano, ore 19 (Onesti); Anticoli, ore 20 (Foschi); Arsoli, ore 11 (Cervi); Cineti, ore 18 (Cipriani); Licenza, ore 17 (Grieco); San Cesareo, ore 18,30 (Ricci); Grottaferrata, ore 10 (Rossi); Affile, ore 20 (Cervi); Cecchina, ore 10,30 (Cravagnuolo); Anguillara, ore 11 (Baldini); Nazzano, ore 18,30 (Tiso); Segni, ore 10,30 (Ciolfi-Longoni); Zagarolo, ore 10,30 (Ricci); Villanova, ore 19,30 (Cerqua - Cirillo); S. Oreste, ore 20,30 (C. VIII); Prima Porta, ore 18 (Della Seta); Casilotti, ore 18,30 (Signorini); Capannelle, ore 10 (F. Ippoliti - Costantini); Borgata Tidel, ore 10 (Tozzetti); Casal Morena, ore 10,30

(Signorini); Morlupo, ore 18,30 (Boni); M. Flavio, ore 20 (Ranalli - Imperiali); Borghesiano, ore 18 (Salzano - Natalini); S. Palomba (Roma); Ronconi; Prati-Rotondo, ore 18 (Capra). Domani sono previsti i seguenti comizi: Mentana, ore 20,30 (Mammucari - Bacchelli); Magliano Romano, ore 20,30 (Vila); Arcacci, ore 18,30 (Farina, Signorini). Ed ecco gli incontri di oggi: Artena, Grotteferrata, soci Coop. agricola, ore 16 (Cesaroni); Zagarolo donne, ore 17 (M. Malaspina); Nuova Alessandria, ore 8,30 (Vetere); Finocchio, ore 17, film Casa, scuola (Benigni); Torrenova, ore 19,30, cittadini (Grifone); Torre Spaccata, ore 20,30, film casa (Pellini); Nettuno, ore 10 (Cesaroni); Velletri, ore 18, inaugurazione sede montagna (Imperiali - Ranalli - Ciochetti).

Domani sono previsti i seguenti incontri: Centrale Latte, ore 12,30; Grotta Celoni (Benigni); S. Angelo Romano, ore 18, braccianti (Imperiali); Cave, ore 17, donne (Colombini); Via Orvieto ATAC, ore 20 (Petroselli - Tesi); Nuova Tuscolana, ore 18 (Cabrini - Modugno); Tivoli, ore 12, Pozzi (Romoli - Gregorini); Monte Rotondo, ore 20, pendolari (Benigni - Salvatelli); RAI-TV via Teulada, dipendenti, ore 18 (Ingrao - Andreozzi - Morroni); Gramsci, ore 16, donne, via Meda (Lina Cluffini); Otaviano, ore 18, cittadini (Vetere); Ostia Lido, ore 19, inquilini ICP (Tozzetti); Sgaravita, ore 12,30, edili (Ferrante); Tivoli, ore 17, via Empolitana, grafici Tiberino (Pannella - Tognazzi, Pozzilli); Gramsci, ore 18, operai Donna Paula (Ranalli, Morrelli); Presesto Galliano, ore 17, donne (T. Costa); Forte Aurelia Bravetta, ore 10,30 mercato (A. Pasquale); ACEA, ore 17 (Benigni); Artena, Calubro, ore 20, contadini (Ranalli); Civitavecchia, ore 19, commercianti (Caprioli); Appio Nuovo, ore 19,30, incontro film casa (Marletta, Guarta); Fama, ore 12,44, operai (Maretta); Albano, ore 18,30, giovani (Gregorini); Tiburtino IV, via Satta, ore 20 (Gerardi); Canilere Bellini, ore 12 (Vendittoli); Canilere Carona, ore 12 (Guerra); Beni Stabili, ore 19,30, operai (Maretta); Tiro, ore 19 (Pozzilli); Civitavecchia, ore 18 (Caprioli); Villaggio Bedda, ore 19 (Marroni).

Dopo il provvedimento con cui il pretore Amendola ha tolto i sigilli agli impianti

## Marinai e polizia per il primo scarico di greggio alle «isole» di Fiumicino

La petroliera «Coraggio» ha iniziato le operazioni di scarico alle 10,30 — I controlli ci saranno anche in futuro?

### Conto alla rovescia

## Crisantemo

Il prof. Pietro Valdoni ha smentito di voler lasciare la DC per «confluire» nel MSI. La notizia, in verità, non aveva destato molto stupore, alla luce soprattutto del recente letta-a-tête fra Darida e Almirante, già ribattezzato come il «turpe e ripugnante abboccamento capitolino». Il Giornale d'Italia, tuttavia, accoglie la smentita con evidente scetticismo e scrive che, al contrario, Valdoni concepisce la sedia del sindaco. Ah, ecco dunque com'è nata la storia dell'«appoggio» al MSI. Giusto per perpetuare la tradizione dei sindacati democristiani che, nei momenti difficili, si rifugiavano tra le braccia dei fascisti, e poi dicono che sono inciampati.

«Crisantemo» Sapio (così noto per aver imposto il suo nome a una varietà del sudetto, augurale, forse) ha trascorso ieri la sua mattinata elettorale, portando allo zoo un centinaio di bambini montessoriani. I quali, per via dell'educazione spregiudicata, gli hanno fatto passare una giornata, mettendolo in imbarazzo con tutta una serie di difficoltà domandate sugli invertebrati e sui socialdemocratici.

Tuttavia, raccontano i giornali, la vita è stata in una «atmosfera di lieta spensieratezza, fra leoni e giraffe, pantere e fenicotteri» e naturalmente, non ultimo, Sapio. Il giro, riportano ancora le cronache, è stato interrotto da «tappe significative e divertenti, come quelle davanti alla gabbia dello scimpanzé del leone, animale che deve essere in ottimi rapporti con l'assessore il quale l'ha avvicinato con notevole sangue freddo senza che il re della foresta trovasse nulla a ridire».

Bella forza! Il leone non si è impressionato perché era al sicuro dietro le sbarre e altrettanto è accaduto a miopie, altrimenti «Crisantemo», auguri, ce lo schiantava secco con i suoi nerbi d'acciaio, la volontà di ferro e le fauci d'oro.

Primo scarico di greggio al largo di Fiumicino, dopo la «riapertura» delle piattaforme galleggianti. La petroliera «Coraggio» della flotta Lauron è giunta alle 4 di ieri mattina davanti alle «isole»: aveva un carico di ventisette mila tonnellate di greggio. Le operazioni di travaso dalle tanche sino alla raffineria di Pantano di Grano sono state seguite da uomini della Capitaneria di porto, della Finanza e della Polizia: se questa sorveglianza fosse stata sempre accurata, forse adesso non si parlerebbe di inquinamento delle spiagge di Ostia e Fiumicino in termini così drammatici.

Le operazioni di ormeggio della petroliera alle «isole» sono iniziate alle 9,30; un'ora dopo il capitano Umberto Giuntoli, con tre uomini, ha effettuato l'operazione più delicata, quella del raccordo delle tanche. Poi è iniziato il pompaggio del greggio, una operazione che ha impiegato numerose ore e che è stata seguita, sino all'ultimo, dal comandante della Capitaneria di porto di Fiumicino, Zaffalon, da bordo di una motovedetta militare, la CP-212. Il controllo è stato rigoroso e tutto è filato per il meglio; ma è anche chiaro che i dirigenti della «raffineria di Roma» avevano mobilitato uomini e mezzi perché non succedesse nulla che non cadesse un goccio di greggio in mare. Il pretore Amendola, all'ultimo di emanare il provvedimento con il quale disgiungeva gli impianti, era stato chiaro: nuove perdite avrebbero significato nuovi provvedimenti.

Tra qualche giorno sono attese altre due petroliere. E' augurabile che gli scarichi vengano effettuati con la stessa cura, con gli stessi controlli. Ma in un futuro più lontano tutto tornerà come prima? La Capitaneria di porto di Fiumicino ha pochissimi uomini e un solo mezzo, appunto la motovedetta CP-212; non ce la può fare, in queste condizioni, a seguire ogni scarico.

bergo significato nuovi provvedimenti.

Si discute, proprio in questi giorni, in un convegno a Terracina, sulla giustizia minorile in Italia. Il quadro è impietoso: manca tutto, dai giudici agli istituti. Che la giustizia minorile non funzioni è una prova a Roma le decine di ragazzi che da settimane sono incarcerati a «Gabbelli». Sono quattordicenni, sedicenni, prestati dai poliziotti, spesso brutalmente malmenati, durante manifestazioni politiche. Sono, oltretutto, quasi tutti incensurati, per cui sarà loro certamente concesso il perdono giudiziale. Eppure si continua a tenerli in carcere, in attesa di processi con altri arrestati adulti, per mezzinistri episodici. Si neppure a minori persino la libertà provvisoria. Perché? Per una assurda quanto grave repressione.

## Minori in carcere



Bambini davanti alla baracca dell'edile arrestato

A colloquio con i dipendenti dei ministeri, una categoria che sta cambiando

# STATALI: IL COSTO DI VIVERE A ROMA

## «Sei giorni al mese sugli autobus» «Affitti impossibili e niente asili»

Ore e ore per giungere da casa al posto di lavoro - Oltre 200.000 famiglie che ogni giorno combattono contro una città senza servizi - «Ogni mattina traslochiamo i figli dalla nonna per potere andare a lavorare...» - I privilegi della ristretta casta degli alti burocrati - Le operazioni poco chiare dell'INCIS - Sta sparendo monsieur Travet?

«A Roma lavorano e vivono complessivamente 2.447 impiegati statali di cui 183.315 nei ministeri, 39.132 nelle aziende (Monopolio di Stato, Anas, Poste e Telecomunicazioni, aziende per i telefoni e ferrovie dello Stato); 62.749 impiegati civili di ruolo e non, 53.530 militari, 7.919 operai. Quanto costa questa città all'archivio del ministero del Tesoro, o all'uscire del ministero degli Esteri, o all'impiegato di gruppo B della Corte dei Conti? Quali sono i costi che a disorganizzazione di questa megalopoli rovescia sulle masse impiegate? Quanto pesa, sulla vita quotidiana di uno statale, vivere a Roma? Lucio Lombardo, impiegato al Tesoro, di gruppo C, moglie e due figli, 16 anni di lavoro, in una camera di via Gallia Placidia, 33 mila lire al mese (tutto compreso) abita a Monte Sacro. «Trascorro quasi 3 ore al giorno sull'autobus; il che significa che regolo in un mese sei intere giornate all'ATAC... potrei stare a casa con i miei figli, leggere, riposarmi». Luigi Cipriani, che per tre camere paga all'INPADAI 50 mila lire, dipendente del ministero del Tesoro, a causa del traffico riceve una media di 15 note disciplinari al mese. Parte alle 6 da casa e raggiunge l'ufficio dopo una ora, snerve, la stanchezza del viaggio è un problema particolarmente sentito da Alberto Cucciniello impiegato allo stesso ministero costretto a prendere sei autobus al giorno per arrivare a Torre Spaccata. La ricerca affannosa di un osteggio è invece il tema che affronta

Roberto Zanni impiegato al ministero delle Finanze, moglie e figli, 118 mila lire al mese. «Ma quando sono in lotta gli autoferrotranvieri, o quando ci sono stati gli scioperi generali per la riforma del trasporto pubblico (considerati «assenza giustificata») - spiega Pier Paolo Altinari impiegato alla Corte dei conti - è più facile sentire i colleghi attaccare qualunque cosa che le lotte dei lavoratori. Gli stessi colleghi che caso mai, ma forse solo per paura del capo ufficio zelante borbottano costantemente contro questa caotica città, contro le lunghe, snerveanti file di macchine...». La crisi paurosa che investe ogni servizio sociale della città, dai trasporti, alla casa, dagli ospedali, alla scuola, alle attrezzature sportive è tema di discussione fra gli impiegati statali? «Indubbiamente si risponde Luciano Pezone, dipendente dell'Istat - ma il tema viene affrontato in termini individualistici; e se qualcuno tenta di portare il discorso su un piano politico, subentra la paura... Faccio un esempio, allo Istat (che forse però ha una po' storia e se) su iniziativa dei sindacati abbiamo deciso di dar vita ad una cooperativa a proprietà indivisa. Questo progetto non è considerato, dalla maggioranza dei miei colleghi un momento, sia pur particolarmente, della più generale battaglia per una casa come servizio pubblico. Intervengono i due dipendenti del ministero del Tesoro che abitano nel complesso INCIS di Torre Spac-

cata: «Tremila appartamenti costruiti alcuni anni orsono e abbandonati, se almeno non c'è un giardino, né negozi sufficienti. Hanno costruito un ghetto, che gli statali che vivono ancora i doppi turni i ragazzi che vanno al liceo, o alle scuole superiori, devono raggiungere il centro e ritornano a casa verso le 15, stanchissimi». I quartieri INCIS meriterebbero un discorso a parte; ma qui vogliamo ricordare solo il caso paradossale dei complessi edilizi di Grottafossa e di Via Cassia. Erano stati costruiti per alti funzionari del ministero degli Esteri, con caratteristiche quindi se non di lusso per lo meno residenziali. Ma il gruppo A ha adeguatamente rifiutato l'offerta. L'INCIS allora ha ricavato da ogni grande appartamento altri appartamenti, affittandoli a società e impiegati di gruppo C dello stesso ministero, i fitti raggiungono anche le 58 mila lire mensili. La casa è un tema dai mille risvolti. Pier Paolo Altinari che vive a piazza Bologna, con la moglie e una bambina - tre camere 70 mila lire - ci tiene a precisare anche una bella casa è ormai solo e unicamente un rifugio: il quartiere di Isola, manca qualsiasi forma di vita collettiva, mancano centri culturali, poi c'è il problema degli asili: ogni giorno io e mia moglie portiamo la bambina dai nonni, perché lavoriamo tutto il giorno. D'altra parte il mio stipendio non potremmo andare avanti: 170 mila lire di cui 70 per la casa, 25 per la benzina e una media di 10 mila lire al giorno per il pranzo e poi c'è la luce, il gas, il telefono...». Il tema dell'asilo sollecita quello più generale dell'assistenza: è il caso di ricordare il caso di una bambina gravemente malata: «per poterla "rieducare" dovrei mandarla in una casa privata, che mi ha chiesto 70 mila lire al mese». L'incontro volge al termine: che questa città rovesci anche sulle masse impiegate una sua stratagemma di disorganizzazione, è apparso evidente dagli stessi racconti degli impiegati. Vivono nel disagio, subiscono il disagio. Ma i termini e in che misura trasformano questo disagio in coscienza delle responsabilità politiche di chi questo disagio ha voluto? E in che termini poi collegano i problemi delle riforme con il «personale» impegno, per mutare questa città e il proprio ruolo in essa? La tentazione sarebbe quella di ricordare il ceceoviano Dimitric Cervjakov, il povero impiegato che muore di vergogna per uno starnuto sul collo del direttore generale, o certi «piccoli uomini» interpretati da Alberto Sordi. E poi dire: monsieur Travet non è più? La risposta sta sulle «mezze maniche» sta invecchiando: è in crisi un ruolo. Va facendosi sempre più precisa, nella realtà, la sensazione di vivere in una città disumana, di operare in un meccanismo «à gîte a vuoto. Monsieur Travet comincia a domandarsi: «Sono un funzionario? E se no, in che modo è innegabile - spiega il compagno Vittorio De Cerbo, segretario della sezione Ma- cao degli statali di Roma - che nuove tendenze stanno emergendo fra le masse impiegate: sintomi ne sono la crisi che ha colpito in questi ultimi mesi il sindacato autonomo, la partecipazione (anche se sporadica) agli scioperi generali per le riforme, la costituzione in alcuni ministeri (Lavori Pubblici, Tesoro, Bilancio, Finanza, ecc.) di comitati antifascisti come strumenti di lavoro per tracciare anche negli statali, l'assegnando loro un ruolo di protagonisti, la battaglia sulle riforme e per la democrazia». Obiettivo questi che hanno per le masse impiegate una loro specificità e nel rinnovamento di una pubblica amministrazione accentratrice, parassitaria, lenta, antidemocratica nella sua essenza, sperata burocratizzazione (napoleonica, cioè, nel più vasto significato del termine) e una nuova destinazione professionale come riqualificazione del pubblico dipendente in contrapposizione ai privilegi concessi ad una ristretta casta di burocrati.

## I cittadini domandano i comunisti rispondono



Anche ieri si sono tenuti centinaia di incontri sul tema «I cittadini domandano, i comunisti rispondono». In questa foto la compagna Anita Pasquali (a sinistra) mentre si intrattiene con un gruppo di donne nel mercato di Campo Marzio. Ieri sera un significativo incontro con una delegazione comunista, della quale faceva parte l'attore Gian Maria Volontè, è avvenuto alla Filodoni, la fabbrica occupata da 15 giorni dalle operaie contro la smobilitazione. E' stato proiettato anche il film «Contratto» di Ugo Gregoretti. Prosegue, in favore delle operaie della Filodoni, la sottoscrizione di solidarietà in tutta la zona, in particolare per l'attività dei circoli giovanili e delle sezioni comuniste dei quartieri Primavalle e Monte Mario.

Una storia quasi incredibile nella capitale della speculazione edilizia

# In carcere per la baracca

Gianfranco Galimberti, pittore edile, un anno fa si era costruito una catapecchia a ridosso di un tugurio abbattuto dalle ruspe - «Non potevamo pagare 33.000 di affitto, con tre bambini, e poi non lavoravo sempre...» - Sono sempre a «piede libero» invece i responsabili del massacro urbanistico della città

Qui sono passati i bulldozer. In poche ore - ma erano stati necessari anni ed anni di lotta - hanno sventrato le baracche e le casette minime del ghetto che il fascismo aveva inventato a Roma per gli immigrati e la povera gente; sono rimasti cumuli di massi e polvere. E qualche muro diroccato, che è subito diventato come un'ancora di salvezza per altra povera gente, per altre famiglie che non avevano un tetto, o, se lo avevano, non sapevano come fare a pagare l'affitto. E le mura diroccate, in pochi giorni, sono serviti per lo scheletro di nuove baracche: una fila di baracche che partono praticamente davanti alla chiesa di Tiburtino III e si inoltrano sotto gli alberi, verso il fiume. La fila ha anche un nome come se fosse una vera strada e questo dà il sapore di una amara beffa: si chiama via Santa Maria del Soccorso al 32, sino a giovedì scorso abitava un pittore edile di 29 anni: moglie, tre figli, una suocera a carico; 30 mila lire alla settimana se lavora, altrimenti niente; né libretto di manuttenzione né cassa edile né assegni familiari. Adesso lo hanno portato a Regina Coeli: ha infranto un articolo del Codice penale costruendosi una baracca «abusiva»; è stato condannato a pagare una multa salata ma lo hanno avvisato con un foglio regolarissimo quanto incomprensibile e lui non ha capito; non è corso a chiedere un rinvio, a presentare appello. Così i termini sono scaduti: è stato emesso un mandato di cattura, la multa è mutata in giorni di carcere, la legge è soddisfatta: «Noi come faremo a vivere?», non ho una lira», dice la moglie ma nessuna autorità è capace di farsi viva. Intanto continuano a girare a piede libero, decine di speculatori di aree di costruttori che hanno sempre considerato la legge come carta straccia; che hanno guadagnato milioni di nello spazio di qualche anno; che hanno truffato migliaia di immigrati soprattutto con il miraggio della «cassa in propria». Nessuno li ha mai perseguiti, a Regina Coeli, insieme a latrati ed assassini, non finiranno mai. E' una storia emblematica di questa Roma e di questa Italia, che i comunisti vogliono cambiare. Gianfranco Galimberti ne è il protagonista; un vaso di cerchio in mezzo ai

vasti di ferro delle leggi e della burocrazia. E' romano e non ha mai conosciuto una vita facile; ha sempre dovuto lottare. «Questo scorso è stato il primo inverno che ho lavorato per intero - racconta la moglie, Lucia Perocco, 24 anni, una donna del sud, con un volto sincero e pulito e tanta dignità, tanta forza di animo nella disavventura - prima lavoravo qualche giorno sì e molti di più no. Abitavo in una camera di via Gallia Placidia: 33 mila lire al mese. Abbiamo sempre pagato ma quali sacrifici! poi non ce l'abbiamo fatta più...». La soluzione Gianfranco Galimberti l'ha trovata in questi mura diroccate di Tiburtino III. Vi ha tirato su un tetto; lo ha trasformato in una nuova baracca, come hanno fatto altre famiglie. Dentro pochi metri quadrati: una cucina, le attrezzature necessarie e un quadro - una «marina» appeso al muro appena incalciato; una camera da letto per sei persone (letto matrimoniale per la coppia e Anna Rita, 5 mesi, Lullina nata; un lettino per Katia, 3 anni e Massimiliano, 2 anni; una branda per la madre di lei); un gabinetto completato da appena un mese. Niente acqua, niente luce, fango l'inverno è un polverone terribile l'estate, la necessità di andare a lavare i panni alla fontana più vicina, a prendere l'acqua per paghiammo l'affitto...», spiega Lucia Perocco. Sette, otto mesi fa compare un vigile urbano. Deve sapere chi ha costruito quella baracca abusiva, anche se inventa una scusa: «È per un censimento, spiega la legge è già scattata. A dicembre arriva un foglio», come lo chiama la donna; l'avviso del procedimento. «C'era una data ma Gianfranco non poteva perdere una giornata di lavoro per andare al tribunale - prosegue - d'altronde non sapevamo che sarebbe finita così. Un avvocato? E che ne sappiamo noi di certe leggi?». Invece c'è stata la condanna, una multa salata; ma che Gianfranco Galimberti non avrebbe comunque mai potuto pagare. E un altro «foglio» è giunto a metà febbraio scorso; poche parole, il riferimento ad un articolo del codice di procedura penale. L'uomo non si è impressionato; purtroppo, nemmeno incuriosito. Certo si sarebbe preoccupato se il foglio fosse stato chiaro; se fosse stato scritto cosa era successo, invece di un articolo del codice. Tre mesi ancora e mercoledì scorso alla baracca è presentato un signore in borghese; voleva parlare «per una formalità» con l'edile. Questi non c'era e il signore è tornato anche il giorno dopo, giovedì, giorno di festa. Gianfranco Galimberti era a lavorare ugualmente «Lo faccio venire da noi signora, al commissariato Quarticello - ha detto il poliziotto - è per una fesseria...». L'edile non si è nemmeno cambiato quando è tornato a casa, è corso subito al posto di polizia. Gianfranco Galimberti è entrato a Regina Coeli giovedì alle 16, colpevole di un reato gravissimo, quello di essersi costruito un tetto, visto che non poteva pagare l'affitto. In carcere non ci sono però i veri responsabili, coloro che costringono tanti romani a vivere ancora nelle baracche, gli speculatori delle aree, i lottizzatori abusivi. E loro le contengono le leggi, loro hanno gli avvocati...», dice la gente della borgata. Che in questi giorni si è stretta attorno a Lucia Perocco e ai suoi tre bambini. E ci sono altre responsabilità, quelle politiche, della DC che in tutti questi anni ha amministrato Roma assieme alle destre e poi col centro sinistra, senza riuscire ad affrontare e a risolvere, una delle più grandi vergogne della città, le baracche.

Nando Ceccarini

40 detenuti stranieri chiedono la revisione delle leggi sugli stupefacenti

## Sciopero della fame a Rebibbia

Da una settimana ormai quaranta detenuti stranieri di Rebibbia a Roma rifiutano il cibo. Hanno consegnato all'inizio della protesta un documento, alla direzione del carcere, in cui spiegano le ragioni che li hanno spinti ad iniziare lo sciopero della fame: sollecitare una immediata revisione della legge sugli stupefacenti, in base alla quale tutti loro sono in carcere

Frosinone: davanti a oltre mille studenti

## Celebrato da Terracini il 25° della Repubblica

A Frosinone, in un salone affollato in ogni ordine di posti, stracolmo di ragazze e ragazzi, oltre 1000 studenti hanno ascoltato ieri mattina il senatore Umberto Terracini che ha rievocato il venticinquesimo anniversario della proclamazione della Repubblica. Alla manifestazione, organizzata dal comitato direttivo studentesco dello istituto statale commerciale e per geometri «L. Da Vinci», il più grande della Provincia hanno partecipato rappresentanti di studenti e docenti di tutte le scuole della città. All'Auditorium Edera, dove si è svolta la celebrazione, ha parlato per primo il presidente del «Da Vinci», professor Mario Clerici. Il docente ha sottolineato l'importanza della iniziativa presa dagli alunni del suo istituto, che più che in ossequio a circolari ministeriali si ispira alla visione di una scuola aperta ai problemi della vita sociale, economica e politica. Dopo l'intervento di un rappresentante del comitato studentesco, Giorgio Ercole, ha iniziato a parlare il compagno Terracini. Il presidente dell'Assemblea costituente seguito con grande attenzione e calorosamente applaudito dagli studenti ha ricordato le tappe principali del regime fascista e la lotta di Liberazione per abbattere la dittatura ed affermare i principi della Costituzione repubblicana. Della Carta Costituzionale Terracini ha illustrato i principi ispiratori e l'importanza del contenuto sociale, che ha aperto nuovi orizzonti alla prospettiva di avanzata e di progresso delle masse popolari nel nostro paese.



## FRANCO TRINCALE

annuncia che è uscito il suo nuovo disco con **15 CANZONI DI LOTTA**

Per riceverlo inviare LIRE 1.500 tramite vaglia o raccomandata a: **Franco Trincale, via Mar Nero 3/A - 20152 Milano**

Per la partecipazione di TRINCALE alle «Feste de l'Unità» o ad altre manifestazioni, telefonare al 456.21.21 (02) Milano

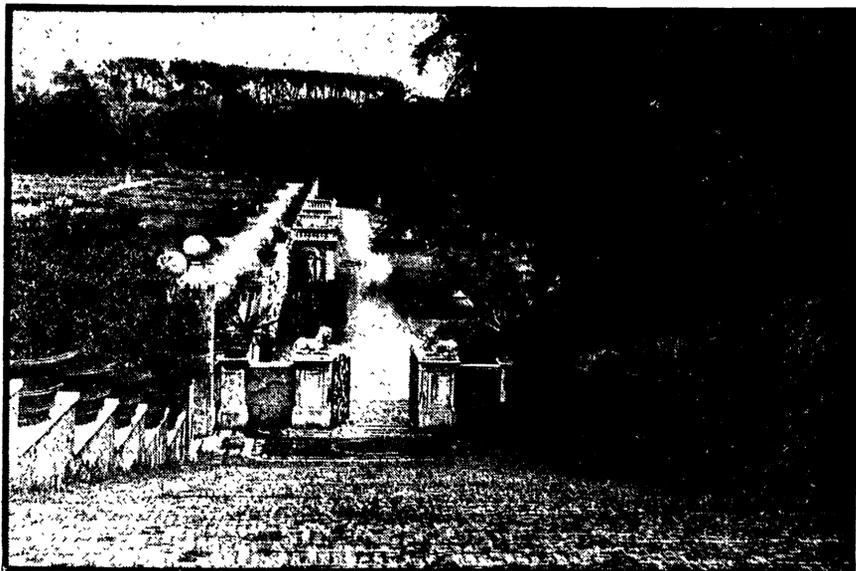
**PENSIONATI DINAMICI**  
E DI ASPETTO GIOVANILE  
CERCANSI PER ATTIVITA' PROMOZIONALE largamente retribuita nel settore librario  
Indirizzare domande e curriculum a: CASELLA N. 3/M S.P.I. - 20100 MILANO  
Francesca Raspini

**CHI SMETTE DI FUMARE** acquista appetito: gli occorre **orasis** FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA  
Trasporti Funerari Internazionali **760.760** Sec. S.I.A.F. s.r.l.

**Bernasconi** all'Argentina  
ROMA VIA TORRE ARGENTINA, 46  
Tel. 65.69.253 - 565.984

**BOMBONIERE PARTECIPAZIONI** Bernasconi all'Argentina

**RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI**  
ROMA LARGO ARGENTINA, 1  
Tel. 653.915 - 564.650



### Sagra elettorale per villa Pamphili

Sagra elettorale ieri mattina per l'apertura della seconda parte di villa Pamphili due assessori, il sindaco, che si è fatto aspettare perché era andato a mettere un'altra prima pietra da qualche parte, la banda, palloncini, scolarci, obiettivi fotografici, vigili urbani, discorsi di circostanza, il sindaco ha ringraziato gli assessori; questi si sono lodati a vicenda. Primo assoluto in questa fiera delle vanità pro-voilà è stato comunque Palè, sempre lui; si è addirittura «conquistato» spazio in un cinegiornale (nel corso del quale, dopo aver ammucchiato agli spettatori incolpabili una lencenziosa sui monumenti della villa, conclude con la frase lapidaria «La villa è costata quanto un nudo terreno agricolo al Castelli...»).

Ora, delle due, l'una: o nei terreni dei Castelli è stato scoperto il petrolio; o Palè si è dimenticato che la Doria Pamphili ha intascato qualcosa come 1 miliardo ed 800 milioni; e che proprio lui, Palè, ha spinto l'amministrazione a sborsare qualche centinaio di milioni in più, quando sarebbe stato molto, più facile, e giusto, espropriare la villa. Ma da quest'arlecchino la Giunta non ha voluto sentirsi; come fa finta di ritardare davanti alle proposte di acquisizione alla cittadinanza della villa Torlonia sulla No-

### Nuovo grave attacco all'occupazione operaia a Pomezia

Licenziate 45 ragazze nella fabbrica di sacchetti in plastica per la NU

Il provvedimento motivato dalla smobilitazione di un reparto - Intenso programma di assemblee in preparazione della manifestazione dei 100 mila - Proseguono gli scioperi nei maggiori alberghi

Ancora un grave attacco all'occupazione è stato messo in atto in un'azienda della provincia: si tratta della 3P (Plastica Pontina Pomezia) dove il padrone ha licenziato senza alcun motivo valido 45 lavoratrici, colpendo un preciso accordo già siglato tra la direzione e le organizzazioni sindacali.

Le ragazze licenziate erano state poste sotto Cassa integrazione fin dal febbraio scorso insieme ad altre lavoratrici, giacché l'azienda stava operando una ristrutturazione produttiva. Ma i sindacati avevano ottenuto l'impegno dell'azienda di immettere in produzione il più presto possibile le operai, senza nessun licenziamento. Se, nonché, il padrone nei giorni scorsi ha inviato alle lavoratrici la lettera di licenziamento per «cessata attività del reparto cartotecnico», cioè quello in cui era in atto la riorganizzazione.

I dipendenti si sono riuniti ieri in assemblea e hanno denunciato con la massima fermezza la licenziata, con la complicità dell'Ufficio di collocamento, già da quando lo stesso ufficio effettuava licenziamenti in massa, inviando alcune lavoratrici in prova in altre aziende. Le responsabilità per questa situazione investono l'azienda e anche la giunta capitolina che ha dato alla 3P la commessa per la fabbricazione dei sacchetti di plastica utilizzati dalla Nettezza Urbana.

**MEZZOGIORNO** - E' in piena preparazione in tutta la provincia la manifestazione del 30 maggio prossimo per il Mezzogiorno e l'occupazione. In numerosi posti di lavoro si stanno tenendo assemblee unitarie di lavoratori, delegati, rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. I metalmeccanici svolgeranno assemblee nazionali a lavoro. Le sezioni della FIAT della Magliana e del Flaminio; martedì prossimo alle 8 alla FATME e all'Autovox; mercoledì alla SNIA Viscosa di Colferro, alla Fiorerenti, alla Romanazzi e alla Selenia; giovedì alla Voxson, alla Lancia, alla Sacet, Gregorini e all'OMI. I poligrafici terranno mercoledì assemblee unitarie nei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato; i chimici martedì alla Pirelli di Tivoli; giovedì alla Pirelli di Torre Spaccata e alla Sigma Tau di Pomezia; i ferrovieri giovedì alle 9 al deposito locomotive di S. Lorenzo, Roma smistamento, parco Prenestino; gli autotrasportatori giovedì alle 10 terranno un attivo unitario all'ufficio Prenestina; gli edili giovedì alle 9 attivo unitario.

**CECCANO:**  
aggressione  
fascista al  
vicesindaco

**IL PCI A RIETI:**  
viene da destra  
l'attentato  
alla caserma

**ANZIO:**  
domani  
comizio  
unitario

Il vice sindaco di Ceccano, compianto Edoardo Papetti, è stato aggredito nella notte fra sabato e domenica da un gruppo di teppisti fascisti, che lo ha colpito con una fitta sassaiola. Il compagno Papetti stava rientrando a casa da una riunione svoltasi alla Federazione di Frosinone.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno espresso la loro vibrata protesta per il ripetersi delle provocazioni fasciste. Il partito - afferma un comunicato del CF e della CFC - deve saper respingere tutte le provocazioni «riuscendo a realizzare la più ampia mobilitazione unitaria delle forze democratiche e antifasciste, unico metodo di lotta democratica che isola i provocatori e rafforza il movimento di massa per le riforme». Il comitato chiede anche tempestivi interventi degli organi dello Stato e impegna il partito «per una grande mobilitazione di tutte le forze democratiche che a Ceccano ribadiscono e riconfermano gli ideali della Resistenza e la difesa della libertà e delle istituzioni della Repubblica».

A seguito dello scoppio di una bomba avvenuta davanti alla caserma «Verdirossi» a Rieti, la Federazione reatina del PCI ha emesso un comunicato in cui, dopo aver espresso lo sdegno dei comunisti per simili atti, «rileva come sia necessario individuare una correlazione tra le scorriere di gruppi neofascisti che da tempo si manifestano nella provincia e in città con attività antidemocratiche e provocatorie, e questo attentato, che ha l'intento, in primo luogo, di creare uno stato di tensione tra i cittadini e una psicosi di violenza».

Ricordate la responsabilità del padronato industriale e agrario che sono alla base di tutti i rigurgiti fascisti, il documento della Federazione comunista crea un'atmosfera di intimidazione, di tensione, di violenza, nonché rileva «l'assenteismo dimostrato dagli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico». Il comitato antifascista di Anzio ha inviato un telegramma al ministero degli interni, al questore di Roma e al commissario di PS di Anzio.

Il comitato antifascista di Anzio, formato dal PCI, dal PSI, dalla DC, dal PSDI, dal PRI, dalla CGIL, dalla FGCI e dalla FGS, ha indetto una manifestazione unitaria prendendo formalmente posizione nei confronti del raduno fascista con comizio di Almirante annunciato per domani e al quale parteciparono non solo i fascisti locali, ma anche squadre provenienti da Napoli e Latina. In un comunicato-manifesto, il comitato annuncia la manifestazione unitaria antifascista che si svolgerà tra i cittadini e in piazza Porta Pia, «per respingere la provocazione e affermare il diritto alla difesa dei valori della Resistenza, patrimonio irrinunciabile della costituzione repubblicana». Il comitato sottolinea come «le provocazioni fasciste attentano al libero e democratico svolgimento della campagna elettorale creando un'atmosfera di intimidazione, di tensione, di violenza, nonché rileva «l'assenteismo dimostrato dagli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico». Il comitato antifascista di Anzio ha inviato un telegramma al ministero degli interni, al questore di Roma e al commissario di PS di Anzio.

### Il processo per gli incidenti alla FIAT

**Respingono ogni accusa gli studenti arrestati**

Con l'interrogatorio dei quattro imputati è iniziato ieri, alla quarta sessione del tribunale penale, il processo contro gli studenti Joaroslav Novack, Paolo Zappelloni, Lucio Castellano e Umberto Fascetti, arrestati il 14 maggio scorso davanti alla filiale della Fiat, in viale Manzoni, al termine di una carica della polizia contro operai in sciopero e studenti.

I quattro giovani sono accusati di resistenza aggravata e oltraggio a pubblico ufficiale.

Gli studenti, nell'udienza di ieri, hanno respinto tutte le accuse. Essi hanno affermato che, la mattina in cui avvennero gli incidenti, si trovavano con altri studenti insieme agli operai e impiegati della Fiat in sciopero, davanti ai cancelli della filiale: improvvisamente, senza alcun motivo, numerosi e celerissimi, scesi da un pullman, caricarono

### In fin di vita al S. Giovanni

**Tenta di uccidersi sparandosi alla testa**

Un giovane di 25 anni ha tentato immediatamente nella camera del figlio, trovandolo esanime a terra, in una pozza di sangue.

Angelo Rese è stato soccorso e trasportato con una ambulanza della CRI al S. Giovanni, dove è stato ricoverato in fin di vita; i medici disperano di salvarlo.

Si ignorano i motivi del disperato gesto, né il giovane ha lasciato un messaggio per spiegare i motivi del suicidio.

Altre adesioni alla manifestazione di Centocelle con l'altra America

Alla manifestazione antimperialista, per la fine della guerra nel Vietnam, in appoggio all'altra America - indetta dal Circolo Culturale di Centocelle e che si svolgerà giovedì 27 in piazza dei Gerani - hanno aderito oltre numerose personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Tra gli altri Gianmaria Volontè, Alberto Moravia, Renato Guttuso, Cesare Zavattini, Monica Vitti, Renato Samperi, Tito Schipa Junior, Marco Bellocchio, Valerio Zurlini, Pier Paolo Pasolini, Didi Perego, Raffaele La Capria, Lucia Occhini, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Gianni Nebbio, Ernesto Bassigiano.

### il partito

**COMITATO DIRETTIVO** - Il comitato direttivo della Federazione è convocato in sede per il 10 di marzo.

**COMITATO FEDERALE** - Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sono convocati in Federazione alle ore 20 di mercoledì.

**DOMANI** - Roma sud, ore 18.30, comitato direttivo e segretari di sezione a Torpignattara; Civitavecchia-Tiberina, 16.30, in Federazione segretaria.

**CETI MEDI** - Commissione ceti medi, ore 20, in Federazione, currenti artigiane, commercianti (Renna).

### Domani senz'acqua alcuni quartieri

Dalle 5 di domani mattina alle 5 di dopodomani i quartieri Trieste, Nomentano, Tiburtino, Salaria e Parioli e i rioni Esquilino, Castro Pretorio, Monti e Celio verranno senz'acqua per lavori di allacciamento predisposti dall'ACEA. Per altre migliaia di romani quindi un'altra giornata di grande sete con lunghe code alle fontanelle che saranno le uniche, assieme agli sbocchi bassi, a non subire interruzioni nel flusso idrico.

L'ACEA ha annunciato che saranno messe a disposizione degli utenti delle zone interessate alcune autocisterne: se ne potrà chiedere l'intervento, ma soltanto nei casi di effettiva emergenza, telefonando al 570378. L'azienda ha fatto sapere che questa nuova interruzione è dovuta alla necessità di portare a termine i lavori di allacciamento del primo e secondo sifone dell'ex Acqua Marcia, in località Capanaccia, con il nuovo adduttore di Castelclione-Centro Prenestino.

### Mostra

Alla Galleria d'arte Valle Giulia (via Orto di Napoli) 5, spazio fino al 27 maggio Mario Tornello.

### Lutto

E' morta la mamma della compagnia Neri della cellula ACEA. Ai familiari giungono le più cordi condoglianze dei compagni della sezione Ostiense della Federazione comunista romana e della redazione dell'Unità.

### FARMACIE

Acilia: Via delle Alge 9. Ardeatino: piazza dei Navigatori 30; via A. Leonori 27. Baccara: via Aurelia 569; via Aurelia 413; via Ennio Bonafazi 12/a e 12/b. Borgo Aureliano: via della Conciliazione 3/a; via Gregorio VII 129. C. S. Calabrone: via C. Ciccio 42. Celio: via Celimontana 9. Centocelle-Prenestino alto: piazza dei Miri 1; via Tor de' Schiavi 241; piazza Ronchi 2; viale Alessandro 387; via dei Ciclamini 91/97. Collatino: via del Badile 25/a. Della Vittoria: v. Brofferio 55; v. C. Ciccio 14/16; via Monte Zebio 34. Esquilino: via Cavour 63; Galleria di testa Stazione Termini; piazza Vittorio Emanuele 116; via Anagnina Filiberto; via dello Statuto 35/a. EUR-Cecchignola: viale Europa 78; via L. Lilio 29. Fiumicino: via Torre Clementina 122. Frosinone: viale C. Ciccio 99/101. Grecia II, Giancolenso: Circonvallazione Giancolenso 186; via Giuseppe Ghisleri 21/23; via Giovanna 17. Lido: viale C. Ciccio 92; via di Villa Pamphili 194. Magliana-Trullo: p.zza della Madonna di Pompei 11. Medaglia d'oro: via Duccio di Buoninsegna 17; via della Balduina 32. Monte Mario: via Trionfale 6291. Monte Sacro: via Valmelina 151; viale Adriatico 17; via Pantano 18; piazza Corca d'oro 35; via Val di Non 10. Monte Sacro alto: via Ettore Romagnoli 76. Monte Mario: viale C. Ciccio 92; via Nazionale 245; via dei Serpenti 177. Nomentano: via G. B. Morgagni 30; p.le delle Province 4; via XXI aprile 31. Ostia Lido: via Della Rovere 2; via A. Olivieri, ang. via Capo Passero. Ostiense: via L. Fincai 14; via Filippo 11; via Ostiense 168; via di Villa Lucia 52. Parioli: via Bertolina 5; via Chelini 34. Ponte Milvio: via del G. 12. Portonaccio: via Eugenio Curiel 57/59. Portuense: via G. Marconi 180; via Leopolda Rispoli 57. Prati-Trionfale: via Andrea Doria 31; via Scipio al 60; via Tibullo 4; via Marziano Dionigi 35; p.zza Cola di Rienzo 15; via Angiolelli 100. Prenestino - Labicano - Torpignattara: Igo Prencoste 2; via del Pignolo 77/b; via Casilina 461; via Ettore Giovannella 10.10.11. V. Coronelli 46. Primavalle: via Fellesimo 25; via della Pineta Sacchetti 41. Quadraro-Cinecittà: via G. Salvemini 5; via Tuscolana 698; via del Quarto 126. Quarticello: p.le Quattrocchi 11. Regola-Campitelli: viale F. Testi 42; via P. del Marzo 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Milina 6. Salaria: via Ancillotti

### Appunti

36: via Salaria 288. Sallustiana - Castro Pretorio - Ludovico: via XX Settembre 47; via Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49; via Po 1/e e 1/f; via Lombarda 21; via S. Martino della Battaglia 8. S. Basilio - Ponte Mammolo: via Casale S.

Basilio 208. Sant'Eustachio: piazza Capranica 96. Testaccio-S. Sabba: piazza Testaccio 48; via Cadomosto 3.5.7. Tiburtino: via Tiburtina 40. Tor di Quinto-Vigna Clara: via F. Galliani 11. Torre Spaccata-Torre Gaeta: via Pippo Tamburni 4; via del Colombaro 1; via Casilina 1220. Tor Sapienza - La Rustica: via di Tor Sapienza 9. Trastevere: via San Francesco a Ripa 131; via della Scata 23; p.zza Pisciutola 18/a. Trevi-Campo Mario-Colonna: via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; via Trionfale 16 Trieste; p.zza Istria 8; via Tripoli 2; corso Trieste n. 8; viale Eritrea n. 32. Tuscolano-Appio Latine: via Appio 50; via Britannia 4; via Appia Nuova 45; via Amba Aradim 23; via Numitore 17; p.zza Ragusa 14; via Luigi Tolstoj 41; via Etruria 13 (ang. via Saluto).

### OFFICINE

Officina Porta Pia (riparazioni auto - elettrauto - carrozzeria): via Messina 19 tel. 69.1140. Valle (riparazioni auto - elettrauto): via Cipriano Facchinetti 15 (ang. via Tiburtina), telefono 432.974; Portoghesi (riparazioni auto - elettrauto): via Jenner, 112 (Circ. Giancolenso), tel. 533.477; Maggi (elettro - carburatori): via Pistoia 1, telefono 707.707; Ferrari (radiotorista): via Monti di Primavalle 209, tel. 62.78.608. Officina Peraino (riparazioni auto - elettrauto): via Maria Battalini 203, telefono 62.78.957; Autocentro EUR (riparazioni auto - elettrauto - carrozzeria): viale America 119 (EUR), telefono

### CLASSICI UTET

59.11.960; Pascuzzo (riparazioni auto - carrozzeria): via Appia Nuova 111, tel. 70.90.443; Rosoli (rip. auto): via Federico Delpino 145, tel. 2381.868; Tanari (riparaz. auto): via Aversa 14, (largo Freneste), tel. 27.11.714. Appoda (elettro - gomma): via Marco Pajolo ang. V. S. Meas (Cinecittà), tel. 763.133. Supergarage Livorno (O.R.A.): telefono 51.0.510 51.26.531; Ostia Lido: Officina S.S.S. n. 393 - Servizio Lancia - via Vasco de Gama 64, tel. 60.22.427-60.22.744. Officina Lambertini A., Stazione Servizio AGIP, piazzale della Posta, elettrauto - gomma: Pomezia: Officina S.S.S. n. 395, Morbinati, via Pontina, telefono 910.025; Officina De Lellis, via B. S. Basilio 41; Officina Lido: Autoriparazioni Pontina, S.S. 148, chilometri 34,200, telefono 910.008 - 910.497 Clamprino: Sciorci, via Italia 7, telefono 61.13.130 De Federici (officina autorizzata Fiat - elettrauto) via Francesco Baracca 4, telefono 61.12.267; Labaro - F.lli Diaco (riparaz. auto - carrozzeria): via P. della S. Maria 69.11.840. Anulare - Officina Furlere (riparazioni auto - carroz.), Grande Racc. Anulare, km. 45,400, tel. 743.153.

### OFFICINE

OFFICINE INNOCENTI: C. Indini & Cava, via Oreste Tiburtini 4/A, tel. 582.501; Cervellini Antonio & Attilio, via Sebastiano Zani 6/A, tel. 314.508; Colosseo, via Ostia 36/44, telefono 736.949; Masarati Roberto, via del Promontorio, Acquafredda, Ostia, tel. 60.22.704.

**Si**

**SIMCA 1000 L. 844.000!**  
IGE + TRASPORTO COMPRESO 30 mesi senza cambiali

**SIMCA BELLANCA**

TUTTI I MODELLI 1971  
Chrysler 160 - 160 GT - 180  
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F Tel. 652.397 -  
651.503-564.380 - P. DI VILLA CARPEGNA 50-51  
Tel. 622.3878 - VIA O. DA GUBBIO 64 - 66-68  
Tel. 552.263

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI  
PIAZZA DI VILLA CARPEGNA, 52 - Tel. 62.23.359  
Per prove e dimostrazioni aperte giorni festivi ore 9-13

**CESSIONI**  
V° STIPENDIO  
**C.A.M.B.**  
VIA DEL VIMINALE, 38  
TEL. 476.949/474.982  
00194 ROMA  
ANTICIPATI IMMEDIATI

**ANNUNCI ECONOMICI**  
4) AUTO - MOTO - SPORT L. 58

**AUTONOLEGGIO RIVIERA**  
Aeroporto Nazionale Tel. 4687-3560  
Aeroporto Internaz. Tel. 661.523  
Atr Terminal Tel. 476.367

Tel. 42.89.42 - 42.56.23 - 42.06.19
PREZZI GIORNALIERI (FERIALI)
Fiat 500 Lusso . . . . . L. 1.450
Fiat 500 Lusso . . . . . L. 1.650
Fiat 500 F. Giardinetta . . . . . L. 1.850
Fiat 750 (800-D) . . . . . L. 1.550
Fiat 850 Normale . . . . . L. 2.450
Fiat 1100 Special . . . . . L. 2.750
Volkswagen 1200 . . . . . L. 2.750
Fiat 850 Coupé . . . . . L. 2.750
Fiat 1100 Coupé . . . . . L. 3.000
Fiat 1200 - 127 . . . . . L. 3.000
Fiat 850 Famili. (8 posti) . . . . . L. 3.000
Fiat 850 Sport Coupé . . . . . L. 3.100
Fiat 1500 . . . . . L. 3.100
Fiat 850 Spider . . . . . L. 3.200
Fiat 850 Sport Coupé . . . . . L. 3.200
Fiat 127 . . . . . L. 3.400
Fiat 850 Sport Spider . . . . . L. 3.500
Fiat 124 Special . . . . . L. 3.700
Fiat 124 . . . . . L. 3.850

Ammezzo di contingenza 10%  
Ige. bolto, oneri assicurativi etc. 10%

**INTERCONTINENTAL**  
**Coffee house**  
SNACK BAR - LUNCHEONETTE - PASTICCERIA - GELATERIA

il locale più elegante e funzionale della Capitale è stato aperto ed è al servizio del pubblico dalle ore 7 antimeridiane sino a notte inoltrata (dopo spettacolo)

**LARGO BENEDETTO MARCELLO**  
(VIA SALARIA)

### CLASSICI UTET

**NOVITA'**

CLASSICI DELLA FILOSOFIA  
Collezione diretta da Nicola Abbagnano

**PLATONE**  
DIALOGHI FILOSOFICI  
Volume primo  
a cura di Giuseppe Cambiano

Apologia di Socrate, Critone, Eutifrone, Ione, Carmide, Lachete, Liside, Ippia maggiore, Ippia minore, Protagora, Gorgia, Menone, Fedone, Eudamo: l'assenza del discorso filosofico di Platone, documento fondamentale dell'intera storia della filosofia occidentale, in una nuova, felice traduzione accompagnata da un penetrante commento.

Pagine 668 con 6 tavole L. 8.500

**CLASSICI DELLE RELIGIONI**  
azione "la religione ebraica" diretta da Piero Rossano

**I MANOSCRITTI DI QUMRAN**  
a cura di Luigi Moraldi

La più completa e aggiornata raccolta dei Manoscritti del Mar Morto, molti dei quali fino ad ora inediti, documento fondamentale dell'importanza che ha la lingua e della letteratura ebraica ed aramaica, per lo sviluppo dell'ebraismo intertestamentario e per le origini del Cristianesimo su cui gettarono luce vivissima.

Pagine 780 con 10 tav. L. 12.000

**CLASSICI DELLE RELIGIONI**  
azione "la religione cattolica" diretta da Piero Rossano

**SAN GIROLAMO**  
OPERE SCELTE  
Volume primo  
a cura di Enrico Camisani

Alcuni degli scritti più significativi e pregnanti di San Girolamo, "spirito magno" dell'età patristica. Uomini illustri, Vita di San Patro e omilie: la testimonianza illuminante della pluridimensionale opera geronimiana, incontestabile anello di congiunzione tra l'antico e il nuovo, tra l'Oriente e l'Occidente, tra l'umano sentire e la tinte semperna del Cristianesimo.

Pagine 498 con 8 tavole L. 6.500

**CLASSICI DELLA POLITICA**  
Collezione diretta da Luigi Firpo

**GLI ANARCHICI**  
Volume primo  
a cura di Gian Mario Bravo

Gli scritti di Godwin, Stirner, Marr, Caffero, Most, Malatesta e Merlino: un panorama vasto ed esauriente delle correnti più significative dell'anarchismo del secolo scorso, il messaggio di un movimento ideale antiautoritario che è tuttora vivo, come principio critico e come ideale umano nel dibattito politico del mondo d'oggi.

Pagine 1200 con 8 tav. L. 12.000

**UTET**  
RATE Mensili SENZA ANTICIPO  
UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO  
Prezzi inviati senza impegno l'importo di CLASSICI UTET.  
nome e cognome.....  
indirizzo.....  
città.....

FILS e FICC dicono no alle manovre di Matteotti

Le scandaiose dichiarazioni di Gian Luigi Rondi, che hanno portato in piena luce la manovra messa in atto dal ministro Matteotti per imporre alla direzione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia il noto critico di un quotidiano fascista del capitale...

Mentre il Festival si avvia alla stretta finale A Cannes si vivono giornate veneziane

Ieri sera «Anonimo veneziano», oggi «Morte a Venezia» Gli echi dell'affare della Mostra del Lido - «Le Troiane» di Cacoyannis: vigorosa interpretazione della tragedia di Euripide

Dal nostro inviato CANNES, 22. Il Festival di Cannes si avvia verso la stretta finale: domani, domenica, sarà proiettato «Morte a Venezia»...

Orfeo all'Inferno all'Opera

Alle 17, in abbonamento alle due repliche di Orfeo all'Inferno di Offenbach (repliche 190).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Domani alle 21.15 Sala Casella primo concerto della serie dedicata alla canzone: Minnie Minoprio canterà canzoni americane degli anni '30...

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9) Alle 18.30 «Agnus dei» a cura degli Accademici Trionfanti...

Schermi e ribalte

NINO DE TOLLIS Alle 21.30 in Cita instabile di Roma... CAPRANICHETTA (Tel. 474.000) I millers della luna di miele...

ACILIA: Una nuvola di polvere un grido di morte arriva Sarabanda... ALASKA: Io non spezzo... ALICE: Quando le donne avevano la coda...

Seconde visioni

ALASKA: Io non spezzo... ALICE: Quando le donne avevano la coda... ALICVONE: Lo strano vizio della signora Ward...

Terze visioni

BORG FINOCCHIO: Strabba... DELICIA: Una nuvola di polvere un grido di morte arriva Sarabanda...

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica...

le prime programmi

TV nazionale Cronache dei partiti 20.30 Telegiornale 21.00 Il segno del comando... Radio 1° Giornale radio: ore 9, 13, 15, 20, 23...

Maggio fiorentino Béjart riesce a mettere d'accordo Wagner e il Tibet

Il Ballet du XX Siècle ha presentato «I vincitori», «Nomos Alpha» e «Bhakti»

Novità di Manzoni alla RAI

Il concerto della stagione pubblica della RAI, diretto l'altra sera all'Olimpico da Bruno Maderna...

Maggio fiorentino

Béjart riesce a mettere d'accordo Wagner e il Tibet. Dalla nostra redazione FIRENZE, 22. In attesa di Turandot...

Cinema Madcaps il fronte della violenza

Con l'apparizione sugli schermi nazionali del film a colori di Bruce Kessler, Madcaps il fronte della violenza...

Canzoni I Colossei

I Colossei hanno finalmente raggiunto il Colosseo. L'altra sera, infatti, l'immortabile complesso underground britannico si è esibito...

MIGNON Da OGGI un documento di eccezionale interesse storico - NASCITA, AFFERMAZIONE e CROLLO di una dittatura AMMONIMENTO SEMPRE ATTUALE UN FILM DI DEL FRA MANGINI MICCICHE'



Con gravi perdite per le forze statunitensi

# Sud Vietnam: basi USA attaccate dai partigiani

Almeno 30 soldati uccisi e 50 feriti - Penetrazioni americane nella zona smilitarizzata - Silezio su un'azione di Saigon nel Laos orientale - Phnom Penh di nuovo isolata - Scambio di ambasciatori fra Jugoslavia e GRP del Sud Vietnam

## 2 agenti uccisi a New York



NEW YORK — Due agenti della polizia di New York sono stati uccisi la notte scorsa a Manhattan. I loro nomi sono Waverly Jones e Joseph Piagentini. Il presidente di un'associazione di poliziotti ha invitato tutti gli agenti a sparare a loro volta per uccidere, senza indugi, non appena in servizio estraggono l'arma in loro dotazione per servirsene. Nella foto: due poliziotti sul luogo del delitto

Per proseguire i colloqui

## L'Egitto invia un diplomatico a Washington

Altre personalità, tra cui numerosi giornalisti, arrestate, allontanate o sospese al Cairo

IL CAIRO, 22. L'Egitto proseguirà i suoi contatti con gli Stati Uniti in vista di una soluzione politica del conflitto con Israele, a prescindere dalle reazioni di Tel Aviv, il cui carattere negativo era del resto scontato. Lo ha annunciato il portavoce del governo, Tahsin Basir, il quale ha precisato che un diplomatico egiziano, Asref Ghorbal, si recerà negli Stati Uniti per discutere con i dirigenti americani «su punti precisi».

## Compromesso raggiunto alla Renault: domani la decisione dei lavoratori

PARIGI, 22. Un accordo di compromesso è stato raggiunto oggi fra i rappresentanti dei sindacati e i dirigenti della Renault. Il compromesso copre vari aspetti delle rivendicazioni avanzate dagli operai e relative al salario, alle ferie, al lavoro e al pensionamento. Come è noto lo sciopero alla Renault, deciso da assemblee di operai, è in corso da 23 giorni ed ha avuto inizio dagli stabilimenti di Le Mans. E' in questi stessi stabilimenti che lunedì sarà tenuta una nuova assemblea dei lavoratori che deciderà la risposta da dare al compromesso.

SAGON, 22. Tre rapidi e violenti bombardamenti su altrettanti basi americane nel Vietnam del Sud hanno provocato stante la morte di trenta soldati USA e il ferimento di altri cinquanta, secondo i dati forniti da un portavoce militare a Saigon. Le perdite più alte si sono avute nella base di artiglieria «Charlie 2», ad appena sei chilometri a sud della zona smilitarizzata. Su questa base sono caduti una dozzina di razzi, uno dei quali ha centrato in pieno un bunker, esplodendo al suo interno. Le altre due posizioni sono state una posizione di paracadutisti 27 chilometri a nord di Hue ed un bivacco a sud-ovest di Danang, una delle più grandi basi americane nel Vietnam del Sud.

Il portavoce si è rifiutato di precisare le perdite subite in queste due ultime posizioni, affermando soltanto che «sono lievi», definizione che non significa assolutamente nulla. E' probabile così che il totale reale delle perdite sia stato molto più elevato di quello annunciato. Il portavoce ha anche dichiarato che, prima di queste azioni di bombardamento, truppe americane erano penetrate all'interno della zona smilitarizzata, dove un elicottero da ricognizione avrebbe individuato «alcuni lanciaraizoni» subito attaccati anche da elicotteri armati, uno dei quali è stato abbattuto. Tra questa azione e i bombardamenti, avvenuti più tardi e in due casi almeno molto lontano dalla zona smilitarizzata, non vi è tuttavia alcun rapporto.

In Cambogia elicotteri americani hanno trasportato circa duemila soldati di Saigon nella parte orientale del Laos, nel tentativo di «agganciare» reparti di patrioti che agiscono nella regione, e che mesi di offensive terrestri da parte del corpo di spedizione di Saigon non erano riusciti ad eliminare. Naturalmente, l'operazione è appoggiata dall'aviazione e dagli elicotteri armati americani. Ma non sembra che essa abbia avuto più successo delle precedenti. Il generale Nguyen Van Minh, capo del corpo di spedizione di Saigon, ha dichiarato soltanto che «i combattimenti sono intensi», senza aggiungere altri particolari e questa è una circostanza significativa.

Reparti del Fronte unito cambogiano (FUNK) hanno dal canto loro distrutto un ponte sulla strada che collega la capitale Phnom Penh al mare, che una colonna di soldati del regime fantoccio sta cercando di invadere di riaprire al traffico. Attualmente Phnom Penh viene rifornita quasi esclusivamente per via aerea o per mezzo di convogli fluviali che risalgono il fiume Mekong, ma che sono esposti alle imboscate dei patrioti attestati sulle rive.

Dal Laos si apprende che tutti gli aerei dell'Air American e «Continental Service» (le compagnie che servono da copertura alla CIA americana per le azioni militari illegali compiute nel Laos) ogni sera abbandonano l'aeroporto di Vientiane. Essi vengono trasferiti nella base thailandese di Udorn, dalla quale ripartono per il Laos solo al mattino. La misura è stata presa perché i servizi d'informazione hanno segnalato la possibilità di attacchi delle forze patriottiche laotiane contro l'aeroporto di Vientiane.

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 22. Si è conclusa oggi la visita ufficiale di quattro giorni del ministro degli esteri del GRP del Sud Vietnam, signora Nguyen Thi Binh. Durante il suo soggiorno in Jugoslavia, la signora Binh si è incontrata con il presidente Tito, con il «premier» Milica Ribicic e il ministro degli esteri Miro Pevvar. Ha inoltre partecipato ad alcune manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita svoltesi a Belgrado e nel Montenegro. Al termine della visita è stato annunciato che Jugoslavia e GRP del Sud Vietnam hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori.

Nel comunicato, dramato a conclusione del colloquio, si conferma inoltre l'identità dei punti di vista sui maggiori problemi internazionali e sulle possibilità di arrivare ad una soluzione del conflitto nel sud est asiatico; ogni possibilità di soluzione risiede «nel ritiro immediato, concreto e completo delle truppe americane e dei loro alleati dal Sud Vietnam e dagli altri Stati dell'Indocina».

La parte jugoslava giudica che le proposte del GRP della Repubblica del Sud Vietnam espresse alla conferenza di Parigi costituiscono una base logica, realistica e costruttiva per una soluzione politica della questione vietnamita. Il comunicato precisa inoltre che sia agli jugoslavi

Nel terzo anniversario della morte del compagno CARLO GRAMSCI i familiari lo ricordano con affetto ai compagni e agli amici. Milano, 23 maggio 1971

Prosegue lo stato d'assedio in Turchia

## Studiante di sinistra assassinato a Smirne

Altri tre giovani fermati dalla polizia — Ancora nessuna notizia del console israeliano Coprifuoco dalle ore 21 alle 14 ad Istanbul

ISTAMBUL, 22. Uno studente è morto e quattro agenti della polizia turca sono rimasti feriti durante una sparatoria avvenuta stanotte a Smirne, quando — secondo la versione del comando dello stato d'assedio — un gruppo di poliziotti ha voluto effettuare una perquisizione in una casa d'abitazione.

Il giovane, Nedim Oztas, apparteneva ad un gruppo di nove persone ricercate dalla polizia politica turca dopo la proclamazione dello stato di assedio; Oztas è morto durante il trasporto all'ospedale, al termine di uno scontro a fuoco durato quattro ore.

Nell'edificio sono stati scoperti alcuni candelotti di dinamite, cinque pistole e circa 500 proiettili, nonché volantini ed altro materiale di propaganda dell'organizzazione «dev gene» (giovani riformisti) di cui lo studente faceva parte. Altri tre giovani membri del «dev gene» ora fuorilegge che si trovavano nell'edificio, sono stati arrestati mentre cercavano di fuggire.

Ad Ankara, una ventina di

studenti sono stati arrestati dalla polizia nella facoltà di Diritto della locale università, mentre partecipavano ad una azione di protesta contro i metodi dittatoriali imposti dal regime; i giovani, aggrediti da elementi di estrema destra, sono stati in seguito caricati dagli agenti e fermati, mentre i picchiatori fascisti si sono potuti allontanare indisturbati.

Proseguono intanto senza alcun risultato visibile le indagini per il rapimento del console generale israeliano di Istanbul, a quarantotto ore dallo scadere dell'ultimatum dei rapitori, che hanno chiesto la liberazione di tutti i membri della opposizione attualmente in carcere. Per facilitare il compito della polizia, il comando dello stato di assedio ha imposto il coprifuoco nella provincia di Istanbul a partire da stasera. Il coprifuoco è entrato in vigore alle 21 e si protrarrà fino alle 14 di domani e rimarrà in vigore ancora per parecchi giorni. Finora il coprifuoco era in vigore solo ad Ankara ed era in vigore dal tramonto all'alba.

# Si ENTRO IL 12 GIUGNO CI VUOLE IL BOLLO PER L'ASSICURAZIONE DELL'AUTOMOBILE

QUESTO E' IL NOSTRO! RICHIEDETECELO

# Norditalia

Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. - Cap. Soc. L. 1.000.000.000 interamente versato Sede e Direzione Generale in Milano, viale Certosa 222 - Tel. 3076

Richiedete le informazioni per l'assicurazione obbligatoria inviando questo tagliando alla: NORDITALIA 20156 Milano, viale Certosa 222

nome e cognome \_\_\_\_\_ tipo auto \_\_\_\_\_ professione \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_

Dopo l'accordo anglo-francese per l'allargamento del MEC alla Gran Bretagna

SETTIMANA NEL MONDO

Londra e il MEC

Un'intesa per l'allargamento del MEC alla Gran Bretagna è stata raggiunta, dopo dodici ore di colloqui, tra il presidente francese, Pompidou, e il primo ministro britannico, Heath. L'avvenimento viene definito « storico ».

« Su questo terreno si è mosso il « vertice » di Parigi. Si trattava, per Pompidou, di accertare la reale disposizione della Gran Bretagna a rivolgersi verso l'Europa sul piano politico, oltre che economico, abbandonando i suoi legami privilegiati con gli Stati Uniti e con i mercati extra-europei ».



HEATH. « La via è aperta »

« L'opposizione di De Gaulle era collegata, come si ricorderà, a due motivi fondamentali: le « relazioni speciali » esistenti tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e la sua politica di « non allineamento ».

« Dopo l'accordo a due franco-britannico i problemi tecnici che quest'ultima pone saranno oggetto in giugno di negoziati tra Londra e le istituzioni dei sei, e, come ha detto Pompidou, « sarebbe irragionevole pensare che non si giungerà ad un accordo ».

« Il governo di Bonn si è finora astenuto dal commentare i risultati dei colloqui tra Pompidou e Heath, ma altri governi della CEE alla Gran Bretagna. Ci si attende una prova assai dura per la politica di Pompidou, che deve affrontare una crescente opposizione alla sua politica ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

Ennio Polito

POMPIDOU DA BRANDT IN LUGLIO

Bonn attende con urgenza un rapporto scritto sul « vertice » di Parigi - Heath oggi ai Comuni: l'opposizione darà battaglia - I commenti della stampa

« Il presidente francese Pompidou ed il cancelliere federale Brandt, si incontreranno ufficialmente il 5 e 6 luglio a Bonn. Lo ha annunciato ufficialmente il portavoce del governo federale. Le conversazioni avverranno nell'ambito dell'accordo franco-tedesco che prevede consultazioni reciproche mensili. Gli argomenti di maggior rilievo sull'agenda dei colloqui, come rilevano fonti ufficiali, saranno il risultato dell'incontro tra Pompidou e il primo ministro britannico, Heath, e l'Unione monetaria ed economica. Sul primo punto a Bonn ci si aspetta che il presidente francese e il ministro Brandt per iscritto ancora prima del loro incontro, come aveva fatto il cancelliere in aprile, dopo l'incontro di Bonn di Heath, sull'Unione monetaria, affermano le stesse dottrine, e due uomini di stato dovranno chiarire e superare le divergenze determinate dalla decisione di Bonn di far fluire liberamente il marco sui mercati valutari, decisione che, come è noto, ha causato una certa tensione tra i due paesi (Bonn è stata accusata dai francesi di danneggiare il progetto dell'Unione monetaria) ».

« Il governo di Bonn si è finora astenuto dal commentare i risultati dei colloqui tra Pompidou e Heath, ma altri governi della CEE alla Gran Bretagna. Ci si attende una prova assai dura per la politica di Pompidou, che deve affrontare una crescente opposizione alla sua politica ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

Ennio Polito

Pompidou da Brandt in luglio

Bonn attende con urgenza un rapporto scritto sul « vertice » di Parigi - Heath oggi ai Comuni: l'opposizione darà battaglia - I commenti della stampa

« Il presidente francese Pompidou ed il cancelliere federale Brandt, si incontreranno ufficialmente il 5 e 6 luglio a Bonn. Lo ha annunciato ufficialmente il portavoce del governo federale. Le conversazioni avverranno nell'ambito dell'accordo franco-tedesco che prevede consultazioni reciproche mensili. Gli argomenti di maggior rilievo sull'agenda dei colloqui, come rilevano fonti ufficiali, saranno il risultato dell'incontro tra Pompidou e il primo ministro britannico, Heath, e l'Unione monetaria ed economica. Sul primo punto a Bonn ci si aspetta che il presidente francese e il ministro Brandt per iscritto ancora prima del loro incontro, come aveva fatto il cancelliere in aprile, dopo l'incontro di Bonn di Heath, sull'Unione monetaria, affermano le stesse dottrine, e due uomini di stato dovranno chiarire e superare le divergenze determinate dalla decisione di Bonn di far fluire liberamente il marco sui mercati valutari, decisione che, come è noto, ha causato una certa tensione tra i due paesi (Bonn è stata accusata dai francesi di danneggiare il progetto dell'Unione monetaria) ».

« Il governo di Bonn si è finora astenuto dal commentare i risultati dei colloqui tra Pompidou e Heath, ma altri governi della CEE alla Gran Bretagna. Ci si attende una prova assai dura per la politica di Pompidou, che deve affrontare una crescente opposizione alla sua politica ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

Ennio Polito

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Centomila

partecipazione di Colombo è stato abbozzato un compromesso governativo sull'articolo 33, che riguarda la destinazione delle aree espropriate con la legge 167. Ora si tratta di arrivare alla stesura dell'articolo.

« La polemica su questo aspetto, che si è sviluppata, è stata abilmente sfruttata dalla DC allo scopo di presentarsi come garante di una « proprietà della casa » che nessuno minacciava. E sono venute alla luce in questa fase anche alcune debolezze di impostazione dei socialisti, che ad un certo punto hanno dato l'impressione di voler limitare la loro azione solo alla formulazione dell'articolo 33. Il problema è invece di più vasta portata, e nello stesso tempo è più semplice. Fermo restando che la legge che sta attualmente alla Camera non è ciò che i lavoratori avevano diritto di attendersi, su quali punti si ancora la battaglia a Montecitorio? Si tratta di stabilire, anzitutto, quale deve essere il livello degli affitti nelle case popolari. Decine di delegazioni di lavoratori, in questi giorni, hanno preso contatto con il gruppo parlamentare del PCI proprio per sollecitare misure incisive in proposito. Si tratta, poi, di stabilire un livello degli stanziamenti pubblici proporzionato allo sforzo che si richiede oggi all'edilizia pubblica (per avere case a buon prezzo, e per ottenere una difesa dei livelli di occupazione nel settore). E si tratta, infine, di introdurre nella legge delle clausole che garantiscano al cittadino il ricambio della rendita fondiaria sui terreni espropriati ».

« Mentre alla Camera proseguirà la discussione sulla legge per la casa, al Senato comincerà - presso la Commissione Finanze e Tesoro - la discussione sui testi presentati da due: uno governativo ed uno del PCI. Il dibattito avviene dopo la consultazione dei rappresentanti delle varie Regioni e mentre si stanno svolgendo le riunioni dei Consigli regionali, su queste questioni, in tutta Italia. Anche il sindacato sarà consultato, e sarà una chiara distinzione tra i colloqui e gli intricati problemi tecnici che vengono discussi a Bruxelles da tutti i partners del MEC ».

« Pompidou ha sottolineato che continuano ad esistere divergenze « su una serie di grossi problemi » e che nel corso delle trattative del prossimo giugno vi saranno « alcune pause nella discussione ».

A Bayonne

Prova di forza contro i baschi francesi?

« I trentacinque baschi (29 fuorusciti spagnoli e 6 cittadini francesi) che da giovedì, 18, sono insediati nella cappella laterale della cattedrale di Bayonne, ove fanno lo sciopero della fame, hanno nuovamente respinto oggi l'invito a ritirarsi loro rivolto dal vescovo di questa città, monsign. Vincent ».

« Come si sa, la manifestazione in corso è stata decisa dal comitato di base di vari movimenti autonomisti o nazionalisti baschi per protestare contro i provvedimenti di allontanamento dei deputati eletti nel 1963 dal Parlamento francese, che hanno colpito tre deputati fuorusciti: l'ex ministro del governo basco in esilio, Teodoro de Monzon, presidente dell'associazione dei « Anziani » (tra fratelli), che risiede da trent'anni a Saint-Jean-de-Luz, lo scrittore Alvarez Ezenzarra, che fu uno dei fondatori della DC, e Angel Arriaga, uno dei segretari dell'« A.N.A.R. ».

« De Monzon, Enparantza e Arriaga, che conformemente alle disposizioni prese dal ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, avrebbero dovuto lasciare la regione, si trovano fra gli scioperanti della fame ».

« A quanto si è appreso in ambienti bene informati, il prefetto del dipartimento dei Pirenei orientali attende ora per agire precise istruzioni da Parigi. Sembra che da parte governativa si propenda per la massima fermezza, il che potrebbe dar luogo ad una prova di forza con irruzione nella cattedrale di millei delle « Colonne » repubblicane di sicurezza » per espellere i manifestanti non violenti ».

« L'azione di questi ultimi, che non turba affatto le funzioni della cattedrale, è generalmente vista con simpatia dall'opinione pubblica, ed è approvata perfino da numerosi sacerdoti. Trendadue sindacati e sette consiglieri generali hanno compiuto un passo verso il prefetto affinché intervenga a Parigi in favore dell'abrogazione del provvedimento di espulsione. De Monzon, Enparantza e Arriaga, che non hanno accettato la concessione di un'autorità sovranazionale basata su una stretta relazione tra l'autorità politica della Francia e la potenza economica della Germania, come l'avevano sognata, venti anni fa, i suoi promotori Konrad Adenauer e Robert Schuman ».

« Dal canto suo Combat vede nel colloquio l'inizio di un dibattito su ciò che l'Europa deve decidere in questo senso. Pompidou scrive sul giornale « non ha ancora rinunciato completamente alla concezione gollista dell'Europa. Egli ha anche ottenuto da Heath il ripudio della sovranazionalità e il riconoscimento delle decisioni prese all'unanimità dei paesi membri. In questo senso, egli tiene oggi la posizione favorevole dell'Italia per la conferenza sulla sicurezza europea ».

Cina

« I contatti avuti dagli operatori economici componenti la missione non hanno portato a concrete e immediate stipulazioni di affari e questo era previsto. Ma l'operazione è avvenuta e forse la più interessante indicazione che se ne può trarre è che anche la media e piccola impresa cinese può presentarsi sul mercato cinese in veste di esportatrice, a condizione che agisca omogeneamente ed offra prodotti di contenuto tecnologico ».

« In attesa, uno dei segretari dell'« Anal Area » ha rilasciato una stampa leggerezza di dichiarazione: « E' indubbio che, sotto la pressione di Madrid, il governo francese, intende sciogliere l'« Anal Area ». Motivo: secondo il governo spagnolo, il nostro movimento avrebbe avuto una responsabilità importante nell'ambito del rapimento del console tedesco a San Sebastiano, signor Eugen Selts ».

« La polemica su questo aspetto, che si è sviluppata, è stata abilmente sfruttata dalla DC allo scopo di presentarsi come garante di una « proprietà della casa » che nessuno minacciava. E sono venute alla luce in questa fase anche alcune debolezze di impostazione dei socialisti, che ad un certo punto hanno dato l'impressione di voler limitare la loro azione solo alla formulazione dell'articolo 33. Il problema è invece di più vasta portata, e nello stesso tempo è più semplice. Fermo restando che la legge che sta attualmente alla Camera non è ciò che i lavoratori avevano diritto di attendersi, su quali punti si ancora la battaglia a Montecitorio? Si tratta di stabilire, anzitutto, quale deve essere il livello degli affitti nelle case popolari. Decine di delegazioni di lavoratori, in questi giorni, hanno preso contatto con il gruppo parlamentare del PCI proprio per sollecitare misure incisive in proposito. Si tratta, poi, di stabilire un livello degli stanziamenti pubblici proporzionato allo sforzo che si richiede oggi all'edilizia pubblica (per avere case a buon prezzo, e per ottenere una difesa dei livelli di occupazione nel settore). E si tratta, infine, di introdurre nella legge delle clausole che garantiscano al cittadino il ricambio della rendita fondiaria sui terreni espropriati ».

« Mentre alla Camera proseguirà la discussione sulla legge per la casa, al Senato comincerà - presso la Commissione Finanze e Tesoro - la discussione sui testi presentati da due: uno governativo ed uno del PCI. Il dibattito avviene dopo la consultazione dei rappresentanti delle varie Regioni e mentre si stanno svolgendo le riunioni dei Consigli regionali, su queste questioni, in tutta Italia. Anche il sindacato sarà consultato, e sarà una chiara distinzione tra i colloqui e gli intricati problemi tecnici che vengono discussi a Bruxelles da tutti i partners del MEC ».

« Pompidou ha sottolineato che continuano ad esistere divergenze « su una serie di grossi problemi » e che nel corso delle trattative del prossimo giugno vi saranno « alcune pause nella discussione ».

« Come si sa, la manifestazione in corso è stata decisa dal comitato di base di vari movimenti autonomisti o nazionalisti baschi per protestare contro i provvedimenti di allontanamento dei deputati eletti nel 1963 dal Parlamento francese, che hanno colpito tre deputati fuorusciti: l'ex ministro del governo basco in esilio, Teodoro de Monzon, presidente dell'associazione dei « Anziani » (tra fratelli), che risiede da trent'anni a Saint-Jean-de-Luz, lo scrittore Alvarez Ezenzarra, che fu uno dei fondatori della DC, e Angel Arriaga, uno dei segretari dell'« A.N.A.R. ».

« De Monzon, Enparantza e Arriaga, che conformemente alle disposizioni prese dal ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, avrebbero dovuto lasciare la regione, si trovano fra gli scioperanti della fame ».

« A quanto si è appreso in ambienti bene informati, il prefetto del dipartimento dei Pirenei orientali attende ora per agire precise istruzioni da Parigi. Sembra che da parte governativa si propenda per la massima fermezza, il che potrebbe dar luogo ad una prova di forza con irruzione nella cattedrale di millei delle « Colonne » repubblicane di sicurezza » per espellere i manifestanti non violenti ».

« L'azione di questi ultimi, che non turba affatto le funzioni della cattedrale, è generalmente vista con simpatia dall'opinione pubblica, ed è approvata perfino da numerosi sacerdoti. Trendadue sindacati e sette consiglieri generali hanno compiuto un passo verso il prefetto affinché intervenga a Parigi in favore dell'abrogazione del provvedimento di espulsione. De Monzon, Enparantza e Arriaga, che non hanno accettato la concessione di un'autorità sovranazionale basata su una stretta relazione tra l'autorità politica della Francia e la potenza economica della Germania, come l'avevano sognata, venti anni fa, i suoi promotori Konrad Adenauer e Robert Schuman ».

« Dal canto suo Combat vede nel colloquio l'inizio di un dibattito su ciò che l'Europa deve decidere in questo senso. Pompidou scrive sul giornale « non ha ancora rinunciato completamente alla concezione gollista dell'Europa. Egli ha anche ottenuto da Heath il ripudio della sovranazionalità e il riconoscimento delle decisioni prese all'unanimità dei paesi membri. In questo senso, egli tiene oggi la posizione favorevole dell'Italia per la conferenza sulla sicurezza europea ».

DC a Roma

« I contatti avuti dagli operatori economici componenti la missione non hanno portato a concrete e immediate stipulazioni di affari e questo era previsto. Ma l'operazione è avvenuta e forse la più interessante indicazione che se ne può trarre è che anche la media e piccola impresa cinese può presentarsi sul mercato cinese in veste di esportatrice, a condizione che agisca omogeneamente ed offra prodotti di contenuto tecnologico ».

« In attesa, uno dei segretari dell'« Anal Area » ha rilasciato una stampa leggerezza di dichiarazione: « E' indubbio che, sotto la pressione di Madrid, il governo francese, intende sciogliere l'« Anal Area ». Motivo: secondo il governo spagnolo, il nostro movimento avrebbe avuto una responsabilità importante nell'ambito del rapimento del console tedesco a San Sebastiano, signor Eugen Selts ».

« La polemica su questo aspetto, che si è sviluppata, è stata abilmente sfruttata dalla DC allo scopo di presentarsi come garante di una « proprietà della casa » che nessuno minacciava. E sono venute alla luce in questa fase anche alcune debolezze di impostazione dei socialisti, che ad un certo punto hanno dato l'impressione di voler limitare la loro azione solo alla formulazione dell'articolo 33. Il problema è invece di più vasta portata, e nello stesso tempo è più semplice. Fermo restando che la legge che sta attualmente alla Camera non è ciò che i lavoratori avevano diritto di attendersi, su quali punti si ancora la battaglia a Montecitorio? Si tratta di stabilire, anzitutto, quale deve essere il livello degli affitti nelle case popolari. Decine di delegazioni di lavoratori, in questi giorni, hanno preso contatto con il gruppo parlamentare del PCI proprio per sollecitare misure incisive in proposito. Si tratta, poi, di stabilire un livello degli stanziamenti pubblici proporzionato allo sforzo che si richiede oggi all'edilizia pubblica (per avere case a buon prezzo, e per ottenere una difesa dei livelli di occupazione nel settore). E si tratta, infine, di introdurre nella legge delle clausole che garantiscano al cittadino il ricambio della rendita fondiaria sui terreni espropriati ».

« Mentre alla Camera proseguirà la discussione sulla legge per la casa, al Senato comincerà - presso la Commissione Finanze e Tesoro - la discussione sui testi presentati da due: uno governativo ed uno del PCI. Il dibattito avviene dopo la consultazione dei rappresentanti delle varie Regioni e mentre si stanno svolgendo le riunioni dei Consigli regionali, su queste questioni, in tutta Italia. Anche il sindacato sarà consultato, e sarà una chiara distinzione tra i colloqui e gli intricati problemi tecnici che vengono discussi a Bruxelles da tutti i partners del MEC ».

« Pompidou ha sottolineato che continuano ad esistere divergenze « su una serie di grossi problemi » e che nel corso delle trattative del prossimo giugno vi saranno « alcune pause nella discussione ».

« Come si sa, la manifestazione in corso è stata decisa dal comitato di base di vari movimenti autonomisti o nazionalisti baschi per protestare contro i provvedimenti di allontanamento dei deputati eletti nel 1963 dal Parlamento francese, che hanno colpito tre deputati fuorusciti: l'ex ministro del governo basco in esilio, Teodoro de Monzon, presidente dell'associazione dei « Anziani » (tra fratelli), che risiede da trent'anni a Saint-Jean-de-Luz, lo scrittore Alvarez Ezenzarra, che fu uno dei fondatori della DC, e Angel Arriaga, uno dei segretari dell'« A.N.A.R. ».

« De Monzon, Enparantza e Arriaga, che conformemente alle disposizioni prese dal ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, avrebbero dovuto lasciare la regione, si trovano fra gli scioperanti della fame ».

« A quanto si è appreso in ambienti bene informati, il prefetto del dipartimento dei Pirenei orientali attende ora per agire precise istruzioni da Parigi. Sembra che da parte governativa si propenda per la massima fermezza, il che potrebbe dar luogo ad una prova di forza con irruzione nella cattedrale di millei delle « Colonne » repubblicane di sicurezza » per espellere i manifestanti non violenti ».

« L'azione di questi ultimi, che non turba affatto le funzioni della cattedrale, è generalmente vista con simpatia dall'opinione pubblica, ed è approvata perfino da numerosi sacerdoti. Trendadue sindacati e sette consiglieri generali hanno compiuto un passo verso il prefetto affinché intervenga a Parigi in favore dell'abrogazione del provvedimento di espulsione. De Monzon, Enparantza e Arriaga, che non hanno accettato la concessione di un'autorità sovranazionale basata su una stretta relazione tra l'autorità politica della Francia e la potenza economica della Germania, come l'avevano sognata, venti anni fa, i suoi promotori Konrad Adenauer e Robert Schuman ».

« Dal canto suo Combat vede nel colloquio l'inizio di un dibattito su ciò che l'Europa deve decidere in questo senso. Pompidou scrive sul giornale « non ha ancora rinunciato completamente alla concezione gollista dell'Europa. Egli ha anche ottenuto da Heath il ripudio della sovranazionalità e il riconoscimento delle decisioni prese all'unanimità dei paesi membri. In questo senso, egli tiene oggi la posizione favorevole dell'Italia per la conferenza sulla sicurezza europea ».

Tesseramento

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».

« In vista di una politica europea di indipendenza nei confronti delle due superpotenze. La posizione della Gran Bretagna è ora mutata, se non nel senso di una diminuzione del suo zelo pro-americano, per lo meno in quello di un ridimensionamento delle sue ambizioni, mentre sembra delinearsi una oggettiva, anche se contrastata, tendenza ad un relativo « disimpegno » degli Stati Uniti in Europa ».

« Pompidou ha messo molta acqua nel vino gollista. Infine il peso acquisito in seno alla « comunità » dalla Germania occidentale ha compromesso in larga misura le iniziali aspirazioni dell'Eliseo, ponendo quest'ultimo di fronte a scelte obbligate ».



Pompidou: « Accordo sugli obiettivi »

Aumenta la tensione nell'Irlanda del Nord

Soldato inglese ucciso a Belfast

Altri due militari feriti a raffiche di mitra - Venti feriti per l'esplosione di una bomba

« Nel clima di violenza e di terrore che regna ormai da diversi giorni nell'Irlanda del Nord si è inserito un nuovo, oscuro, fatto di sangue: un caporale dell'esercito inglese è stato ucciso a raffiche di mitra nella zona di Cromack, al confine del ghetto cattolico di Belfast ».

« Poco dopo una bomba esplose nella sala di ricreazione della « British Legion » provocando il ferimento di una ventina di persone, per dieci delle quali si è reso necessario il ricovero in ospedale ».

« Robert Bankier, così si chiamava l'ucciso, si era recato stanotte nella zona, a capo di una pattuglia di fucilieri, per intervenire in una rissa tra cattolici e protestanti quando tre uomini sono usciti dall'oscurità ed hanno sparato numerose raffiche di mitra contro il veicolo dell'esercito inglese su cui si trovava il caporale: il caporale ed un altro soldato rimasero feriti ed il graduato decedeva poco dopo ».

« Va ricordato che da alcuni giorni nell'Ulster si susseguono incidenti e scontri tra le due comunità religiose, che hanno avuto inizio con una aperta provocazione di estremisti protestanti che hanno picchiato le operaie cattoliche di una fabbrica di Belfast ».

« L'uccisione del caporale è avvenuta a pochissime ore di distanza dalla formale protesta inviata al Foreign Office di Londra dal primo ministro della Repubblica irlandese (EIRE), nella quale si rimproverava alle forze inglesi di stanza nell'Ulster un comportamento estremamente discriminatorio, a tutto vantaggio della comunità cattolica ».

« Data la rapidità con cui la protesta del leader dell'EIRE e l'uccisione del caporale inglese a Belfast si sono succedute, non pochi osservatori fanno notare che le morti del caporale Bankier sia un fatto a tutto favore dei sostenitori del « pugno di ferro » contro i cattolici e che quindi la provenienza dei presunti assassini appaia a prima vista fin troppo chiara per poter essere accettata senza riserve ».

« Nel pomeriggio, infine, un altro soldato inglese è stato ferito ad una gamba a raffiche di mitra mentre a bordo di una jeep percorreva una strada di periferia; anche in questo caso si è reso necessario il ricovero in ospedale ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».

« Invece, il Daily Mirror, il Sun e il Daily Mail si dimostrano entusiasti per quanto il Daily Express ha scritto sul giornale: « Qui, ma tanto Heath che Pompidou, sono a favore del « Commonwealth » e non della « CEE » ».